

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05.03.2012

Alle ore 09.45 inizia la seduta consiliare

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Vi chiedo scusa ma siamo già in ritardo di 45 minuti su quello che erano i tempi previsti per i lavori del consiglio comunale. Dalla conferenza dei capigruppo è emersa l'opportunità di modificare l'ordine del giorno in modo seguente: dopo l'ascolto dell'inno, ci saranno le comunicazioni del sindaco che saranno così articolate, il sindaco socializzerà a tutti noi un ricordo di Mugianesi che tutti voi conoscete, è stato un consigliere comunale, apriremo, chi vorrà, una breve discussione sulla presentazione di questo ricordo del sindaco, un esponente per ogni gruppo. Successivamente il sindaco renderà o comunque informerà il consiglio comunale su quelle che sono state le questioni relative all'emergenza neve nella nostra città, anche lì si potrà intervenire uno per gruppo, poi procederemo alla discussione delle mozioni ed ordini del giorno. Le mozioni verranno discusse nel seguente ordine, prima verrà discusso l'ordine del giorno che sta nel brogliaccio n. 5, ordine del giorno presentato dalla rifondazione comunista sul sostegno dei diritti ai lavoratori dell'azienda il gruppo Fiat, poi verrà discusso l'ordine del giorno n. 4, quello presentato dal consigliere Massaccesi e dal gruppo Bella Città sull'area vasta, poi verrà discusso il n. 3, mozione predisposta dal consigliere Massaccesi sul progetto e sostegno alle imprese locali, poi verrà discussa la n. 6 presentata dal consigliere Rossetti Siro del Movimento Democratico in merito al rinnovo dei contratti a termine recupero non rinnovati del personale dell'ASL, della zona di Jesi. A seguire il n. 5, il 7 e così via. Abbiamo tempo due ore per discuteremo, all'una termineremo i lavori e per l'una è convocata la commissione per l'assegnazione delle benemerienze. È già scritto sull'invito che vi è stato fatto anche per e-mail. Procediamo con l'ascolto dell'inno.

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.1 – DELIBERA N.18 DEL 05.03.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Santarelli, Santoni e Mannarini

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Molto volentieri colgo la richiesta, la sollecitazione del consiglio comunale di ricordare qui in questa aula dove Giannetto Mugianesi ha seduto per alcuni anni in qualità di consigliere comunale, appunto di ricordare la sua figura, la sua azione. Io credo che la nostra città con la scomparsa di Giannetto Mugianesi recentemente abbia perso non solo una figura importante e rappresentativa, credo che abbia perso un uomo che con la sua forza, il suo carattere a volte molto ruvido e spigoloso insomma, però ha aperto nella nostra città, nel nostro territorio dei percorsi anche coraggiosi, di sperimentazione per la emancipazione delle persone affette da disabilità a partire da quella che lui viveva sulla sua pelle di poliomiolitico. Dicevo ha aperto dei percorsi perché già prima della fondazione, della cooperativa sociale di tipo B poi diventata Onlus, che oggi porta il nome di Coala, questo è il nome originario di quella esperienza, era stato in prima linea anche sottoponendosi a sperimentazioni, l'ho ricordato nel comunicato che abbiamo fatto come amministrazione, nel 52, il prof. Pellegrini allora dell'Avis gli propose di

sperimentazione una operazione che trattava di trasferire il proprio sangue, il sangue un poliomielitico su una gestante per capire se e come potessero scattare i meccanismi degli anticorpi per combattere quella che allora era ancora purtroppo una terribile malattia. Giannetto si offrì immediatamente e da allora furono 90 le donazioni fatte, tanto che ricevette anche il distintivo di oro e la medaglia di oro dell'Avis. Poi, appunto, questo nell'80, nell'81 fondò la prima cooperativa sociale di Jesi e della Vallesina, una cooperativa che si componeva di soggetti affetti da diverse disabilità, alcune anche abbastanza serie, ma come dire in qualche modo lui era riuscito a creare anche intorno a questo progetto, a questa esperienza che inizialmente sembrava un po' a tanti forse troppo azzardata, però una rete di protezione fatta di tante persone e di tanti soggetti anche istituzionali che in qualche modo permisero a questa realtà di avviarsi e di superare le inevitabili difficoltà, soprattutto nella fase iniziale che questa esperienza, questo progetto innovativo per noi, per la nostra realtà sicuramente presentavano, potendo operare in un mercato protetto, in una situazione in cui anche scontando alcuni limiti dal punto di vista della qualità della produzione, etc., però si sosteneva questa esperienza e questo progetto per dare la possibilità a diversi, tanti che però avevano una capacità anche se residua di essere attivi e lavorativa di potersi affermare nella propria società non solo come soggetti destinatari di cura o di assistenza, ma protagonisti della propria vita. Questo un po' in fondo è il grande valore che ha il lavoro nella nostra società, quello non solo di permettere il sostentamento delle persone ma anche di affermarne l'autonomia e la dignità oltre quelle che sono riconosciute costituzionalmente. Qualche anno prima che Giannetto Mugianesi morisse, all'età di 81 anni, come amministrazione abbiamo anche voluto dare questo segno di riconoscenza, di apprezzamento per il lavoro che aveva fatto, per la sua costanza, per la sua testardaggine, per essere riuscito a costruire una immagine ed un lavoro che poi è stato ripreso anche da altri nella nostra città, con altre esperienze sempre nel campo della cooperazione di tipo B, lo definimmo, nel momento in cui volemmo consegnargli una targa di riconoscenza e gratitudine, come pioniere della cooperazione sociale. Non lo so se a livelli nazionali o regionali poteva essere un pioniere, anche se ha ricoperto ruoli importanti all'interno di quel mondo associativo, ma lo è stato certamente per la nostra realtà, anche portandoci a scoprire situazioni, possibilità ed opportunità fino allora inesplorate. Credo che sia doveroso, ripeto ringrazio la conferenza dei capigruppo, il presidente del consiglio comunale per questa occasione, ricordarlo non solo per un atto dovuto, ma quanto proprio per il dovere che ognuno di noi ha, che una società ha anche a volte di dire grazie e di riconoscere l'impegno probabilmente non certamente portato avanti per proprie convenienze personali, ma in uno spirito di totale gratuità e semplicemente con l'obiettivo di riuscire a fornire occasioni di emancipazione di riscatto a tante persone che erano in difficoltà e fuori da ogni circuito lavorativo. Quindi un grazie da parte mia, dell'amministrazione e penso di tutto il consiglio comunale, a Giannetto Mugianesi.

LILLINI ALFIO – SEL: Io credo che sia doveroso da parte mia intervenire, commemorare la mancanza di Giannetto Mugianesi in quanto sono stato consigliere di circoscrizione quindi con lui dall'anno 85 all'anno '90, in quell'occasione che ho avuto modo di conoscerlo e da quell'occasione fino alla fine, anche perché mi sono trovato per altre ragioni nell'attimo in cui "è morto un signore, in questa stanza non si può entrare", era morto Giannetto Mugianesi, non lo sapevo, io mi trovavo all'ospedale di Cingoli dove lui è deceduto, per altre ragioni ripeto, da lì ho saputo della sua mancanza, in tempo record. Aldilà di questo condivido tutto il periodo che ha espresso il sindaco, era doveroso un mio ricordo ed un mio anche ringraziamento di vita perché Giannetto Mugianesi anche nelle sue condizioni, ovviamente se oggi è deceduto, nel 2012, ad 81 anni, per pochi giorni, anche negli anni '90 non era più tanto giovane, era uno, come dico io, dell'altro secolo ed era uno che sapeva alzare la voce e si sapeva far sentire. Questo è stato anche un insegnamento di vita sotto

certi aspetti per il sottoscritto. Con dispiacere della sua mancanza ma con piacere che ricordo Giannetto Mugianesi in questa assemblea.

BRECCIAROLI LUCA – P.d.C.I.: Esprimiamo anche noi cordoglio per la mancanza di una figura così importante per la nostra comunità, Giannetto era un po' conosciuto da tutti qua in città, insieme anche, lo sappiamo bene, la nostra compagna Daniela Cesarini con la quale condivide purtroppo la difficoltà motoria, entrambi hanno dato vita a tante belle esperienze, tante belle battaglie che hanno permesso, purtroppo ancora solo in parte, ancora non del tutto, ad alcuni cittadini che, ahinoi, hanno già delle gravi difficoltà proprie, di essere considerati cittadini di serie B come in passato accadeva. Oggi sono stati fatti molti passi avanti in questa direzione, se in città è successo qualcosa, in gran parte lo dobbiamo proprio a Giannetto. Un po' per ironia della sorte cosa è successo? Giannetto si è spento proprio mentre la sua creatura, quel bell'esperimento che è la Tipografia Coala, mentre il tetto della Coala è crollato, sembra proprio uno scherzo del destino, però riteniamo che il modo migliore per ricordarlo possa essere, e su questo abbiamo anche un po' sollecitato l'amministrazione, possa essere quello di fare il possibile perché l'attività della tipografia prosegua. Sappiamo tutti bene che Giannetto ha dato proprio anima e cuore, come si dice, per questa attività, sappiamo bene che questa attività impegna, ma impegna veramente delle persone diversamente abili dando loro un lavoro, una opportunità di inserimento. È un esempio davvero riuscito di integrazione. Ci piace ricordarlo per quello che ha fatto e speriamo che la città si dia da fare perché l'attività della tipografia da Giannetto istituita possa proseguire.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Ringrazio il sindaco per il ricordo, sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto Brecciaroli, mi ha in qualche modo anticipato perché le commemorazioni mi lasciano sempre un po' interdetto, perché spesso diventano, anche giustamente, dei ricordi quasi scontati delle persone che sono venute a mancare, ma la testimonianza migliore la possiamo dare, e ne abbiamo la possibilità, proprio guardando al futuro, quindi dare un seguito all'impegno di chi stiamo ricordando. C'è la possibilità da parte dell'amministrazione di fare in tempi brevi qualcosa per la tipografia Coala, lo possiamo fare, c'è la possibilità, ho parlato anche con dei tecnici, di trovare una sede in un immobile comunale in cui ospitare l'attività, bisogna fare il possibile in tempi brevi per permettere tutto ciò. Signor sindaco uno degli ultimi impegni forse del suo mandato è proprio questo, di dare continuità in qualche modo alle parole che lei ha espresso, agli impegni dati ed alla testimonianza sociale e di lavoro di Mugianesi. A lei, quindi, affidiamo anche la concretezza del ricordo, quindi l'impegno di realizzare quello che ha ricordato lo stesso collega Brecciaroli.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Il sindaco per le comunicazioni relative al secondo punto: questione neve.

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io penso che se dovessimo raccontare le vicende di 13 giorni di vera e propria emergenza, oltre a quello che poi sono state anche le attività che si sono svolte dopo la conclusione, la chiusura della situazione di emergenza o la chiusura del centro operativo comunale il 15 febbraio, forse dovremmo stare qui diverse ore insomma. Io volevo in queste mie comunicazioni intanto mettere al corrente il consiglio comunale di quello che è stato fatto, di come è stata gestita quella situazione che io credo, non lo debbo dire io, non lo dico né a scusante né tantomeno per ridurre quelli che possono essere stati sicuramente tanti disagi, difficoltà,

problemi, anche forse degli errori che abbiamo commesso, ma nella gestione di un evento che io credo sia tranquillamente definibile per quella che è la nostra realtà, un evento eccezionale e straordinario che ha colpito non solo la nostra città ma gran parte del nostro paese e la nostra regione in particolare con situazioni molto, molto pesanti che si sono registrate soprattutto nella parte nord della regione stessa, penso che abbiamo tutti davanti a noi le immagini di Urbino con oltre due metri e passa di neve. Una situazione che evidentemente sarebbe stata inevitabile, che ci ha colto anche di sorpresa, non tanto perché non fosse stata adeguatamente anticipata da parte della protezione civile regionale, della stampa, dei mezzi di comunicazione, ma la quantità delle precipitazioni ed anche la durata dello stesso evento, le nevicate forti si sono alternate per quasi dieci giorni consecutivamente, e ci ha colto tutti credo impreparati ad affrontare una situazione di questo tipo, quando dico tutti dico noi come amministratori nel suo complesso che i cittadini stessi che si sono trovati in una condizione inedita per la storia di questa città, di questo territorio. Immediatamente, non appena ci si è resi conto che la situazione che si prospettava era davvero pesante, è stato attivato il COC, centro operativo comunale previsto dal piano neve, che si è insediato nella sede della croce rossa e da quella postazione in stretto collegamento quotidiano, ora per ora, con le realtà del mondo del volontariato, della protezione civile, con le forze dell'ordine di polizia, con i vigili urbani e con gli stessi volontari ed operatori della croce rossa si è cercato di governare al meglio una situazione che si presentava davvero pesante in alcuni casi anche con elementi di drammaticità, legati soprattutto a situazioni di persone o nuclei famigliari che si trovavano in condizioni di isolamento, soprattutto nelle zone periferiche al centro urbano ed anche con problemi di natura a volte spesso sanitari o di salute a cui dover far fronte. Nell'arco di questi giorni sono state utilizzate tutte le risorse che erano possibili attivare, si è partiti con una disponibilità di circa 26/27 mezzi tra quelli propri del comune e quelli messi a disposizione dalle ditte, con una sessantina di persone, ripeto sempre quelli tecnici operai del comune così come i dipendenti delle imprese che sono coinvolte e sono previste dallo stesso piano neve. Nel corso del tempo queste dotazioni sono aumentate fino ad arrivare a 35 mezzi con circa 100 persone che hanno lavorato, alternandosi ovviamente, con turni devo dire davvero massacranti, di circa 15/20 ore al giorno. Già all'emergenza della situazione nella città, si sono aggiunte altre emergenze poi in qualche caso direttamente collegabili o collegate alle nostre competenze, in altri casi arrivate da altre situazioni, penso ai 60 o 70 camionisti che sono rimasti bloccati o portati dalla polizia stradale nell'area di sosta che sta sulla superstrada, all'altezza della Coppetella ed all'interno dell'interporto. Camionisti che sono stati bloccati o dirottati in queste situazioni sprovvisti sostanzialmente di tutto, quindi anche di quelli che erano i beni di prima necessità. Abbiamo dovuto anche farci carico di questo problema, così come di alcune situazioni che la stessa protezione civile regionale ci ha chiesto di condurre o accompagnare medici dalle abitazioni che stavano nei paesi anche qui vicino a noi, all'ospedale regionale di Torrette. Queste si aggiungevano alle altre situazioni di emergenza che si andavano aggravando con il passare del tempo, faccio riferimento in particolare a quella che era la situazione nella zona di Gangalia Alta e della località Torre dove ci sono state una decina di famiglie completamente isolate con muri di neve portati e spostati dal vento, che in alcuni punti superavano i tre metri di altezza, e dove era difficilissimo anche per i mezzi più grande che avevamo a disposizione di poter intervenire e di poter liberare le strade. Questo ha comportato ed è stato anche uno degli elementi che abbiamo rilevato in una verifica che è stata fatta il 9, tra la prima e la seconda ondata delle nevicate che abbiamo fatto lì in un incontro al COC con tutte le ditte, nostri tecnici ed i dipendenti comunali, questa situazione che si era verificata in quelle zone ha comportato l'impiego di tre mezzi, in qualche caso quattro, tra i più grossi e potenti insomma che avevamo a disposizione, per due giorni e due notti, proprio per evitare non tanto che, questo quello che ci veniva riferito dagli operatori che stavano sui mezzi, non tanto che la neve si riaccumulasse sulla strada, dopo il loro passaggio portata dal vento, ma che si rischiasse di perdere la strada, cioè

di non essere più nelle condizioni di capire dove si trovava la strada. Questo ha distolto risorse importanti sia di mezzi che di uomini dal lavoro all'interno della nostra città, cosa che ha comportato, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, anche reali situazioni di criticità nella città, in particolare dovute al compattarsi della neve per il transito delle auto e dei mezzi, al formarsi del ghiaccio, quindi di quelle che poi abbiamo visto tutti sono diventati dei veri e propri binari, soprattutto in alcune strade, ma in quel periodo molte delle nostre strade cittadine che creavano non solo una difficile ed anche spesso pericolosa circolazione con i mezzi, con le auto, ma anche a piedi. Questa situazione è stata esaminata in preparazione di quella che era la previsione della seconda ondata, che se possibile è stata anche più forte della prima, abbiamo anche riscontrato un problema nel rifornimento del sale, tenuto conto che poco prima c'era stato lo sciopero dei mezzi di trasporto e successivamente la neve aveva bloccato, l'ANAS ha chiuso per diversi giorni l'autostrada, l'A14, per alcuni giorni anche la stessa superstrada. C'è stata anche la difficoltà di potersi approvvigionare della quantità di sale che sarebbe servito anche per evitare nella prima fase la formazione di quei problemi a cui facevo riferimento. In realtà si è rimesso a punto la macchina, abbiamo gestito la situazione nelle realtà più critiche, soprattutto quelle a cui facevo riferimento prima, di Torre, Gangalia, facendo comprendere a quelle famiglie che non eravamo nelle condizioni di poter continuare ad operare così come era stato fatto prima, in quelle zone, abbiamo concordato con le famiglie l'alternativa, o lasciavano le loro abitazioni per qualche giorno, ospitati a spese nostre negli alberghi, o fornendoli dei generi di prima necessità, alimentari, etc., per poter consentire di poter stare alcuni giorni chiusi dentro le proprie case. Devo dire che anche con molto senso di responsabilità, di collaborazione, quelle famiglie hanno accettato di rimanere a casa loro, pur avendo scorte a sufficienza, questo ci ha liberato una serie di risorse non solo di mezzi ma anche umane, perché poi i mezzi possono viaggiare anche 24 ore al giorno ma il problema sono le persone che si alternano su questi mezzi. Probabilmente c'è stata anche, l'abbiamo verificato, anche un qualche problema legato all'esperienza ed alla professionalità tecnica di alcuni operatori che però nella necessità abbiamo comunque utilizzato pur scontando qualche situazione di inesperienza nell'affrontare questa situazione. Il piano neve io ritengo che sia adeguato per quella che è la tradizione di eventi di questa natura nella nostra città, è un piano che prevede non solo l'attivazione di una serie di canali e di contatti da costituzione del COC, chi deve far parte di questa struttura, quali sono i legami ed i contatti che devono tenersi aperti, i canali da tenere sempre in comunicazione, ma anche una organizzazione degli interventi dividendo la città in 12 zone, ognuna di queste affidate o ad una ditta che da tempo lavora con noi, quindi conosce anche quelle zone e quelle realtà ed è in grado spesso di capire se in una strada ci si deve andare o no, perché se è pubblica o se è privata ormai hanno il quadro della situazione. 12 zone assegnate o alle ditte o ai nostri operatori comunali. In realtà in altre situazioni questa gestione è stata molto più agevole, ha funzionato bene e certamente un evento di questa natura ha comportato la messa in evidenza di una serie di, io credo, ritengo inevitabili di carenze, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Noi avremmo avuto bisogno probabilmente sia del doppio dei mezzi che degli uomini. Questo non è stato possibile, perché non era possibile attrezzarsi. Il problema con l'esercito, abbiamo anche avanzato la richiesta di utilizzo dell'esercito che inizialmente sembrava dovesse essere un utilizzo a pagamento, cosa abbastanza singolare, ma devo dire che i mezzi che a noi servivano poi nei fatti abbiamo riscontrato che l'esercito o li aveva destinati, li stava destinando nelle realtà dove c'era probabilmente situazione ancora più critica della nostra o non ne erano al momento in possesso. L'ultima considerazione che voglio fare che comunque pur riconoscendo i disagi, le difficoltà che si sono riscontrate nella circolazione, nella mobilità della nostra città, ci tengo a dire che nessuna situazione di persone o famiglie che si trovavano in reale difficoltà è stata o è rimasta inevasa, sono stati centinaia gli interventi, questo grazie anche alla disponibilità, l'impegno dei volontari e della protezione civile. Sono state centinaia le forniture di generi alimentari di prima necessità, di farmaci

ed anche di trasporto dalle abitazioni alle strutture sanitarie o agli ambulatori medici. Prima di passare ai ringraziamenti che credo sia doveroso in questa situazione o nella situazione che abbiamo vissuto, faccio un brevissimo resoconto di quello che è stato l'impegno finanziario, alla data del 17 febbraio, data in cui dovevamo mandare alla regione la rendicontazione delle spese vive sostenute, quando parlo di spese vive non faccio riferimento ai danni ma a quello che è stato pagato, noi abbiamo una spesa di 862.000€ per i mezzi delle ditte private e per l'affitto, il pagamento dell'utilizzo dei mezzi delle ditte private, 6.000€ circa di spesa per il sale, altrettanto per il carburante dei nostri mezzi e 39.600€ di pagamento di straordinari ai nostri dipendenti che sono stati fatti in dieci giorni 1.650 ore di straordinario. Questo la dice lunga anche sulla disponibilità impegno a prescindere a chiamata di qualunque soggetto a cui noi avessimo fatto riferimento e credo che debba essere riconosciuto ed apprezzato questo tipo di atteggiamento e di comportamento nei nostri dipendenti ed anche nelle ditte che vi assicuro all'inizio della seconda ondata della neve, quindi stiamo parlando della notte tra il sabato 9 e domenica 10, ci rispondevano con molta difficoltà ad essere alla nostra richiesta di ritornare sulle strade per affrontare la spazzatura, la liberazione delle strade, perché erano davvero stremati. Nonostante questo, con qualche ora di riposo che abbiamo concesso in più poi, comunque si sono rimessi in movimento e credo che la seconda fase abbia avuto degli effetti probabilmente sicuramente migliori rispetto all'andamento della prima fase. Non faccio riferimento quindi ai danni che si sono creati, dico solo che ci sono stati alcuni danni ad immobili, infrastrutture pubbliche, comunali, è crollata una struttura all'Arca Felice comportando anche una serie di problematiche perché in quel capannone dove erano ricoverati i mezzi che poi servivano alla fornitura del fieno, degli animali, con grande difficoltà è stata gestita quella fase. Sappiamo tutti della palazzina di Via Politi, della tipografia Coala e della sede del TNT. Si sono creati danni ad alcune infrastrutture, rotatorie, dossi, barre spartitraffico che sono state spazzate via dagli spazzaneve, dai mezzi che hanno lavorato. Si sono registrati un paio di infiltrazioni in due scuole, una privata che è quella che comunque utilizziamo in convenzione, Santa Maria del Piano, un'altra comunale, quella del Perchi dove si è verificata una infiltrazione di acqua nell'area del refettorio che però devo dire con grande spirito di collaborazione si è riusciti a risolvere con la collaborazione dei genitori, degli insegnanti, evitando la mancata ripresa delle lezioni. Su questo apro una piccola parentesi per quello che riguarda la questione della chiusura delle scuole, una chiusura che si è protratta per quasi dieci giorni e che al momento, ma questo dipenderà anche da quello che deciderà il provveditorato regionale, i singoli dirigenti scolastici, ancora non è chiaro se l'anno sarà ritenuto valido a prescindere dal fatto che si siano raggiunte o meno le 200 giornate di scuola, in molte situazioni si sta rivedendo lo stesso calendario scolastico al fine di poter recuperare accorciando delle vacanze e dei ponti o prolungando alcuni giorni alla fine dell'anno scolastico per comunque rientrare dentro il minimo previsto, tenendo conto che questo è un problema che si pone non tanto per la scuola primaria quanto per la scuola secondaria, perché a partire dalle medie è possibile la bocciatura e nel caso in cui uno scolaro, un alunno dovesse essere bocciato senza aver fatto integralmente le giornate, il rischio dei ricorsi è molto presente, questo è quello che un po' temono gli stessi dirigenti scolastici. Voglio però molto velocemente ricordare tutti coloro che si sono impegnati a vario titolo, in varie forme in questi quindici giorni di vera e propria battaglia campale contro la neve, in primis voglio ringraziare la croce rossa italiana ed il suo attuale presidente, Francesco Bravi, non solo per la disponibilità del personale, dei volontari che hanno lavorato incessantemente in quei giorni, ma anche per averci accolto, aver dato la disponibilità piena dei locali per il COC. Ovviamente a tutti i volontari della protezione civile che si sono alternati e si sono impegnati per parecchie ore al giorno negli interventi che dal COC venivano richiesti, il gruppo della protezione civile, ONCB, associazione nazionale carabinieri in congedo, tutto il personale sanitario anche delle stesse strutture ospedaliere che hanno fatto non solo turni raddoppiati ma anche sopperito alla carenza di organico in una situazione sicuramente difficile

da gestire, le forze di polizia, lo stesso soccorso alpino. La cosa che credo dà un po' il segno della dimensione di quello che abbiamo vissuto secondo me lo dà proprio il fatto di aver dovuto utilizzare due volontari del soccorso alpino che con gli scii hanno portato dei medicinali urgenti e necessari ad una persona che non stava di casa sull'Himalaya o alle Dolomiti ma a Piandelmedico. C'era una situazione di oltre due metri di neve a Piandelmedico, in punti ammassati dal vento, dove per arrivare in una casa ci si è dovuti arrivare con gli scii, con il soccorso alpino perché non è possibile arrivarci con nessun altro mezzo. Ovviamente il mio riconoscimento, ringraziamento va anche a tutti i dipendenti comunali, quando dico tutti, dico tutti perché la disponibilità, l'impegno ha coinvolto non solo quelli immediatamente e direttamente impegnati che riguardava i tecnici, gli operai del settore del servizio lavori pubblici ma anche i vigili urbani, ma questo impegno si è esteso anche ad altre figure, a chi ha mantenuto e garantito ad esempio l'apertura per orari normali, che normalmente svolge la portineria, anche come punto di riferimento per informazioni. Ringrazio Zagaglia che mi ha fatto pervenire in questo momento, avremo modo successivamente di fare un resoconto più preciso anche con loro, dell'utilizzo dei volontari della protezione civile, che sono stati 206 tra l'associazione nazionale carabinieri, il club CBOM, il nucleo volontari CBOM per 2.500 ore di servizio e quasi 4.000 chilometri percorsi con i loro mezzi. Questo a dimostrazione di quello che dicevo prima, che nessuna situazione di difficoltà è stata lasciata da sola, le difficoltà intendo appunto soggettive di persone o famiglie in stato di necessità. Le imprese e i loro dipendenti che davvero hanno fatto oltre quello che era umanamente possibile, credo, permettetemi anche di ringraziare il gruppo Umana Solidarietà che spontaneamente ha messo a disposizione, si sono offerti i cosiddetti richiedenti asilo politico, tra le 50/60 persone che la nostra città ed anche altre realtà che intorno ospitano, in attesa del riconoscimento del diritto dell'asilo politico che, armati di pale, hanno lavorato nelle realtà che erano più difficili da raggiungere, soprattutto alcune zone del centro storico dove era più difficile intervenire con i mezzi spazzaneve o altro. Così come i 12 o gli 8 che poi sono stati risultati idonei, cassi integrati e lavoratori in mobilità che si sono resi disponibili anche a seguito di una iniziativa portata e promossa dalla regione di voucher che in qualche modo davano una integrazione alla loro situazione di cassa integrati o di lavoratori in mobilità, alcuni di questi in mobilità senza assegni, quindi a reddito sostanzialmente zero. Devo dire qui in tutta onestà che forse mi aspettavo di una risposta maggiore, tenendo conto che purtroppo le situazioni che coinvolgono lavoratori in queste condizioni sono parecchie, ma gli 8 hanno lavorato insieme a noi. Lo stesso va riconosciuto anche ad altre associazioni di volontariato, all'Agesci, all'associazione ausilio che ha moltiplicato i suoi sforzi nel portare le spese a persone anziane o sole a domicilio; da ultimo, ma non per importanza, anche ai tanti cittadini che piuttosto che lamentarsi o avanzare pretese spesso vi assicuro essendo stato sul posto tutti i giorni, per tante ore al giorno, ho ricevuto, ho parlato direttamente con tanti cittadini, spesso avanzando pretese davvero assurde o infondate, che si sono invece tanti rimboccati le maniche e resisi utili anche a volte aiutando in uno spirito di aiuto che si sta un po' perdendo e queste situazioni mette ancora più in evidenza, proprio i vicini che avevano difficoltà maggiori delle loro. Chiudo dicendo che probabilmente con i mezzi e le condizioni che noi avevamo, credo sia difficile pensare di aver fatto o poter fare meglio. Al meglio non c'è mai fine. Credo anche che seppur il piano neve non è adeguato ad eventi di questa natura, credo che sia difficile, poi questo lo lascio a chi verrà dopo di me, pensare ad un piano neve che invece sia tarato su situazioni di queste dimensioni che avvengono nella memoria nostra ogni 60 anni forse. Certo è che se, come qualcuno sostiene, i cambiamenti climatici, tutte le varie mutazioni che ci sono nel nostro pianeta dovessero intensificare la frequenza di eventi di questo tipo, gioco forza che anche questo piano neve che per quanto mi riguarda ritengo adeguato e ben fatto, dovrà essere rivisto ed adeguato alle nuove situazioni che si creeranno. Non voglio dimenticarlo, ho visto adesso l'amministratore di Jesi Servizi, volevo anche ringraziare il personale di Jesi Servizi che nel momento in cui non era nelle condizioni di poter effettuare il servizio della raccolta dei rifiuti, si è

però reso disponibile, si è impegnato in attività di integrazione e sostegno ai mezzi impegnati nella rimozione della neve, anche della pulizia di una serie di zone e di parti della nostra città in collaborazione con gli spalatori che sono stati utilizzati. Io finisco qui, dicendo che aggiorno un ultimissimo dato, quando prima parlavo di circa 960.000/970.000, va tenuto conto che questo è un dato riferito al 17 febbraio, da quella volta ad oggi ancora i mezzi sono stati impegnati prima per la rimozione fisica della neve dalle strade, per riuscire a ripristinare una viabilità e spazi di sosta adeguati, così come ancora vengono utilizzati per la rimozione di rami, piante e quant'altro che ancora esiste in alcune zone della nostra città e che questo conteggio dovrà essere probabilmente aggiornato in aumento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si può intervenire uno per gruppo. Consigliere Massaccesi.

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Non c'è stato di eccezionale solo la nevicata, anche l'intervento del sindaco che è stato adeguato, per carità, all'episodio. Io volevo anche, perché bisogna dirlo, fra i ringraziamenti, l'impegno personale del sindaco in qualche modo sperimentato personalmente, questo gliene va dato atto. Detto questo, però, ci sono delle disfunzioni anche importanti che sottacere credo che non sarebbe giusto fare, ad esempio in questo periodo è vero che il piano neve forse non è tarato per eventi eccezionali come l'attuale, è stato eccezionale, però probabilmente è da rivedere, quindi probabilmente l'impegno dell'amministrazione che è una sorta di passaggio di consegna alla prossima, dovrebbe essere però quello di verificare soprattutto, probabilmente non è individuato un responsabile tecnico, qualcuno che coordini. Se mi permette, signor sindaco, lei si è impegnato, di questo gliene do atto, gliel'ho già detto, però io credo poco alla funzione del sindaco che materialmente sta al centralino a rispondere, dovrebbe esserci una struttura che fa quel lavoro sostanziale di base che dovrebbe fare, soprattutto tutto dovrebbe essere coordinato poi da un responsabile che abbia le capacità tecniche per farlo. Dicevo disfunzioni, aldilà di piccoli o grandi inconvenienti, si sono sentiti in città e registrati in città, alcune cose più importanti, cioè perché non si è intervenuto immediatamente, ad esempio, in alcune strade, quelle di accesso all'ospedale? Lo stesso parcheggio dell'ospedale, l'accesso alla casa di riposo, la situazione che è legata a questi che qualcuno chiama obiettivi sensibili? In alcune cose importanti c'è stata una carenza eccezionale, le vie di accesso alle scuole. Le racconto come quasi una banalità ma ad un certo punto, dopo la prima grande nevicata, grande dispendio di mezzi per pulire Piazza della Repubblica. Gliel'avranno chiesto in molti, ma invece di far confluire mezzi su una cosa praticamente inutile, forse si doveva intervenire e bisognava programmare qualcosa per situazioni molto più importanti. Ecco, queste carenze sono comunque gravi perché ovviamente significative di una disorganizzazione che non può essere imputata solo all'evento eccezionale ma che evidentemente sono state volute da qualcuno, chi ha fatto queste scelte evidentemente ha fatto delle scelte sbagliate. Probabilmente nel suo intervento, aldilà dei ringraziamenti che mi sento anche io di fare a chi ha lavorato comunque e tanto, quindi aldilà degli errori un grande ringraziamento a chi è intervenuto materialmente perché noi siamo molto bene a ragionare sugli scranni ma poi nell'emergenza qualcuno è intervenuto, però ci sono state delle disfunzioni importanti e la inviterei anche nel passaggio di consegna di invitare la prossima amministrazione a sottolineare alcuni punti tecnici di questi piani, piano neve, ce ne saranno anche altri, per le emergenze. Forse la struttura che c'è è inadeguata, va ripensato, ho letto l'intervento anche del presidente della croce rossa Bravi che chiede anche una struttura. Ecco, io credo che anche all'intervento di Bravi possa esser dato un

seguito, l'amministrazione si deve impegnare per un piano concreto di emergenza e di intervento perché purtroppo o per la neve o per altre cose ogni tanto anche la città di Jesi deve far fronte a delle emergenze e non possiamo più essere impreparati.

LILLINI ALFIO – SEL: Non ho sentito l'intervento di Massaccesi, avrei sicuramente tenuto a sentirlo, però è colpa mia. Volevo intervenire su questo per dare un suggerimento e per arricchire. Quando si lavora in emergenza, chi parla è uno che per lavoro in emergenza ci lavorava in tre occasioni all'anno o quando lavorava in ferrovia, ad esempio la ferrovia venti anni fa sotto natale che è freddo, facevano viaggiare carrozze, solo l'aspetto della sicurezza, basta che girava le ruote, se non frenava basta che non era l'ultimo veicolo di coda, stava in mezzo al treno, si chiudeva le porte e non si apriva in corsa, quella era la sicurezza richiesta. Poi il riscaldamento e la illuminazione se non c'era non faceva niente, però bisognava portare mille persone da Torino a Reggio Calabria per fare natale e poi riportarle su, quindi andava giù belli ghiacci, si scaldavano un po' e tornavano su ghiacci un'altra volta, freddi. Le emergenze chi ci ha lavorato nella vita sa che sono emergenze e nell'emergenza si fa acqua da tutte le parti. Questo io lo capisco. Io in tutti questi giorni, come tanti altri credo, sono intervenuto due volte verso il COC, verso il comune e tutte e due le volte il giorno successivo alle segnalazioni fatte sono arrivate le risposte positive, che queste segnalazioni sono state accolte. Certo fa brutto vedere, io che sono puntiglioso nelle cose, fa brutto vedere se vai un giorno della settimana, dopo cinque giorni, perché in emergenza i vecchietti come me non devono uscire da casa e non escono, magari passare lungo Corso Matteotti e vedere, ad esempio, il marciapiede davanti la BNL perché sono cliente quindi non gli faccio pubblicità, pieno di neve, dalla parte opposta pulito come si deve. Eppure se non ricordo male, gli operatori commerciali devono pulire il marciapiede non solo 30 centimetri per far entrare Massaccesi a prendere il caffè con le scarpe basse, con la neve alta, ma deve pulire il marciapiede nella sua totalità. L'ultima nevicata di qualche anno fa Massaccesi diceva "non sono riuscito a prendere il caffè da Bardi", io lo incontro ed aveva le scarpe basse, manco lo scarponcino. Quelle a ferragosto si portano, Massaccesi. Aldilà della battuta ed aldilà delle mie esperienze, io vorrei suggerire a questa assemblea, a tutti i consiglieri che la prossima legislatura siederanno in questa assemblea qui a Jesi, esiste un piano di protezione civile, benissimo, non fa acqua ma sicuramente ha una necessità, forte, ed il mio è un richiamo a chi seguirà, ovviamente a noi è rimasto venti giorni, neanche, che va, però, fatto, in questa legislatura ad esempio non si è mai fatto, vanno fatti gli aggiornamenti, quindi le esercitazioni perché l'addetto alla protezione civile, a casa mia c'è una divisa della protezione civile, attaccata su, li ferma, quando scatta l'allarme qualcuno la indossa, è pure nuova, non l'ho mai messa, quindi non ho avuto mai modo neanche di mettermi in mostra le coccorine gialle che vanno in giro. Ma questa è un'altra cosa. Vanno fatti degli aggiornamenti, forse va aggiornato sindaco anche il piano neve, se tu dici che va bene io ci credo, però gli operatori, le amministrazioni comunali, nella passata legislatura era stato fatto, delle esercitazioni finte ma che fanno bene, che va bene, ci si deve conoscere e ci si deve credere su queste cose, sennò facciamo come le ferrovie, basta che le ruote girano e se non frena non fa niente, non si aprono le porte in corsa e poi la luce ed il riscaldamento di inverno non serve e poi le emergenze arrivano, dopo Natale c'era Pasqua, la stessa cosa, poi c'era ferragosto, le persone che andavano in ferie. Trenta anni fa Marchionne aveva fatto meno auto, meno Panda a metano e quant'altro quindi molta gente camminava in ferrovia e la ferrovia le trasportava così, fredde di inverno e calde d'estate. Questo nell'emergenza si può verificare, io lo accetto, però accetterei, vorrei auspicare che il piano di protezione civile vada aggiornato. Vada aggiornato anche nell'ambito degli operatori con delle esercitazioni.

BINCI ANDREA – P.D.: Sono passati ormai alcuni giorni dall'emergenza neve che ha colpito la nostra città, quindi dai forti disagi che ci sono stati, condizione di un evento eccezionale che si è verificato, tanta neve, infatti, qua a Jesi non se ne era mai vista, almeno da quanto me ne ricordo io. Il sindaco ha fatto la sua relazione su quello che è successo, quindi non la sto riprendendo, ma penso che questa discussione di oggi possa essere importante anche per guardare avanti un po' rispetto a quello che potrebbe verificarsi su future emergenze legate a maltempo, etc.. Oltre ai doverosi ringraziamenti che penso debbano essere fatti per tutti coloro che hanno lavorato durante questo periodo di forti difficoltà, oltre dipendenti comunali, alla croce rossa, ai vari volontari che si sono alternati ed ai carabinieri, polizia, le varie forze dell'ordine, direi che alcuni suggerimenti anche espressi dallo stesso commissario della croce rossa potrebbero essere presi in considerazione anche per quanto riguarda il futuro, cioè il fatto che l'istituzione di un centro operativo comunale così come è stato fatto potrebbe essere, dovrebbe essere in un futuro maggiormente organizzato circa il collegamento tra questo e le varie forze dell'ordine e le varie associazioni di volontari, dipendenti comunali, etc.. Anche magari, visto che molti hanno lavorato gratuitamente, di questo sicuramente vanno ringraziati, forse dovremmo verificare anche la possibilità quantomeno che, ed hanno lavorato instancabilmente anche per ore, almeno un rimborso spese che sia alternato durante questi giorni e sono stati sicuramente molto difficili, in particolare questo ha riguardato la prima nevicata su cui ci ha preso un po' tutti alla sprovvista anche per la scarsità di mezzi che erano a disposizione da parte del comune e meglio forse è andato sulla seconda fase, quando poi sono stati anche utilizzati i mezzi privati di aziende, ditte, etc. su cui si è potuto operare con una maggiore celerità, anche se è chiaro che i disagi ci sono stati e nessuno, diciamo così, li può nascondere. Su questo penso che vada fatta. Quindi una migliore organizzazione forse in prospettiva può essere valutata, visto e considerato che con i vari cambiamenti anche climatici che ci sono, potrebbero anche ripetersi nei futuri più avanti anche ipotesi di questo tipo. L'invito è a guardare avanti, innanzitutto c'è ancora da smaltire tutta quanta la neve che è stata accatastata ad esempio a Porta Valle, lì è rimasta, così come le polveri che sono presenti in città e che chiaramente vanno rimosse con gli opportuni mezzi. Al tempo stesso è chiaro che dopo il discorso dell'emergenza neve e quello che è accaduto, rimane anche la necessità di contare le spese, purtroppo, che ci sono state, questo non solo per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi, la richiesta di aiuto anche ad aziende private, etc., ma anche per i danni, i fondi stradali così come magari anche i danni che ci sono stati, a parte delle strade, anche delle aziende, a partire proprio dalla Coala di cui parlavamo in precedenza, è caduto il tetto, si sono sfondati anche tetti, quindi ci sono stati danni rilevanti. L'augurio è che da questo punto di vista, governo o regione possano venire incontro alle richieste di stanziamenti vista l'eccezionalità della procedura, insomma di quello che è accaduto, i pesanti danni che si sono verificati nelle nostre città sia per quanto riguarda strade, giardini, alberi che sono caduti, ma tante altre attività private che hanno subito forti disagi durante questo periodo.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Farò un intervento molto più stretto di quello Binci, il tempo oggi è tiranno. Volevo ringraziare il sindaco, il vicesindaco comunque per l'impegno profuso durante l'emergenza neve, emergenza che è stata eccezionale nonostante ci sono state polemiche in parte giuste ed in parte strumentali, da chi è all'opposizione, da chi forse era impegnato nella elezione primaria in quei giorni, qualcosa è vero, non ha funzionato, e ci è stato spiegato anche il perché, forse è mancato il discorso di immediatezza, si doveva spiegare meglio alla città quello che è successo e perché è successo. Le idee erano tante, forse era meglio fare in un modo, forse era meglio fare in un altro, basta dire che c'era chi in Piazza della Repubblica contestava il fatto che ci fosse una ruspa e chi invece contestava il fatto che ce ne fosse una soltanto di ruspa. Sicuramente non è facile riuscire ad accontentare tutti, le aspettative erano tante, ma anche l'evento è stato eccezionale e tutti l'hanno potuto vedere, almeno chi come me ma come tanti altri, provava a

spalare la neve sotto casa, toglieva i 40 centimetri di neve, dopo mezzora, tre quarti ce ne era altrettanta. I cittadini si lamentavano sempre che di neve era pieno. C'è stato il discorso del problema delle ruspe che passavano con le benne alte, non si è capito il perché ed è meglio che non lo capisco, non vorrei capirlo. L'unica cosa che posso dire, questo sono testimone diretto, che sia il sindaco che il vicesindaco non so se sono andati mai a casa in quei giorni, perché il loro impegno ore, ore ed ore a dirigere le operazioni del COC. Per questo li ringrazio, l'unica cosa che bisogna dire che qualcosa non ha funzionato, speriamo che la prossima volta riusciamo a far funzionare meglio questa macchina, la macchina comunale, anche per evitare queste polemiche che sono sempre fastidiose.

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Molto breve perché ho ascoltato con attenzione l'intervento del sindaco e devo dire che è un intervento estremamente onesto perché si è assunto in sé tutte le responsabilità anche di quelle cose che in una situazione di emergenza potevano andar meglio, diciamo così. Io ritengo che questa esperienza sia stata utile e necessaria perché penso che il piano neve non dico che debba essere cambiato, comunque debba essere integrato rispetto a queste situazioni di emergenza straordinaria, perché dobbiamo tener conto che ormai oggi i cambiamenti climatici ci portano ad avere delle situazioni che noi preventivamente non possiamo valutare con attenzione. All'interno di questa rivisitazione, di questa integrazione al piano neve dobbiamo tenere conto anche di queste cose. Di fronte ai disagi, signor sindaco, comunque dobbiamo anche tener conto di una situazione positiva, che il crollo dei tetti, il crollo degli alberi in prossimità di un edificio scolastico ed alcune situazioni contingenti comunque non hanno portato a degli eventi di decessi da parte dei nostri cittadini, al di fuori di due o tre persone che poi sono decedute per iniziativa propria, spalando la neve avanti la propria abitazione. E questa è stata anche un po' la fortuna, di non raccontare situazioni di lutto per un evento così tragico. Quello che io volevo chiedere al sindaco, se eventualmente vuole replicare altrimenti non fa niente, che non ho capito la querelle che c'è stata tra due istituzioni, l'amministrazione e le circoscrizioni che francamente l'ho letta male un po' dai giornali, fra due istituzioni che tutte e due dovrebbero contribuire per un unico scopo, un unico risultato poi ad un certo punto è successo, non so se dovuto ad una mancanza di comunicazione tra la circoscrizione e l'amministrazione, quindi nella sua figura o non c'è stato il coinvolgimento da parte degli organi, delle circoscrizioni per far fronte a questa emergenza, tant'è che lei ha messo in dubbio anche l'utilità di questo organo istituzionale e sinceramente questo mi ha fatto un po' dispiacere, leggendolo sui giornali.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Brevemente. Veramente non volevo intervenire ma Lillini mi ha stuzzicato ed allora bisogna che al penultimo consiglio ci dobbiamo riprendere un po' come le galline. Lillini parlava di treni, che quando c'era lui i treni camminavano sempre, vorrei far presente che i treni adesso sono stati tutti fermi, Lillini. Io ritengo che invece di andare in pensione a 50 anni, ritornate tutti quanti a lavorare e fate viaggiare i treni che è il mezzo più sicuro. Ora Lillini è andato in pensione a 50 anni, a 40, io andrò in pensione a 65 anni, il sindaco a 70 ed i treni stanno fermi. Tutto questo, Lillini, ritorna a lavorare. Per quanto riguarda l'emergenza, è stata in realtà una emergenza straordinaria quindi ho parlato con un mio amico, Bravi ha detto che è stato fatto il massimo e ci credo, però nel rientro, come ha giustificato il sindaco che il primo giorno ha chiuso le scuole perché la protezione civile aveva previsto che ci sarebbero stati 50 centimetri di neve, giustamente mi dicono che ci saranno 50 centimetri di neve, io chiudo. Poi è stato criticato da tutto il mondo, forse l'unico che l'ha sostenuto, dico: ma come, se mi dicono la protezione civile ci saranno circa 50 centimetri di neve, ha fatto bene a chiudere la città, le scuole. Che cosa doveva fare? Io fossi stato il sindaco, avrei fatto altrettanto, per la sicurezza degli scolari e dei cittadini. Ma l'errore è stato quando sono state riaperte le scuole, che a quel punto la carreggiata delle strade non

erano sufficienti per l'incrocio degli autobus. Qui non è colpa del sindaco, i tecnici comunali che gli avranno riportato che la carreggiata era sufficiente all'incrocio dei pullman. Il primo giorno è successo di tutto e di più, pullman che non sono arrivati a scuola, bloccata la città, di tutto. Le scuole, che non era stata spalata la neve sulle uscite di emergenza, c'è stata una scuola addirittura, siccome i ragazzi sono arrivati in ritardo, non li hanno fatti entrare. Al di fuori di tutto questo comunque c'è da dar merito a tutti coloro che si sono impegnati, perché ho visto anche i comuni della Vallesina che hanno soldi, si sono trovati tutti quanti nelle stesse difficoltà. Quando è emergenza, è emergenza, un plauso a tutti coloro che si sono impegnati, però certamente quando succedono queste cose sarebbe un po' da trovarsi preparati con il sale prima, trovare qualcosa, di fare qualcosa anticipatamente e non farla dopo, mi sono accorto pure io che con lo spazzaneve passava con la pala libera. Inutile che passi lì, ti paghiamo pure e non porti via niente sulla strada! Era meglio che non spendevamo questi soldi, stava fermo lo spazzaneve.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il sindaco a seguito degli interventi fatti conclude l'argomento con una breve chiusura.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto una questione che credo sia bene evidenziare, è stato detto per fortuna non ci sono stati grossi problemi, non ci sono stati incidenti particolari o cose di questo tipo, io credo che in tutta questa vicenda forse la vera casualità fortuita è stata una, cioè il grosso pino che è caduto all'incrocio Viale Verdi Via Solazzi e che è caduto nell'unico punto dove non ha fatto danni, quella forse è stata l'unica fortuna. Perché voglio dire che se in fondo le nostre scuole, i nostri anche immobili pubblici, anche buona parte delle nostre attrezzature verdi hanno retto forse meglio di altre, io credo che questo sia anche da ascrivere all'impegno che in questi anni è stato messo anche sulle manutenzioni, sulla cura di alcune strutture, da Palazzo Pianetti al Teatro Pergolesi fino alle nostre scuole, non solo adesso, anche in passato. Credo che questo sia giusto metterlo in evidenza, in molte altre situazioni certo, quello che si è verificata è stata una cosa molto, molto rilevante ma due cose veloci le voglio dire, che hanno fatto parte di queste polemiche che ci sono state, molto vive insomma nella città, una, la questione di Piazza della Repubblica. Assimilo la situazione di Piazza della Repubblica a quella di Parco dei Divertimenti, perché in tutti e due si è dovuto fare la stessa identica cosa, se è necessario avere, così come lo è storicamente, perché anche nel 2005 ed anche precedentemente in eventi di nevicate abbastanza forti Piazza della Repubblica è servita come polmone per lo sgombero della neve dal centro storico, perché nelle vie del centro storico non è possibile spazzare la neve, bisogna portarla via per la ristrettezza degli spazi, etc., ed è necessario avere uno spazio dove poter manovrare quindi portare, caricare sui camion e portarla via. Solo che quello spazio non può essere uno spazio che è occupato da 60 centimetri di neve perché non ci girano né le ruspe né i camion. Questo è successo in Piazza della Repubblica ma anche al Parco Divertimenti dove abbiamo deciso di portare tutto il resto della neve che si portava via a Jesi, prima si è dovuto pulire, perché in 60/70 centimetri di neve non girano i camion e fanno molta più difficoltà le stesse ruspe a girare. Questo è stato l'unico motivo per cui si è sgomberata Piazza della Repubblica con quello scopo. L'altra questione, io non lo so se è stato un errore o meno l'apertura o la riapertura delle scuole, mi permetto solo di dire che il quindici di febbraio sullo stesso giornale c'era lo sfogo dei genitori per l'apertura delle scuole nel nostro comune ed i genitori infuriati con insulti telefonici al sindaco di Osimo perché ha lasciato le scuole chiuse. Qui è molto complicato, questo per dire se era opportuno o meno. Noi abbiamo fatto solo un ragionamento di questo tipo, ci siamo anche preoccupati della tenuta dell'anno scolastico perché il mercoledì 7 sono scaduti, erano compromesse le 200 giornate di scuola, di attività didattica previste dalla norma. Noi abbiamo riaperto le scuole il 15. Le abbiamo riaperte pur consapevoli che qualche disagio ci sarebbe stato, che le strade non erano nelle migliori condizioni, anzi erano in condizioni anche problematiche, ma

credo che se avessimo dovuto aspettare lo sgombero della neve e la riapertura delle strade così come le vediamo oggi o così come erano prima, forse erano necessari altri dieci giorni e difficilmente potevamo pensare ad altri dieci, quindici giorni di chiusura delle scuole. L'ultima questione, mi dispiace, sulle circoscrizioni. Io mi sono incontrato anche, e devo dire che mi sono in parte anche scusato perché obiettivamente forse, se avessi contato fino a dieci prima di rispondere... , ma le tensioni che si sono vissute in quei giorni sono state molto alte, e quello che a me ha infastidito per alcuni aspetti non è tanto il fatto che i presidenti di circoscrizione avessero sollevato delle questioni, criticità così come hanno fatto tanti, però io credo che la circoscrizione in quanto tale è un pezzo dell'istituzione, che quindi credo dovrebbe essere il soggetto attivo seppur con altri compiti, con compiti completamente diversi ma attivo, di collegamento anche tra l'amministrazione in quel caso, il centro operativo e la realtà del territorio che governa o dove insiste. Questa uscita alla fine della cosa un po'... mi è sembrato come chi volesse dare la pagella, e mi ha dato un po' fastidio. Poi la questione si è chiarita e credo che non ci siano altri strascichi rispetto a questo punto. Referente unico o coordinatore, non è mancato il coordinamento, lo posso garantire. Il dirigente dei lavori pubblici, l'ing. Bocchini, è stato lì e nell'altro posto che stava all'autorimessa in continuo, sicuramente anche molto, molto più di me, compreso il tempo trascorso in giro per la città a verificare situazioni di criticità. Il problema è stato che può essere sembrato anche una mancanza di coordinamento, è stato il fatto che spesso arrivavano delle situazioni che registravamo come vera emergenza, spesso alle ditte chiedevamo di spostarsi da una parte all'altra della città perché magari i mezzi della ditta che stavano in quella zona non erano adatti, bisognava mandarcene altri. A volte l'attraversamento della città dei mezzi con le pale alte era anche legato a questo, se uno si deve spostare velocemente per quanto una ruspa o un bobcat possono spostarsi velocemente, non lo possono fare raschiando la neve dalle strade, passano. Così come è altrettanto vero, questo lo dico perché so che ha infastidito molto vedere spesso.., cioè spesso, a volte mezzi che viaggiavano con le lame o con le pale staccate da terra, spesso si trattava anche di mezzi privati che andavano a fare interventi privati chiamati dai privati, perché noi non potevamo intervenire sui passi carrai, sui camminamenti o sui collegamenti tra il portone di casa e la strada, quindi avevamo messo a disposizione un elenco di ditte a cui i privati potevano rivolgersi e spesso questi mezzi che vedevamo erano quelli dei privati che non potevano tra l'altro lavorare sulla pubblica strada. Fermo restando che sono d'accordo, lo dicevo prima, probabilmente bisognerà pensare, se questo è l'andamento, le prospettive, anche ad un piano neve B da mettere in previsione per casi di questa eccezionalità, anche se io penso sia forse sbagliato, a meno che le prossime situazioni non ci diranno che ogni anno farà mezzo metro di neve a Jesi, attrezzarsi con dei mezzi che poi rimangono fermi per venti anni magari.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Iniziamo i lavori della prima parte del consiglio comunale, dopo le comunicazioni del sindaco. Abbiamo tempo, sono le 11.10, fino all'1.10 per la discussione di mozioni, ordini del giorno. Ho dimenticato di dire che il consigliere Sardella è assente giustificato per motivi di salute.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.19 DEL 05.03.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE P.R.C.A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL GRUPPO FIAT

Esce: Polita

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Ne do rapida lettura per chi non avesse ancora letto. Premesso che da anni una grave crisi occupazionale investe tutto il paese, in modo drammatico la Vallesina, ed accade purtroppo che essa venga usata con grande spregiudicatezza per riorganizzare le forme della produzione, penalizzando le condizioni del lavoro, i diritti dei lavoratori e moltiplicando le forme contrattuali a vantaggio di quelle più flessibili e precarie. In questi mesi le vicende del Gruppo Fiat a partire da Pomigliano – che aggiungo c'era stata presentata come una eccezione quando invece poi purtroppo è un metodo che sta prendendo un po' troppo piede - per giungere al contratto separato ed all'esclusione della FIOM dalle rappresentanze aziendali, è esempio emblematico del tentativo padronale di intaccare pesantemente le condizioni di vita, i diritti contrattuali, le libertà costituzionalmente garantite dei lavoratori. Premesso che tale strategia è drammaticamente confermata dal tentativo del governo Monti, spalleggiato da Confindustria e dall'amministratore delegato della Fiat Marchionne, di mettere in discussione l'art. 18 dello statuto dei lavoratori. A Jesi è operativo uno stabilimento del gruppo Fiat Industrial che per numero di dipendenti, circa mille, è più grande non solo della Vallesina ma probabilmente dell'intera provincia di Ancona. Anche all'interno dello stabilimento jesino, la FIAT, con la discendenza di alcuni sindacati, ha dato attuazione all'accordo separato, con la conseguenza, tra le altre, di escludere il sindaco più rappresentativo all'interno di quella fabbrica, alla FIOM, da ogni possibilità di concreta azione sindacale. Della situazione che ha comportato oltre all'oggettivo peggioramento delle condizioni e dei tempi di lavoro una drastica riduzione dei diritti e degli spazi di democrazia all'interno dell'azienda, ha dato oggettiva testimonianza ad una affollata assemblea pubblica organizzata dalla FIOM a Jesi meno di un mese fa. Considerato che la vicenda FIAT è emblematica del ricatto padronale sostenuto oggettivamente dal governo Monti, tendente a far pagare esclusivamente ai lavoratori i costi della crisi nazionale, internazionale, la città di Jesi, forte della sua storia, delle sue tradizioni democratiche e le istituzioni che la rappresentano non possono che sostenere le legittime rivendicazioni dei lavoratori del gruppo FIAT e della FIOM che, anche con le motivazioni delle negative evoluzioni delle vicende sindacali del gruppo, ha dichiarato per venerdì 9 marzo otto ore di sciopero generale, con manifestazione nazionale a Roma. Questo ordine del giorno impegna il sindaco e la giunta comunale ad organizzare in tempi strettissimi un incontro con la RSU aziendale – della FIOM – e, se ritenuto necessario, con la stessa azienda, per verificare l'effettiva situazione all'interno dello stabilimento; ad adoperarsi affinché in ogni caso sia garantito al maggior sindacato presente all'interno dello stabilimento l'opportuna agibilità sindacale nel rispetto di quanto previsto dalla costituzione; a partecipare, con una delegazione della giunta comunale, il gonfalone della città, alla manifestazione indetta a Roma dalla FIOM per il prossimo 9 marzo. Aggiungo che l'ordine del giorno è piuttosto chiaro, per chi ancora non avesse un po' capito, anche se se ne sta parlando molto anche in tutti i mezzi di informazione quello che è accaduto. Dal 1° gennaio le RSU, la FIOM non può svolgere la propria funzione, quindi non può più rappresentare ai propri lavoratori anche all'interno dello stabilimento di Jesi. Tanto per fare un esempio alle ultime votazioni interne per l'elezione delle RSU, la FIOM aveva raccolto il 52% dei

consensi, quindi è come se domattina il sindaco ed il segretario generale dicesse, non me ne vogliano i colleghi del Partito Democratico, da domani il Partito Democratico non può fare più attività politica. Dico il Partito Democratico perché è il gruppo più numeroso. È la stessa situazione che è accaduta allo stabilimento FIAT anche di Jesi, stessa identica cosa. Una situazione assolutamente non sostenibile, non legittima ed in alcuni passaggi anche incostituzionale, tant'è che abbiamo appreso poi dall'assemblea tenutasi proprio lo scorso sabato con la presenza del segretario Landini, che stanno partendo delle azioni legali piuttosto decise proprio per far luce e far giustizia su questa situazione. Questo ordine del giorno, concludo questa rapida presentazione per dare spazio un po' a tutti quelli che vogliono intervenire, è un ordine del giorno che in sostanza chiede una sola cosa, che poi magari ci viene anche detto che è poco, per noi non è poco chiedere all'amministrazione comunale di prendere posizione, di esprimere solidarietà ai lavoratori per quello che sta accadendo, perché se, come purtroppo si sta verificando, questa situazione oggi colpisce lo stabilimento FIAT, domani sicuramente si allargherà, si sta già allargando, quindi è importante, visto che non è chiaramente nelle competenze del consiglio comunale poter risolvere la questione. Ma quello che chiediamo è che è importante prendere una posizione, mostrare solidarietà ai lavoratori ed alla rappresentanza della FIOM e far sì che questa situazione possa essere quantomeno, anche se risolta è impossibile, quantomeno agevolata da una presa di posizione forte e ci auguriamo unanime del consiglio comunale di questa città.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Partiamo subito con argomenti forti, se la cassiamo a fine legislatura non so. L'ordine del giorno presentato da PRC è condivisibile nel merito, a grandi linee lo condividiamo. Come potrei non dividerlo? Sia per il partito che rappresento, sempre vicino ai lavoratori tutti, tutti i lavoratori, sia da metalmeccanico iscritto da venti anni alla FIOM, dai tanti anni trascorsi nel direttivo provinciale della FIOM, ripeto come potrei non condividere le preoccupazioni dei lavoratori della CNH? Chi meglio di me potrebbe capire cosa voglia dire svegliarsi alle 4 del mattino, andare a lavoro o fare turni massacranti di notte passati in fabbrica, in condizioni climatiche a volte impossibili, con il freddo di inverno, caldo d'estate, ritmi di lavoro a volte insostenibili. Chi potrebbe non capirli? Ma tutte queste cose brutte venivano alleviate dal fatto di avere sempre la possibilità di contestare e contrastare l'azienda, grazie alle agibilità sindacali che consente i lavoratori di organizzarsi e mettere in atto forme di lotta per far valere i propri diritti, sia lotte interne che lotte esterne all'azienda, ad esempio manifestazioni nazionali come quella di venerdì prossimo, 9 marzo, organizzate dalla FIOM dove il Partito dei Comunisti Italiani per l'ennesima volta sarà presente con la nostra delegazione, con il vicesindaco Tonelli, noi ci saremo, ci saremo sempre. Per quanto riguarda l'ordine del giorno ho già detto che è votabile a grandi linee anche se abbiamo delle perplessità su alcuni punti, il 2 ed il 3. Ad esempio vorrei chiedere delucidazioni ai proponenti, di spiegare meglio cosa si intende al punto 2 "impegna il sindaco ad adoperarsi affinché in ogni caso sia garantito al maggior sindacato presente all'interno dello stabilimento l'opportuna agibilità sindacale nel rispetto di quanto prevede la costituzione". Da quello che mi risulta, purtroppo, e dico purtroppo ripeto da lavoratore metalmeccanico, quello che vediamo dalla FIAT è un primo passo e probabilmente verrà esteso a tutti quanti l'uscita da Confindustria, la creazione della Newco in cui non ci sono più regole, "torniamo indietro di 70 anni, io sono il padrone, io faccio quello che voglio". Questo è l'ennesimo regaletto fatto, mi dispiace dirlo per chi mi sta davanti, gli ultimi tempi del governo Berlusconi in cui si concedeva, per legge si poteva in alcuni casi fare delle deroghe alla legge stessa, per legge dico che uno può non rispettare la legge, è legge. È legge. È un gioco di parole ma è così. Allora io dico che sicuramente fa bene la FIOM a contrastare anche oltre nelle manifestazioni pubbliche, in cui si chiede la partecipazione della politica, dei cittadini, dei lavoratori tutti, fa bene ad intentare le cause nelle giuste aule, perché io credo che quello che viene richiamato al punto 2 sia più un pronunciamento di un giudice che

dobbiamo aspettare, che sicuramente è un discorso borderline, forse siamo andati aldilà della legge, non ritorno indietro con quel giochino di parole. Però attualmente credo che purtroppo loro stiano dentro la legge, qualcuno può dire che possano essere andati fuori. Ripeto allora condividiamo tutto quanto, perché non posso non dividerlo, però mi sembra che il punto 2 ed il punto 3, soprattutto il punto 2 sia aria fritta, che metterlo o non metterlo non toglieva niente. Si può chiedere un coinvolgimento del consiglio comunale, che il sindaco può trasferirmi una opinione e non che il sindaco vada giù in azienda, non so, suono il campanello e gli dica “rispetta le regole”. Io chiederei al proponente casomai se avesse l'intenzione di togliere quel punto perché non aggiunge niente e secondo me non toglie niente.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Sarò telegrafico. Io condivido e ringrazio, condivido questo documento presentato da Rifondazione Comunista e li ringrazio per averlo presentato, perché è una situazione difficile, difficile sotto ogni aspetto vista la situazione economica che non aiuta purtroppo a far sì che ci sia una vera ripresa economica, sicché il problema della FIAT purtroppo, ripeto, è un dramma sociale che verrà, come diceva Baccani, allargato ad altre realtà lavorative. Però su questo documento io vorrei dire che condivido le perplessità fatte da Baccani, ma non tanto il punto 2, che il punto 2 comunque è un intervento del sindaco dove il sindaco può anche andare in azienda e chiedere per conoscere la reale situazione dello stabilimento di Jesi anche fisicamente di persona, e far valere il rispetto della costituzione a parole, tu lo puoi anche interpretare come aria fritta, ma io credo sia questo un segnale della presenza dell'amministrazione che tiene al territorio delle realtà lavorative che ci sono sul territorio, non è aria fritta. Semmai è il punto 3 che è la rappresentanza che viene quantomeno mandata a manifestare una manifestazione con il gonfalone del Comune di Jesi ed allora lo dobbiamo fare per i lavoratori della Sadam, lo dobbiamo fare per tutte le categorie ed i lavoratori indipendentemente se iscritti alla FIOM o meno, perché questa è la rappresentanza, poi su scioperi comunque è la libertà di scioperare o meno, non è data dall'amministrazione comunale nella sua presenza. Parlando della FIAT, come siamo giunti a questo? Purtroppo io lo dico perché sono 24 anni che lavoro all'interno della FIAT, ho conosciuto gli anni passati un sindacato diverso dal sindacato che oggi purtroppo è diventato “moderno”. Appena sono entrato a lavorare in FIAT esisteva l'Flm, federazione lavoratori metalmeccanici e non c'era il distinguo tra FIOM, FIM, UILM e FISMIC, o oggi anche mettiamo in qualche realtà che ancora a Jesi non esiste, l'UGL, il sindacato rappresentativo di centrodestra, così dicono. In quel tempo, quando esisteva l'FLM, lo stipendio medio di un lavoratore metalmeccanico era quasi il doppio di un lavoratore dipendente pubblico. Tutti, chiunque auspicavano almeno di poter entrare in un'azienda metalmeccanica proprio per la differenza di stipendio, parlo degli anni '50, '60, anche '70. Poi nel momento che si è deciso di dividere l'FLM e creare tanti sindacati, bene, dividi ed impera, si è cominciato a perdere tutto quello che era stato conquistato, parlo di cache, economicamente parlando, ogni contratto sempre qualcosa in meno di quello che potevamo avere come potere contrattuale. Dico questo perché? Perché dall'altra parte con la Confindustria non abbiamo mille industriali, dico mille, un tessuto sociale industriale non è solo la FIAT, industriali che parlano tante lingue, ce ne è uno che parla per tutti, dalla parte nostra categorie di lavoratori purtroppo ognuno parla la propria lingua e ripeto dividi ed impera, e ci ha portato a questo. Condivido in parte, salvo il punto 3 di questa mozione, lo condivido e voterò questo ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista, solo che io lanciao un appello alla FIOM, alla FIM, alla UILM, a tutte quelle categorie, anche i Cobas, in qualche realtà ci sono anche i Cobas ed a Jesi ci sono stati i Cobas poi per un periodo, poi sono rientrati all'interno della FIOM. Io dico a tutte queste categorie sindacali, se hanno veramente a cuore il bene dei lavoratori, è ora che in una situazione tragica, drammatica economicamente come questa che stiamo vivendo, e non vedo fine a breve termine, io auspico e chiedo che venga quantomeno ripresa in considerazione e valutata da

parte delle segreterie regionali, nazionali di rifare l'FLM della federazione lavoratori metalmeccanici. Allora potremmo parlare veramente non di politica ma di problemi sindacali all'interno delle aziende con una sola voce, per portare a casa quello che Baccani ha appena detto nel suo intervento, diritti e lavoro, perché non esistono i diritti se non c'è il lavoro.

LILLINI ALFIO – SEL: Si sono stato fortunato ad intervenire dopo di Santinelli perché Santinelli non è che lo conosco da oggi, se corro con lui, sono più vecchio ed arrivo sempre secondo. Ha fatto un intervento, giustamente, indipendente di un gruppo come di tanti altri gruppi, che condivido, voglio subito complimentarmi con chi mi ha preceduto. Io che sono appunto dell'altro secolo, con i capelli bianchi, questo ordine del giorno, tengo a ribadire ai presentatori che è condivisibilissimo, dopo dirò alcune cose che ho già annunciato a loro, le arie fritte, mi auguro che abbia questo risultato, quello che ha detto appena Santinelli. Siccome io penso invece che ne abbia un altro, e lo lascio immaginare a tutti, poi se ne avrà l'occasione di replica o in dichiarazione di voto dirò, mi auguro che io mi sbagli, se ne ha un altro la mia posizione non cambia, perché io lo annuncio in anticipo i lavoratori, i posti di lavoro, la salvaguardia di posti di lavoro, i lavoratori li appoggio tutti, e non compagni di rifondazione comunista a targhe alterne, io appoggio quelli della FIAT come quelli della Sadam, quelli della Sadam come quelli della FIAT. Questo per chiarezza, perché mi sembra che siano intervenuti prima di me interventi molto chiari. Benissimo compagno Bucci, dopodiché mi risponderà. La correttezza e la rappresentanza di tutti i lavoratori, visto che ha parlato di correttezza le ricordo che lei con me assieme ad altri sei consiglieri di partiti di Sinistra ha firmato una richiesta tre anni fa al presidente del consiglio affinché, perché in questa legislatura, in questo consiglio comunale non si è mai parlato di crisi, nonostante che sei consiglieri, io ed anche Bucci, abbiamo firmato una richiesta al presidente del consiglio e le scatole al presidente del consiglio in questo consiglio comunale detto, ridetto e registrato, gliele ho rotte solo io. Questo consiglio comunale in questa legislatura non si è interessato mai di una crisi così drammatica che ormai alla luce del sole dal 2009 io l'ho fatto, l'ho fatto pubblicamente e vorrei vedere chi poi è capace di smentirmi, magari il presidente del consiglio, però questo l'abbiamo fatto. Questo lo dico al primo punto, perché questo andava fatto di ordine del giorno, andava fatto anche quello che avevamo chiesto nel 2009. Poi se andiamo avanti nel leggere le parti salienti di questo ordine del giorno, certo che pensare che si discute tra le parti sociali di una trattativa che vada anche a rivedere l'art. 18, immaginiamo quali possano essere le finalità, dove l'art. 18 finora che non si poteva se erano più di 15 dipendenti, mandare a casa un dipendente perché mi girava le scatole, il datore di lavoro arrivava la mattina alle otto e mezzo perché aveva fatto la fila lungo Viale della Vittoria, mandava a casa un lavoratore, ed è successo, nonostante che non si potesse fare, figuriamoci quando lo farà e l'istituzione Comune di Jesi di queste problematiche non se ne discute. Questa è un'altra carenza. L'ultimo punto che avete scritto, ripeto condivisibile, ritorno a dire quello che ho detto prima, i lavoratori SEL li sostiene tutti, che essi escano dalla porta della SADAM o dalla porta della FIOM, e non a targhe alterne, perché così va fatto. Sull'impegno di questo ordine del giorno ho già detto ai proponenti, lo ribadisco ufficialmente che i punti 2 e 3, il punto 2 l'ha abbastanza elencato, l'ha elencato bene, non abbastanza, mi scuso, l'ha elencato Baccani, il punto 3 l'ha detto Santinelli di qui a qualche ora, perché dico questo? Perché da qui a qualche ora noi andremo ad approvare un bilancio che sappiamo essere sicuramente striminzito, a me è capitato vedere una volta un conto di un gonfalone mandato il 2 agosto a Bologna, credo che possano essere soldi che il Comune di Jesi nel 2012 si può risparmiare, si deve risparmiare, perché poi sappiamo che abbiamo un bilancio molto striminzito, uno; due, consigliere Bucci, lo stendardo dell'amministrazione comunale non credo che possa essere mandato per CGIL, CIL, UIL o altra sigla sindacale, quantomeno come sigla sindacale, non come categoria, secondo me, poi lei mi dirà che sbaglio compagno Bucci, però secondo me credo che sia un errore una impostazione di questo genere, poi

tutto ci sta. Il 9 marzo a Roma, e finisco, ci va la solidarietà, intera mi auguro, del Comune di Jesi, alla manifestazione del 9 marzo organizzata dalla FIOM e dai movimenti.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Devo dire non vorrei fare come in altre occasioni che si fa tipo l'esame al testo di un documento, sostanzialmente condivisibile, quindi eviterei come viene fatto in altri casi di far le pulci al documento per trovare le parole che non ci piacciono, perché ci sono parole che non mi piacciono, ma eviterei di fare come a scuola, sottolineare con la matita rossa e blu i possibili errori. Per onestà, prima di dire due cose assolutamente in linea generale, devo dire che condivido la posizione di Cesare Santinelli anch'io, ma per altri motivi rispetto a quelli del consigliere Lillini, eviterei e stralcerei il punto 3, inviterei i proponenti a fare questo. Non per motivi di bilancio, non siamo ipocriti. In un'altra occasione il gonfalone è stato mandato, la cosa dell'acqua a me, ho documento, è stato risposto che il costo dell'amministrazione è di circa 240€, se è vera la risposta che è stata data a me. Allora non siamo ipocriti, è vero che siamo messi male ma non per metterci 250€, sennò ce li possiamo mettere procapite. Il discorso che ci spinge, mi spinge a chiedere di stralciare questo punto, è ovvio che non ci possiamo porre come strumentalizzazione perché il gonfalone della città non può essere abbinato ad occasioni peraltro nobile quando si rivendica anche il lavoro, bene, ma sono occasioni di parte. Quindi se vogliamo fare una cosa sensata, corretta e nel nome della città, non possiamo evitare strumentalizzazioni. Solo per questo, non per ipocrite ragioni di bilancio, suggerirei di togliere 3, chiedo di togliere il punto 3. Per il resto due osservazioni in generale, quando si parla di lavoro, se ne parla tanto sui giornali, mi pare i lavoratori trattati un po' come carne da macello, vedo tutti intervengono, tutti fanno proposte, art. 18 modificarlo, cambiarlo, cassarlo, mantenerlo, stravolgere il tutto, ma io credo un problema del genere dovrebbe essere trattato, discusso in modo serio, pubblico ma senza ricorrere a slogan, senza ricorrere ad anticipazioni. È un discorso troppo serio da trattare con slogan, solo con interventi che poi vengono ridimensionati, vengono ritirati. Una seconda osservazione mi permetterei di farla sulla FIAT che tanto ha avuto dal sistema Italia. Devo dire ieri guardando una trasmissione non politica certamente, era intervistato Augias, ex parlamentare del giornalista, ex parlamentare del Partito Democratico, che diceva una cosa forse banale, io qualche volta mi accorgo di dire cose banali ma credo sensata, lo diceva Augias, di fronte agli interventi di Marchionne, all'ennesimo ricatto a cui viene sottoposto il paese, perché in fondo ricatto è. Non si può continuare a discutere con una persona così, in modo quasi estemporaneo, un governo che si rispetti, Monti, Berlusconi, x, y, in questo caso non mi interessa, dovrebbe avere il senso proprio del governo di chiamare Marchionne e di chiedere qual è la posizione ufficiale della FIAT. Che cosa vuole fare? Te ne vuoi andare? Che cosa vuoi? Vuoi mantenerle? Quali sono le condizioni? Non si può giorno per giorno subire dei ricatti, sia pure di un importante, o lo chiamo in un altro modo per non incorrere in possibili azioni nemiche o fronti, ma a forzature da un importantissimo gruppo internazionale qual è la FIAT che tutte le volte mette di fronte il paese Italia a delle forzature. Noi non abbiamo più bisogno di queste forzature, bisogna che la linea venga decisa in maniera tale che il governo può prendere le opportune contromisure. Di fronte a posizioni che appaiono delle forzature, il governo deve assumere la responsabilità di chiamare a responsabilità la FIAT, basta a questi comportamenti che non sono certamente più condivisibili soprattutto in tempi come l'attuale. Ritornando all'ordine del giorno, per poterlo condividere chiedo a Bucci e Brecciaroli se sono d'accordo di depennare il punto 3, non chiedo altre modifiche di altri termini che non mi piacciono, ma per poterlo vedere in coscienza suggerirei questo.

BINCI ANDREA – P.D.: Le vicende legate al gruppo FIAT in Italia da Pomigliano in poi quindi con l'avvento di Marchionne molto se ne è parlato ed in particolare per quanto riguarda le rappresentanze sindacali, i rapporti all'interno degli stabilimenti della FIAT. A suo tempo, quando

ci fu il famoso referendum a Pomigliano, quello su cui si è deciso e su cui si è discusso era da un lato la FIAT ci mette i soldi, fabbrica Italia, milioni di investimenti ed al tempo stesso, però, si chiedeva ai lavoratori di controbilanciare questa proposta con dei sacrifici spesso grossi, soprattutto per quanto riguarda i giorni di malattia, diversi riconoscimenti sul diritto di sciopero etc. etc. Su questo con tanti sacrifici anche sotto ricatto del gruppo FIAT purtroppo si è arrivati a quell'accordo che adesso sta prendendo campo anche negli altri stabilimenti del gruppo non solo a Pomigliano. Purtroppo recentemente, da una dichiarazione anche dello stesso amministratore delegato della FIAT, si dice: ma non è detto che il gruppo a questo punto lasci l'Italia e possa chiudere anche qualche stabilimento, dopo quello che si era detto, fabbrica Italia, milioni di investimenti, vogliamo rimanere in Italia, e tante, tante assicurazioni. Quindi questo naturalmente ci desta delle preoccupazioni sull'evoluzione dei rapporti dello sviluppo del gruppo FIAT, la sua permanenza in Italia, la tutela dei posti di lavoro, dei tanti posti di lavoro che ci sono e di cui c'è anche uno stabilimento importante a Jesi come quello della New Holland che occupa circa mille dipendenti. Da questo punto di vista l'ordine del giorno che è stato presentato è condivisibile, assolutamente, sull'impianto generale che viene dato, chiederei da questo punto di vista uno sforzo affinché si possa arrivare quantomeno ad un voto più ampio possibile su un aspetto così importante. A tale riguardo, quindi, la nostra proposta condivisa anche con il resto della maggioranza è di arrivare anche ad un emendamento magari con una espressione di preoccupazione di come si sta evolvendo la rappresentanza, l'attività sindacale all'interno delle varie e diverse aziende, appunto proprio a tutela dei principi fondamentali, democratici dei diritti dei lavoratori, da un lato; dall'altro io chiederei dal questo punto di vista di arrivare ad un impegno che sia concreto, cioè che possa avere un suo sviluppo. Va benissimo, anzi il discorso di arrivare ad un incontro tra amministrazione comunale, sindacati, azienda in strettissimo tempo per capire come stanno andando le cose all'interno dello stabilimento di Jesi. Sugli altri due punti più che dove si parla di adoperarsi per, forse non so, troviamo una formulazione che possa andar bene o quantomeno che ci sia una espressione anche ufficiale del sindaco anche in questa aula proprio per quanto riguarda quello che intende l'amministrazione comunale fare o comunque qual è il proprio parere su questo aspetto. Sull'ultimo potremmo anche soprassedere anche perché non è una manifestazione unitaria sindacale. Però, ecco, cerchiamo nella buona sostanza di arrivare ad un voto ampio da questo punto di vista in maniera tale da avere una espressione forte anche all'interno del consiglio comunale. Per questo come maggioranza abbiamo buttato giù un emendamento, però lo spirito è quello di un emendamento del tutto costruttivo, se riusciamo a trovare una formulazione che possa andar bene, troviamola ed andiamo comunque alla fine, insomma ad un voto ampio su questo punto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se Binci presenta l'emendamento al tavolo di presidenza, un brevissimo intervento, ha chiesto di intervenire brevemente l'assessore Maiolatesi, poi il sindaco e poi per diritto di replica o in dichiarazione di voto, per fatto personale Bucci.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Sarò più che brevissimo, avevo chiesto di fare l'intervento dopo il giro ovviamente dei consiglieri e delle forze politiche quindi rappresentate in aula, però ci tenevo perché credo che questo sia un argomento cui ognuno, ed anche gli amministratori debbano e possano dire qualcosa. Intanto spero, spero perché ne parlavo prima con Peppe Ciarrocchi a lato del consiglio comunale, ne parlavo con altri compagni in aula, spero che ci sia un voto unitario, perché in questo momento sarebbe devastante e veramente poco edificante arrivare con una rottura all'interno del consiglio comunale su questo tema, e dico perché proprio in un minuto secondo me. Credo che qui stiamo in discussione, abbiamo parlato di democrazia sindacale all'interno di posti di lavoro, ma credo che purtroppo ci troviamo di fronte ad una situazione ancora ben più grave, cioè qui c'è un problema all'interno di questo nostro paese di democrazia, quindi il problema è una

rottura ormai consistente di un paradigma vecchio, novecentesco, il paradigma diceva, consisteva in una dialettica tra quello che era il capitale ed il lavoro. Questo consisteva, questa dialettica la portava avanti principalmente gli anelli di connessione, magari anche i grandi partiti riformisti, comunque lo stato, il governo. Non si è mai visti governi come quelli precedenti, di centrodestra, ma ripeto specialmente il governo cosiddetto tecnico ma estremamente politico Monti che invece non crea più un anello di congiunzione, cioè che mantiene una dialettica. Quindi io credo che siamo di fronte ad una rottura di paradigma, cioè si fa quello che decide in questo caso dentro i cancelli la FIAT e Marchionne, il resto chi ci sta si va avanti, chi non ci sta è fuori. Questo è un paradigma molto, molto pericoloso perché dalla fabbrica, non voglio portare esempi per non portare ad una rottura dell'unità qua dentro, perché vorrei portare anche degli esempi, meglio non farli, basta pensare comunque quello che succede nell'estremo nord in questo momento, cioè in Val di Susa e via dicendo. Ma ripeto credo che le condizioni all'interno della fabbrica oggi più che mai tanta sociologia è stata fatta anche negli anni 60/70, però quello che succede all'interno della fabbrica diventa un modello non solo per le altre fabbriche, ma Pomigliano e poi, andando avanti fino alla New Holland di Jesi, ma in qualsiasi posto di lavoro quello che succede all'interno delle fabbriche con questa rottura del paradigma che dicevo prima poi accade all'interno della società. Lo sciopero e la manifestazione del 9 marzo credo che rappresenti questo, cioè un attacco molto forte alla democrazia, quindi la risposta va data non solo, e ci mancherebbe, ai lavoratori, lavoratrici della FIOM, ma rappresenta un elemento, un punto di resistenza contro l'autoritarismo, la mancanza di democrazia purtroppo in cui sta andando questo paese.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io parto in questo intervento da quelle che sono le mie reminiscenze, non so se sono ancora attuali, saluto intanto il segretario regionale della FIOM, Ciarrocchi, che è qui presente, era insieme a Luca Toni, responsabile zonale se non sbaglio. La questione legata alla rappresentanza o al maggior livello di rappresentanza, i cosiddetti sindacati maggiormente rappresentativi, era anche ed è credo anche legata al fatto che una organizzazione sindacale, un sindacato, qualunque esso sia, per essere riconosciuto deve essere firmatario dei contratti nazionali quantomeno e degli accordi interconfederali. Ora la questione che qui si sta discutendo e per cui c'è questo problema che è stato portato all'attenzione del consiglio comunale, giustamente credo, è legata a questa situazione, nel senso che quella norma fu voluta anche dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative proprio per evitare di dare spazio anche a situazioni in cui si creavano anche sindacati di comodo a livello aziendale, che andavano anche, ricordo si parlava a suo tempo di un sindacato che faceva accordi in deroga ai contratti nazionali, ai contratti aziendali. Ora questo è un po' il quadro, in questo quadro FIAT ha fatto un passo ulteriore proprio perché, pur non avendo la FIOM votato e sottoscritto l'accordo che è stato approvato con il famoso referendum, materialmente la FIOM in quanto categoria della CGIL era firmataria dei contratti nazionali e firmatari degli accordi interconfederali, quindi non era possibile escluderla dalla rappresentanza, credo che proprio per questo la FIAT abbia scelto di uscire dalla Confindustria e quindi di non essere più soggetta e legata al riconoscimento e rispetto dei contratti nazionali, ma ai contratti aziendali. Ora qui c'è il vero paradosso che la sigla che viene esclusa dalle agibilità sindacali, da un ruolo di contrattazione è quella che nei fatti, e non in teoria, ma concretamente è quella maggiormente rappresentativa. In termini di iscritti, di rappresentatività dei lavoratori nelle aziende, nel gruppo FIAT. Credo che questo rappresenti già di per sé un problema, o normalmente rappresenterebbe un problema anche per la stessa azienda, perché dover trattare con chi rappresenta meno del 50% dei lavoratori rappresentati, credo che sia di per sé già un problema. Ma io penso che questo sia solo un aspetto, una faccia della medaglia, perché quello che sta accadendo negli stabilimenti FIAT, e su questo non so chi è nato prima tra l'uovo e la gallina, se è Marchionne che ha portato la sua filosofia o è la FIAT che ha chiesto a Marchionne di portare la sua filosofia, però

io credo che qui ci sia un problema FIAT, oltre che un problema Marchionne, perché il gruppo FIAT in questo paese, in questo stato ha non solo lavorato, operato, creato anche condizioni di occupazione, di benessere in alcune realtà, ma certamente non lo ha fatto gratis, storicamente, da sempre, sicuramente non lo ha fatto gratis. La questione che io credo sia ancora più rilevante rispetto al riconoscimento della FIOM come sindacato al pari degli altri in grado di essere rappresentativa e quindi di poter dire la propria negli stabilimenti FIAT, è legata a due questioni che secondo me diventano dirimenti in questo ragionamento, il primo è che quell'accordo votato con un referendum, sottoscritto dalle tre sigle sindacali, mi sembra c'è anche la FISMIC, tre su quattro ed altri probabilmente sindacati, è figlio di un patto che FIAT ha stretto con il paese e con i lavoratori. Quel patto prevedeva che a fronte di avere mano libera nella gestione del proprio personale, FIAT avrebbe fatto investimenti, avrebbe aumentato le produzioni, cosa che oggi non vediamo, perché non mi sembra che ci siano investimenti consistenti se non in qualche realtà un po' a macchia di leopardo, ma molto inferiori rispetto a quelli che erano previsti inizialmente, ed allo stesso tempo mi sembra che FIAT sta perdendo continuamente quote di mercato, ora Marchionne che dice in continuazione io produco auto e quindi mi interessa solo di questo, vorrei capire quali auto produce, considerando che la FIAT viaggia, rispetto a tanti altri marchi europei e non, con perdite che si aggirano tra il 15 e 20% ogni rilevazione. Qui il primo punto che secondo me va posto anche allo stesso governo. Non può essere che a fronte di un patto fatto, scellerato o non scellerato, giusto o sbagliato che sia stato, gestito così come è stato gestito, poi in realtà FIAT porta a casa solo i suoi risultati per lei positivi e continua le sue strategie di sostanziale depauperamento della realtà produttiva occupazionale italiana, a vantaggio forse della realtà americana dove ahivoglia dire FIAT non chiede niente all'Italia, in realtà laddove gli è stato dato, oggi investe, cioè a Detroit quando lo stato americano ha messo 8 miliardi non ricordo, di contributi per salvare la Chrysler evidentemente FIAT chiede, non è che non è interessata a chiedere. L'altro aspetto che secondo me è, se possibile, ancora più grave, è che non solo c'è l'esclusione del sindacato maggiormente rappresentativo in azienda, attraverso il marchingegno che dicevo prima, forse anche in maniera non del tutto corretta, l'ho rappresentato ma così per sommi capi, ma c'è in campo un vero e proprio lavoro di discriminazione, non nei confronti della FIOM, ma nei confronti dei lavoratori che hanno la tessera della FIOM, che non vengono riassunti, che vengono mantenuti e tenuti in cassa integrazione. Qui siamo al tempo del fascismo quando, chi voleva lavorare, doveva prendere la tessera del fascio, sennò stava a casa. E devo dire che ci sono stati tanti coraggiosi lavoratori che pur di non prendere quella tessera rinunciavano al lavoro, ma qui oggi siamo nel 2012 ed io credo che sia del tutto inaccettabile che ci sia questo atteggiamento da parte di un gruppo industriale di primo livello e di primo ordine come la FIAT. Non è possibile che lavora chi non ha la tessera della FIOM. Questo credo che debba essere un problema non solo per noi ma anche per la CISL e per la UIL io credo che debba rappresentare un problema, che non è più legato ad una agibilità sindacale, ma qui stiamo parlando di agibilità democratiche nel nostro paese, non solo la FIAT ma nel nostro paese. Io credo che anche per questo sia opportuno intanto, io non so se modificando un punto o l'altro dell'ordine del giorno riusciamo ad avere..., però a me non interessa tanto quello che potrà fare, sappiamo che l'amministrazione rispetto ad una vicenda di questo tipo non potrà risolvere, io invece penso che piuttosto che un impegno nei confronti dell'amministrazione, il consiglio comunale dovrebbe esprimere il proprio disappunto, la propria contrarietà, la propria indignazione rispetto a quello che sta succedendo ed il consiglio comunale decide che si partecipa alla manifestazione con il gonfalone della città, non perché lo decide il sindaco o l'amministrazione, ma perché è il consiglio comunale che decide, Jesi decide che non accetta questo tipo di situazione. Chiede al governo di fare la sua parte rispetto alla garanzia ed al rispetto dei patti e degli impegni che FIAT si è assunta a suo tempo, per il quale ha avuto l'appoggio del precedente governo, ma il fatto che non lo contrasti alla fine diventa implicitamente un appoggio diretto, che ha avuto l'appoggio a quella strategia, a quella

operazione a condizione che. Ora credo che quelle condizioni debbano essere rivendicate e pretese, così come deve essere chiara la condanna da parte della città di Jesi e del consiglio comunale all'atteggiamento antidemocratico della FIAT, e che per queste ragioni il consiglio comunale decide che il 9 marzo la città di Jesi rappresentata dal sindaco, dal vicesindaco o da una delegazione di giunta con il proprio gonfalone alla manifestazione del 9, perché qui secondo me in ballo non c'è semplicemente la difesa di una sigla sindacale e rispetto a questo io credo che sarebbe stato anche corretto sollevare l'opportunità o meno di partecipare con il gonfalone rispetto ad una iniziativa di una singola sigla sindacale, ma qui c'è in ballo un qualcosa che secondo me va aldilà di questo, lo sappiamo, l'abbiamo visto, ieri c'è stato ulteriormente confermato anche dalla trasmissione che opportunamente è stata fatta da presa diretta su quello che sta succedendo, io chiedo che quindi quella parte o che a quella parte dell'ordine del giorno sia aggiunta o sostituito, queste cose, quella che è l'espressione del consiglio comunale, che non è un impegno rispetto all'amministrazione, è l'espressione della propria convinzione, delle proprie valutazioni e scelte e delle proprie rivendicazioni che su un tema così delicato ed importante va secondo me fatto.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: In maniera molto pacata ed equilibrata, a differenza di qualche intervento che ho sentito, volevo ricordare che il collega Brecciaroli ha chiuso il suo intervento chiedendo e spiegando che questo ordine del giorno chiede solidarietà unanime da parte del consiglio comunale su alcune questioni che poi vedremo, quindi questo è il tema di cui stiamo discutendo e su cui Rifondazione ha chiamato gli altri partiti, in primis quelli della Sinistra, ma non solo, tutto il consiglio comunale. I temi sono stati trattati correttamente secondo me ed in maniera molto intelligente dall'intervento del sindaco che non si è limitato, come qualcun altro ha fatto, a guardare il dito, ma in definitiva ha guardato anche la luna, perché dietro questo ordine del giorno il tema fondamentale è quello del diritto alla rappresentanza, il diritto ad essere rappresentati, il diritto a parlare, il diritto a lavorare senza essere costretti a far finta di pensare in un'altra maniera. Questo è il tema e di questo si sta discutendo, è un tema che si discute alla FIAT, per la FIOM, un tema che attraversa trasversalmente l'intera società in tutte le sue manifestazioni politiche, si sta discutendo di coalizioni che raccolgano tutti quanti, in qualche modo qui c'è un problema, può sorgere sicuramente un problema di rappresentanza, di minoranze, etc., allora su questo tema, nel caso specifico rispetto alle questioni sindacali e rispetto alla FIAT, su questo tema l'ordine del giorno chiama il consiglio comunale a discutere. In questo io posso tranquillamente in qualche modo assicurare il collega Lillini che Rifondazione non agisce a targhe alterne, anche se poi abbiamo visto chi pensava invece di andare sempre con le targhe tutte quante, quello che ha portato in alcune vicende che abbiamo vissuto come città. Ma su questo non voglio entrare perché non è questa la discussione oggi, anche se lo dico non ha portato bene qualcuno che pensava di prendere tutte le targhe. Quello di cui siamo preoccupati, che io sono preoccupato fondamentalmente, che non ci siano teste e cervelli che, pur pensando alle targhe alterne, lavorano a corrente alternata, per cui la corrente arriva in qualche momento alla testa ed in qualche momento non arriva alla testa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome non ho altri interventi, colleghi consiglieri, prima delle dichiarazioni di voto, io ho solamente un emendamento presentato dal gruppo del P.D., SEL e PDCI scritto e verbalmente ho una richiesta verbale del consigliere Massaccesi ed anche del consigliere Santinelli ai proponenti di stralciare il punto 3. Prima chiedo a Bucci e Brecciaroli se intendono stralciare il punto 3, poi leggerò l'emendamento che vi è stato dato.

BRECCIAROLI LUCA – PRC: L'obiettivo che avevamo detto all'inizio, che è stato ribadito in parte anche adesso in sostanza, di esprimere solidarietà e preoccupazione, non ravvediamo

particolari problemi nel togliere il punto 3, visto che tanta preoccupazione crea, nel modificarlo pardon. Vero che siamo in un periodo di ristrettezze, però 240€ forse ce le potevamo anche permettere. Lo possiamo modificare, se va bene agli altri consiglieri, in maniera non onerosa, ossia a partecipare con un comunicato stampa o con una adesione non onerosa ad esprimere la partecipazione dell'amministrazione comunale che poi ci auguriamo uscirà anche dal voto complessivo con una correzione non onerosa ad esprimere con un comunicato o verbalmente o come credete la partecipazione all'adesione allo sciopero del 9 marzo. Non so come funziona tecnicamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Viene accolta la possibilità non di stralcio ma di modifica alla rappresentanza del comune, non una rappresentanza fisica con gonfalone ma con un comunicato ed altro che comunque va formalizzato per iscritto. In secondo luogo c'è l'emendamento presentato dal Partito Democratico, SEL e PDCI, ve ne do lettura: prima dell'impegno aggiungere "esprime preoccupazione circa la rappresentanza e l'attività sindacale nei vari livelli all'interno dell'azienda a sostegno dei diritti dei lavoratori nel rispetto dei fondamentali principi democratici, modificare l'impegno 1) organizzare in tempi strettissimi un incontro con la RSU aziendale, le organizzazioni sindacali e la stessa azienda per verificare l'effettiva situazione all'interno dello stabilimento ed eliminare i punti 2 e 3. Prendo atto che per il punto 3 c'è solo una disponibilità ad una riformulazione.

BRECCIAROLI LUCA – PRC: L'obiettivo l'abbiamo espresso, mi sembra comune un po' per tutti, ci sono delle piccole cosette da mettere a punto, come fatto altre volte si potrebbe convocare la conferenza dei capigruppo due minuti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Convocata la conferenza dei capigruppo per cinque minuti.

ALLE ORE 12.08 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER CONSENTIRE LA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 12.25

Escono: Agnetti, Santoni e Tittarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per motivi tecnici che il software non ci permetteva di scriverlo immediatamente in segreteria, leggerò le modifiche che sono state apportate, condivise da tutti i capigruppo in conferenza dei capigruppo, successivamente lo voteremo e lo troveremo scritto e dattiloscritto nella pratica. In conferenza dei capigruppo si è deciso quanto segue: l'oggetto dell'ordine del giorno rimane così come presentato da Bucci e Brecciaroli fino al considerato che compreso, quindi generale con manifestazione nazionale di Roma, poi esprime 1) il proprio disappunto e la propria contrarietà per l'esclusione dall'agibilità sindacale l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentata in azienda; 2) ferma contrarietà per l'atteggiamento discriminatorio antidemocratico condotto da parte del gruppo FIAT ai danni non solo della Fiom ma soprattutto a danno dei lavoratori iscritti alla Fiom; 3) Chiede al governo di farsi parte attiva nei confronti della FIAT per pretendere rispetto integrale degli impegni assunti in termini di investimenti e di nuovi modelli da produrre negli stabilimenti italiani. A seguire impegna il sindaco e la giunta comunale 1) ad organizzare in tempi strettissimi un incontro con la RSU aziendale, la Fiom e, se ritenuto necessario con la stessa azienda per verificare l'effettiva situazione all'interno dello stabilimento; 2) a dare comunicazione agli organi di stampa della decisione assunta. Questa è la stesura definitiva, come sintesi arrivata dalla conferenza dei capigruppo. A questo punto si aprono le dichiarazioni di voto e successivamente la votazione. Prenotarsi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Lapidario ovviamente per esprimere voto favorevole, quindi ci sarà il voto da parte del gruppo Una Bella Città.

BRECCIAROLI LUCA – PRC: Voto ovviamente favorevole, siamo contenti che ci sia una unanimità anche senza qualche intervento, qualche distinguo ce lo potevamo risparmiare, l'importante è l'obiettivo, speriamo serva a qualcosa.

BACCANI MARCO – PDCI: Anche dal PDCI voto favorevole, non poteva essere altro.

BINCI ANDREA – P.D.: Anche per il Partito Democratico voto favorevole alla mozione con le ultime modifiche, raccoglie lo spirito della mozione che è quello della solidarietà verso i lavoratori.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Voto favorevole anche se ritengo che l'amministrazione doveva essere presente a Roma come segnale più tangibile rispetto a questo problema.

LILLINI ALFIO – SEL: Voto favorevole anche del gruppo di SEL.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Naturalmente voto favorevole, io ieri sera ho visto presa diretta, non la guardo spesso ma ieri sera mi ci sono incontrato, ho visto proprio per quanto riguarda Pomigliano la questione con la FIOM. È stato veramente triste vedere che gli iscritti, poi se è vero o non è vero, sembrava fosse tutto quanto vero, che gli iscritti alla FIOM non vengono tuttora assunti, non è qui il problema, che quelli che sono assunti e che lavorano, lavorano in un modo, non so come dire, tipo cinese? Sì. Ne ha fatto vedere uno che stava male, gli ha detto: fai finta di non stare male, cerca di arrivare alla fine perché... praticamente gli faceva capire che se non arrivava alla fine poteva subire delle sanzioni. Secondo me l'unione fa la forza e la FIOM fa bene a combattere perché poi chi gestisce le attività se ne approfittano, poi godono sulle divisioni dei sindacati ed alla fine chi lavora “noi dobbiamo far concorrenza ai cinesi, non ci riusciamo perché quelli lavorano giorno e notte per 50€ al mese, dobbiamo cambiare stile del sistema di lavoro”.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno così come concordato.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.4 – DELIBERA N.20 DEL 05.03.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO UNA BELLA CITTA' AD OGGETTO: "AREA VASTA - IMMOBILE DA ACQUISTARE A FABRIANO - SCELTE NON CONDIVISIBILI"

Entrano: Tittarelli e Santoni

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Leggo il testo dell'ordine del giorno. Il consiglio comunale di Jesi esprime e manifesta disappunto per la scelta fatta dall'amministrazione regionale delle Marche presieduta da Gianmario Spacca, governatore di Fabriano, in merito alla sede dell'area vasta collocata a Fabriano, ignorando che per questioni geografiche, collegamenti, vicinanze, strutture – e sì, come si vedrà, evidentemente mancanti a Fabriano - sarebbe stato più opportuno collocare la sede a Jesi. Si privilegia Fabriano senza preoccuparsi che in realtà a Fabriano mancano idonee strutture. Forte disappunto verso coloro che hanno pensato di distogliere risorse economiche dal servizio effettivo sanitario: personale medico e paramedico, per l'acquisto di un immobile a Fabriano, per un costo di circa 3 milioni e mezzo di euro, per ivi trasferire gli amministrativi dirigenti e di comparto dalle zone territoriali dell'Area Vasta 2; delusione per vedere come le priorità della sanità marchigiana siano ritenute queste - le scelte immobiliari e di potere -, sacrificate a scelte ben più importanti, quelle invece effettivamente legate ai servizi resi o da rendere, ed alla relativa qualità, e considerate secondarie anche rispetto al disagio ed alle problematiche che provocano non solo agli operatori amministrativi e sanitari ma, soprattutto, all'utenza, che non avrà più nel proprio territorio i necessari interlocutori; delusione per il campanilismo di chi privilegia il proprio territorio – Fabriano ovviamente - a scapito di altre realtà: peraltro Jesi, la Vallesina e la zona di Senigallia non sono rappresentati in Consiglio Regionale da presenze forti ed autorevoli ma molto silenti (mi riferisco ai nostri due consiglieri regionali Badiali e Giancarli). Fabriano ha invece il Presidente della Giunta, un Assessore Regionale e due Parlamentari, che sappiano comunque far valere le esigenze del territorio di riferimento e di elezione; delusione perché l'immobile di Jesi, già Sede della ASUR, in cui sarebbe stato possibile allocare la sede dell'Area Vasta 2, e comunque da utilizzare senza spendere i circa 3 milioni e mezzo di euro per un immobile a Fabriano, salvo errori, è già di proprietà della PROGETTO JESI, società “pubblica”, non essendo proprio necessario ed indispensabile l'utilizzo di altre risorse della Regione Marche, risorse che potrebbero invece essere impiegate per cose più utili; delusione perché il Sindaco di Jesi e la Sua Amministrazione non hanno fatto abbastanza affinché a Jesi ci fosse la sede dell'Area Vasta, sottovalutando, insieme ai suoi consiglieri regionali (Badiali e Giancarli) l'importanza di una simile scelta e le conseguenze relative; delusione nei confronti di tutti coloro che protestano oggi per queste ed anche passate scelte, ma che non hanno fatto nulla per impedirle, quando era possibile. Devo dire fuori sacco, fuori testo vorrei alle delusioni, alla contrarietà, aggiungere anche una sorta di meraviglia perché i comportamenti secondo me devono essere uniformi sia in aula di consiglio che fuori. Ricordo che contro questa scelta invero sciagurata, si era espresso anche un consigliere comunale che poi ha lasciato l'incarico, aveva espresso la forte contrarietà, ora lo stesso consigliere che ha abbandonato il consiglio comunale, diventato candidato sindaco, mi spiace ha, con una sorta di revirement probabilmente suggeritogli dai consiglieri regionali Badiali e Giancarli, ma qui sono maligno io, dice che non è più importante o meglio è secondario questo fatto rispetto ad altri servizi sanitari. È vero, è scontato che siano scontati i servizi da rendere, ma se ha un senso mantenere la stessa linea quando si è dentro l'aula o fuori l'aula, a

seconda dei ruoli che si rivestono, se prima era importante avere a Jesi la sede dell'area vasta, sciagurata è stata la scelta di Fabriano, del suo governatore come lo chiamo io, di dirottare su Fabriano quella scelta ed improvvida o sbagliata è stata la scelta dell'amministrazione comunale di Jesi di non sostenere adeguatamente invece una scelta jesina, non capisco perché fuori aula, cambiato improvvisamente il ruolo, quella scelta quasi di Fabriano la si giustifica o almeno non gli si dà la stessa importanza che aveva due, tre, quattro mesi fa. Questo per onestà e per completezza di testo, che peraltro è stato presentato prima di quella dichiarazione. Invito il consiglio comunale ad esprimere l'adesione a questa linea, che è una linea in qualche modo si tutela la jesinità o il ruolo che Jesi dovrebbe avere non solo nella sanità ma anche nel panorama economico produttivo della nostra realtà, ruolo che per colpa di molti non c'è più, è stato perso e che dovrebbe riconquistare. In questo caso è un ruolo che non gli è stato riconosciuto da molti e la responsabilità, purtroppo, appartiene a molti.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Sarò brevissimo ed in un unico intervento esprimerò anche il mio voto favorevole, anzi esprimo il mio voto favorevole a quanto presentato dal collega Massaccesi. Io ritengo che l'ordine del giorno che presenta Daniele sia un ordine del giorno che notifica due aspetti, il primo che purtroppo è già da tempo manifesta questa cosa e credo che noi tutti, aldilà degli schieramenti politici, dovremo fare un po' di mea culpa relativamente alla capacità di rappresentatività della nostra città, che da circa cinque se non dieci anni ci ha visto in seconda o terza linea quando prima non era così relativamente ad Ancona e Fabriano. Questo ritengo che sia qualcosa di fortemente offensivo vista la capacità produttiva, la capacità rappresentativa, la capacità di produrre politiche sociali e sanitari d'avanguardia. Se parliamo tutti di meritocrazia e poi alla fine passa avanti chi ha più santi in paradiso questo, secondo me, è vergognoso. L'altro aspetto, fondamentale, è che questa operazione è antieconomica, quindi oggi come oggi poi dover andar a parlare, giustamente il collega Rossetti poi accennava ad una mozione, un ordine del giorno, non lo so quale forma abbia preso relativa a 90 posti di infermieri o altre cose, altre figure che sono in scadenza e che con molta probabilità non verranno rinnovati. Beh diventa difficile, diventa difficile accettare operazioni antieconomiche e mandare a casa 90 persone. Io sarò che sono nato nel '74 e quindi... non credo più nell'esistenza del centro destra, centro sinistra, centro, qui si tratta di politiche serie e di contenitori seri. Fare un'operazione che è antieconomica utilizzando soldi pubblici è più che vergognoso ed indegno, per cui non posso che prendere atto di questa situazione e votare favorevolmente per quello che posso l'ordine del giorno del collega Massaccesi.

PENNONI MARIA CELESTE – PDL: Anch'io volevo esprimere il mio pensiero a favore di questa mozione, sottolineando anche alcuni aspetti già detti anche in altre situazioni, ma nonostante la distrazione della maggioranza è importante che si rifletta su questi argomenti perché quando è stata presentata l'aria vasta e noi diciamo e parla l'opposizione la maggioranza non è mai attenta e poi ci troviamo anche con i Consiglieri Regionali che ci rappresentano in Regione e fanno parte della commissione, che essendo distratti quando noi facciamo le nostre rimostranze, ci dicono che l'Area Vasta non aveva nessuna importanza, nessun valore e quindi non hanno lottato a sufficienza per far sì che fosse qui a Jesi la sede. Oggi ci si accorge, invece, dell'importanza di questo aspetto che Jesi fosse stato il centro ed il nucleo della sede dell'Area Vasta, non solo per una scelta logistica, essendo Jesi più facile da raggiungere dalle altre zone, quindi questo è un aspetto. E' importante perché l'Area Vasta diventa personalità giuridica e quindi gestisce tutta la parte economica e la parte organizzativa della sanità, e questo non mi sembra poco, non è da sottovalutare, fatto, vediamo le conseguenze di questo che già due grosse scelte, ma non tanto per importanza, anzi tutt'altro, ma quanto per dirottare soldi su Fabriano che il presidente Spacca ha detto durante la inaugurazione della banca dati del trapianto cornee effettuato da poco a Fabriano, che essendo una

zona depressa bisogna valorizzarla. Ma non mi sembra che sia proprio a scapito della sanità far rivivere Fabriano per scelte, anche lì sbagliate, che hanno fatto le Amministrazioni negli ultimi anni, quando era già prevedibile che il mercato degli investimenti unico fatto con lavatrici, lavastoviglie, cappe, eccetera si andasse ad esaurire e quindi era un mercato destinato a declinare. Quindi non può utilizzare soldi della sanità pubblica per risollevarlo Fabriano, lo sottolineo. Due scelte scellerate quella di dirottare 18 milioni nostri, 18 milioni, per istituire un centro servizi stampa che non ha nessun valore, maggioranza la sanità è anche di tutti, non è solo dell'opposizione, l'altra è questa dei tre milioni e mezzo dirottati per acquistare uno stabile di Merloni che deve risollevarsi dalle scelte. Perché non si sapeva del gioco che sta dietro, poi i particolari li potete vedere o andateli a leggere, quindi è una cosa vergognosa e non si tiene conto del disagio che crea al personale amministrativo se questo discorso andasse avanti l'acquisto è già fatto, ma se andasse avanti l'organizzazione di utilizzarlo per 200 dipendenti amministrativi, da Loreto, Castelfidardo, Ancona, Senigallia, Jesi e dintorni dovrebbero andare la mattina a lavorare a Fabriano. Quindi rendiamoci conto, persone giovani che hanno figli piccoli, famiglie eccetera il disagio che si crea, soprattutto chi percepisce 1.200, 1.300 euro se li spende per benzina ad andare avanti ed indietro. I treni sono stati ridotti e soppressi, quindi è facile. E mi meraviglio che stiamo tutti zitti di fronte a queste scelte scellerate, è una cosa assurda, inconcepibile, però la subiamo perché ne parla solo l'opposizione. quindi noi saremo a favore di questa mozione, ma chiedo proprio di riflettere sull'importanza di questa scelta che dovrebbe essere approvata all'unanimità proprio per smuovere un pochino la stampa e gli animi di tutti di fronte ad un argomento così importante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: ... è libero di esserci o non esserci, c'è il Sindaco che è la massima autorità sanitaria, ognuno si assume la propria responsabilità di fronte alla discussione.

LLLINI ALFIO – SEL: Sarà che si è a fine legislatura, siamo, come si dice, la penultima seduta, ma anche questo ordine del giorno presentato avrebbe necessità non solo di un voto, che è il minimo, ma avrebbe necessità anche di una presentazione forse più ampia. Questo Consiglio in questa legislatura più volte si è interessato di sanità, vedi Massaccesi in questo ordine del giorno manca un punto che secondo me ti invito non a farmi fare un emendamento, a fare tu un auto emendamento finché, per dirla in due parole, dalle parole ai fatti, dalle promesse di delibere che non abbiamo avuto ancora e considerato quello che la stampa qualche giorno fa ha riportato, che per l'anno 2012 il piano sanitario nazionale le Marche passerà in maniera molto soft, ma gli anni 2013 e 2014 saranno dolorosi, considerato, appunto, che andiamo a spendere tre milioni e mezzo per una scellerata scelta che io non ho da questo pulpito mai mandato a dire nessuno, l'ho sempre detta chi l'ha votato Spacca applaude le scelte che fa, sfondo una porta aperta da questo punto di vista. Manca su questo ordine del giorno un punto che indichi che ci sia una garanzia certa, l'ho detto anche l'ultima volta, la garanzia certa è quella di una delibera per il completamento del Carlo Urbani, perché con, come dire, l'aria che tira, le conoscenze che abbiamo avuto la settimana scorsa, le conoscenze che abbiamo avuto un mese fa di dove vanno spesi i soldi dell'edilizia sanitaria, come dire, nell'era del telelavoro il Comune di Jesi quindici anni fa avevano dipendenti in maternità o dipendenti distaccati da casa a lavorare con il telelavoro. Noi facciamo una scelta scellerata di Area Vasta, la decentriamo, la portiamo dove dobbiamo fare una marchetta, lo ribadisco, politica, una marchetta politica, poi ci accorgiamo che andiamo perché è l'una a mangiare al ristorante, ma non abbiamo scelto il ristorante ancora. Ci accorgiamo che dobbiamo portare mille dipendenti a Fabriano, ma non abbiamo dove metterli, allora spendiamo tre milioni e mezzo, li rispendiamo perché ci serve. Le garanzie che chiede questo territorio, l'espressione di un voto che fa oggi il

Consiglio Comunale, ecco perché invito a fare un auto emendamento, ad un ordine del giorno di questo genere, che ci sia anche, oltre ad esprimere il disappunto, che ci possa essere due cose, uno possiamo comprare un immobile perché non abbiamo dove mettere mille dipendenti da cinquecento, perché gli altri cinquecento possono continuare a lavorare dove stanno, faccio per dire un numero, ma non perché condivido quello che ha detto chi mi ha preceduto. Io, signora, sono andato a lavorare con il treno sempre, Gianni gli piace tanto quando gli dico così, per sei anni a Foligno, certo si poteva pensare quel lavoro di poterlo fare anche quaggiù, perché costruire una ruota di un treno si poteva costruire a Foligno, ma si poteva costruire anche a Jesi, faccio per dire. Quindi se l'impiegato ASUR di Senigallia deve andare a lavorare a Fabriano sa quanti muratori da Senigallia vanno a lavorare a Fabriano o viceversa? E' un esempio per capirsi, poi io sono solidale che lui non si muova, però con il telelavoro, la butto là, un esempio per capirsi potrebbe servire un immobile non da tre milioni, ma da uno, gli altri due vanno per il completamento del Carlo Urbani, perché noi questa garanzia aldilà dell'ultimo documento approvato qualche mese fa, che ce l'ho qui sotto, ma oggi è troppa la carta, non mi metto adesso a cercarlo, abbiamo avuto delle garanzie l'ultima volta che è venuto qui l'ingegner Bevilacqua, delle ulteriori garanzie verbali del completamento del Carlo Urbani, ma a queste non sono mai seguiti atti deliberativi concreti di garanzia reale. Allora sapendo che arrivano meno fondi è ovvio, è naturale che è condivisibile un ordine del giorno di questo tipo con l'aggiunta che ti dicevo, sennò evidentemente mi attrezzo e lo faccio, come dire, per avere come ha avuto il punto precedente, questo consenso più ampio che pare che regna in questo periodo in questa annunciata falsa primavera nell'aula consiliare del Comune di Jesi.

BINCI ANDREA - PD: In questo Consiglio Comunale molto si è discusso di sanità e quindi dei temi legati all'Area Vasta e le scelte, appunto, che sono state fatte a livello regionale. Su questo punto comunque voglio ricordare che questa Amministrazione Comunale dal PD di Jesi, eccetera, c'è stata sempre una forte contrarietà alla scelta di andare a posizionare l'area vasta non tanto a Jesi, dove è presente anche l'ospedale modello che si sta mano a mano costruendo, ma a Fabriano. Io questo lo do come un dato assodato su cui ci siamo espressi più volte, lo ribadisco, lo abbiamo fatto anche in quest'aula, lo abbiamo fatto anche a livello di comunica di stampa eccetera. A mio avviso questo ordine del giorno presentato da Massaccesi sull'immobile da acquistare a Fabriano io penso che dovremo però fare un passo un po' più in avanti rispetto alla situazione. Fare un ordine del giorno di disappunto dall'inizio alla fine fondamentalmente diciamo che non penso che sposti più di tanto i termini della questione, quindi rimane chiaramente la contrarietà del Consiglio Comunale alla scelta fatta dalla Regione Marche di andare, appunto, a collocare l'Area Vasta a Fabriano e non a Jesi, però a mio avviso oggi dovremo forse capire, diciamo così, quello che è possibile fare per mantenere il più possibile i servizi all'interno, appunto, del nostro territorio. Quindi a tal riguardo abbiamo presentato un emendamento all'ordine del giorno, che andrò a presentare a breve, dove praticamente si mantiene, diciamo così, l'espressione di disappunto come era nella mozione proponente verso le scelte, appunto, operate dalla Regione Marche, ma vanno anche prese in considerazione alcuni aspetti. Va considerato, per esempio, che nell'ambito di questo processo sono state stabilite nuove sede di Area Vasta, è per questo che si stanno, appunto, facendo le dovute valutazioni da un punto di vista logistico e da un punto di vista economico. Ora dobbiamo anche considerare che d'altro canto anche le moderne tecnologie possono consentire anche forme di lavoro a distanza. Ma aldilà di tutto questo, diciamo, la modifica che chiediamo è di un impegno della Giunta Comunale a rappresentare verso la Regione innanzitutto una valutazione in maniera approfondita degli oneri economici derivanti dalle operazioni di trasferimento nella serie di Area Vasta, considerando al tempo stesso i connessi disagi che, ovviamente, questa scelta può avere per il personale e dall'altro, appunto, valutare, in subordine un'ipotesi alternativa, appunto, che

confermi le strutture amministrative nelle zone territoriali dell'intera Regione Marche, provvedendo alla necessaria riqualificazione del relativo personale, trasferisca le nuove sedi di Area Vasta alle sole strutture dirigenziali. Cioè, fermo restando, diciamo così, che la scelta non l'abbiamo condivisa, però facciamo un salto in avanti e cerchiamo di orientare in maniera tale da non perdere i servizi sul territorio. Quindi, diciamo, la modifica che proponiamo è da un lato innanzitutto prima di andare avanti su un discorso di acquisto facciamo una valutazione economica, ma al tempo stesso se comunque la scelta della Regione rimane quella di trasferire l'Area Vasta di Fabriano, cerchiamo di mantenere quanto meno gli uffici amministrativi e qua e magari soltanto diciamo gli uffici dirigenziali, diciamo così, ed andare a Fabriano, in maniera tale che comunque a Jesi una parte dei servizi che oggi ci sono ci rimangano.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Qui è presente anche il Sindaco con l'Assessore Aguzzi perché bisognerebbe fare due ragionamenti, uno sulla scelta di Fabriano credo che il Consiglio Comunale l'abbia detto in tutte le lingue, in tutti i modi, quindi è una scelta sbagliata. Quindi ritengo, penso ed auspico che nei prossimi periodi si possa andare anche a modificare anche la legge regionale riportando la sede a Jesi, quindi uno sforzo che noi dobbiamo fare perché mi è capitato più di una volta andare a Fabriano è come andare contro natura, è una sede diciamo così alla periferia ai confini del mondo. Quello che mi dispiace che sono venuti fuori anche dei campanellismi molto esasperati tra operatori, tra i fabrianesi che difendono le loro posizioni ed anche gli jesini, i senigalliesi, gli anconetani che difendono le proprie. Quindi questi sono anche battibecchi un po' spiacevoli che purtroppo per delle decisioni che ci sono capitate sopra la testa. La politica in questo momento come Consiglio Comunale credo che debba fare una cosa molto concreta, quello che diceva il Consigliere Binci è giusto, cioè noi dobbiamo fare in modo che oramai la sede legale dell'Area Vasta è a Fabriano, quindi lo prendiamo come assodato, però dobbiamo mettere in piedi tutte le iniziative possibili affinché a partire dagli uffici amministrativi e poi anche agli altri uffici non vengano trasferiti a Fabriano, perché adesso sta succedendo questo qui: con l'acquisto dell'immobile che non il direttore dell'Area Vasta, ma direttamente l'ASUR Ciccarelli andrà a fare su Fabriano per l'acquisto di tre milioni e mezzo di euro, quindi diciamo chiaro quello è un immobile di Merloni dislocato a 600 metri dalla stazione ferroviaria, quindi c'è solamente un immobile. Spendere tre milioni e mezzo per l'acquisto di un immobile e mettere 50 persone, perché sono 50 persone e stragrande maggioranza sono tutti dirigenti dal punto di vista economico non è accettabile. A riguardo si stanno muovendo anche alcune sigle sindacali per una denuncia alla Corte dei Conti perché non è pensabile che un'Amministrazione pubblica possa, diciamo così, disperdere denaro pubblico in questo modo quando ci sono contratti in scadenza, contratti già scaduti, contratti che comunque si rischia di non rinnovare. Quindi la politica lo deve dire in maniera molto chiara, deve dire in maniera molto chiara che noi siamo contrari, come diceva anche il Consigliere Binci, di trasferire le funzioni amministrative a Fabriano. Signor Sindaco perché dico questo? Perché se parte, ad esempio l'economato, comincia a partire il personale, personale significa che tutti i concorsi li gestisce Fabriano, tutti gli uffici di collocamento, anche di livelli più bassi li gestirà Fabriano, comincia a partire il Provveditorato, comincia a partire l'economato, cosa che c'è il rischio che questo accade, comincia a partire l'ufficio formazione, cominciano a partire tutte le strutture territoriali per cui noi abbiamo impegnato personale, lavoro ed organizzazione, questo credo non sia giusto. Quindi la politica, insieme anche ai Consiglieri Regionali, io ho visto l'ordine del giorno presentato da dei nostri Consiglieri e va nella giusta direzione, dovrebbe essere anche un po' più incisivo. Noi dobbiamo fare in modo che a Fabriano oggi come oggi, non possiamo andare a cambiare la legge regionale, ci sia solamente la direzione e non la parte operativa. Sta succedendo questo, c'è una grossa preoccupazione da parte degli amministrativi, ma poi ci sarà anche da parte dei sanitari, perché come succede per i servizi

amministrativi succederà per i servizi sanitari, per il territorio e quant'altro, questo la politica lo deve dire in maniera molto chiara che oggi come oggi Fabriano deve avere la direzione, ma non può avere i servizi, la parte operativa. La parte operativa deve rimanere sul territorio, questo significa che alcune funzioni di economato le facciamo noi, alcune funzioni di acquisto di apparecchiature le facciamo noi, come le fa Senigallia, come le fa Ancona. Le funzioni della formazione le facciamo noi perché c'è comunque una struttura organizzata, però per fare questo signor Sindaco non basta, lei non so se ha avuto modo, io ho parlato anche con il Sindaco di Senigallia, mi ha detto che avrebbe fatto così un accordo con Osimo e Jesi, questo fa molto piacere perché oramai l'interlocutore diretto deve essere il governatore di questa Regione, bisogna parlare chiaro. Oltre ad un certo confine noi non possiamo permettere di andare, c'è anche la preoccupazione dell'organizzazione sindacale locale, quindi la... dell'ex zona territoriale di Jesi che ritengo che una situazione come quella che noi stiamo vivendo in sanità non l'abbiamo mai trascorsa, sia per quanto riguarda il precariato sia per quanto riguarda il trasferimento dei nostri servizi territoriali. Io ritengo, signor Sindaco, che l'incontro che lei andrà a fare con il Presidente della Regione, insieme comunque ai Sindaci del territorio Senigallia ed Osimo, che hanno dei problemi comuni, chiedere con chiarezza quello che noi vogliamo. Noi non vogliamo che le funzioni vengano trasferite, le conquiste che noi abbiamo fatto in tutti questi anni, il personale che abbiamo assunto l'organizzazione dei servizi, l'acquisto di attrezzature devono rimanere sul territorio, cioè a Fabriano deve andare la direzione generale ma non le funzioni, io questo è quello che ritengo. Perché dico questo? Perché c'è anche in prospettiva se noi diamo la possibilità a Fabriano comunque di strutturare tutta l'organizzazione amministrativa e logistica e tecnica dei servizi sanitari ci possono essere due cose che comunque Fabriano può avere, a me mi dispiace parlare di Fabriano come se si parla di uno stato straniero, ma in realtà non è così, io difendo la mia città, il mio territorio, questo che sia chiaro. Noi possiamo comunque dare i soldi affinché Fabriano si struttura e quindi un domani anche se per ipotesi potrebbe essere realizzata l'area montana, quindi già ha tutte le strutture pronte e quindi noi le dovremmo costruire da capo. La seconda ipotesi, la più pericolosa, che poi queste funzioni un domani noi non riusciremo più a riportarle qui nel nostro territorio, perché una volta che si spende tre milioni e mezzo per una palazzina, e sono soldi buttati via, una volta che a Fabriano vengono apportate tutte le funzioni, tutti i servizi, la logistica, questo si è visto, ad esempio, come diceva la Consigliera Pennoni per la tipografia dell'ASUR a livello regionale, quindi su Fabriano sono stati spesi 20 milioni di euro ed abbiamo visto che tutto il CED ed il CUP è a Fabriano. Quindi c'è il rischio effettivo, questo lo dico da operatore, che è quarant'anni che lavoro in questo servizio che c'è uno svuotamento progressivo delle conquiste che noi abbiamo fatto, quindi si parte dal versante amministrativo, poi si partirà dal distretto e da alcuni servizi ospedalieri. La mancata nomina di alcuni primari, come diceva l'altra volta il Presidente del Consiglio la dice lunga perché è un percorso estremamente pericoloso. Quindi noi dobbiamo stare, diciamo così, dobbiamo essere attenti perché il 30 aprile Ciccarelli dovrà redigere il piano di riorganizzazione aziendale delle reti cliniche, sanitarie e territoriali e quindi i Sindaci devono chiedere, vederlo in anticipo, no come è stato per il dipartimento amministrativo che ci accorgiamo solamente alla fine quando il direttore amministrativo dell'ASUR ha deciso per tutti come deve essere organizzato l'assetto amministrativo della sanità. Quindi l'incontro, signor Sindaco, che lei avrà domani con i governatori insieme a Senigallia ed Osimo deve essere molto chiaro, con delle richieste molto chiare perché i dubbi che vengono da parte degli operatori, di tutti gli operatori sia amministrativi in particolare e sanitari che vedremo dopo, sperando di riuscire a dibattere anche il problema dei contratti in scadenza, diciamo così sono problemi talmente grandi che invito il Sindaco di affrontarlo con la stessa consapevolezza, anche se a fine mandato, anche la stessa perspicacia e l'impegno che comunque ha dimostrato anche nel passato.

BACCANI MARCO – PDCI: Malgrado la mozione sia presentata dall'opposizione alla quale, di solito, viene respinto tutto, ma c'è un motivo, c'è motivo perché a volte sembra che ci sia delle provocazioni sotto, questa volta letta e riletta e valutato complessivamente il testo non ci resta altro da fare che condividere le forti preoccupazioni ed il forte disappunto esposto dal proponente per le scelte fatte da questa Amministrazione Regionale che con queste scelte ci danno l'impressione che ci sia uno sperpero di denaro pubblico, distogliendo così risorse che altrimenti avrebbero potuto consentire sia il completamento immediato del nuovo ospedale Carlo Urbani, sia potevano essere destinate per il rinnovo dei contratti di lavoro di molti dipendenti, che addirittura potevano anche essere stabilizzati, invece così non è. Questa è una cosa denunciata anche da noi da tempo e che non condividiamo, non condividiamo perché questo sta portando nei vari reparti ad un sottodimensionamento degli operatori sanitari costretti a fare turni massacrati rinunciando ai turni di riposo ed addirittura alle ferie programmate da tempo. La non assunzione del personale avviene per mancanza di risorse. Ci disse tempo fa Bevilacqua che eravamo fortunati perché il turnover sembra che sia rispettato al 70% , mi sembra che così non è invece e non possiamo accodarci a queste scelte che vengono fatte, questi turni massacranti possono portare anche a pregiudicare la sicurezza degli operatori e/o dei pazienti. La non assunzione del personale viene fatta perché, come dicevo, mancano risorse, che poi invece per altri motivi sembrano spuntare all'improvviso. Io personalmente, ma anche come partito, ma come cittadino sono rimasto impressionato negativamente quando ho saputo dell'acquisto di questo stabile di tre milioni e mezzo, quando mi sembra che a Jesi l'ASUR pagava al Comune circa 100 mila euro all'anno d'affitto, ci potevano pagare l'affitto per 35 anni. Non m'è andata giù ed è ora che si alzi un po' il coro delle proteste a dire: cari signori non ci andate più bene, queste scelte fatte non possiamo dividerle. Oggi voteremo la mozione di Massaccesi, però chiedo formalmente se possa togliere gli ultimi due punti, lì non siamo d'accordo, quando si danno le colpe anche all'Amministrazione Comunale, allora chiediamo se lui possa togliere in modo che questa mozione possa essere votata da noi serenamente.

BUCCI ACHILLE – RC: Molto rapidamente, noi voteremo questo ordine del giorno e quello che mi interessava dire, e che poi è stato già detto in altre occasioni, perché di questo tema se ne è parlato più volte è che evidentemente ci sono alcune questioni che non possiamo non accorgerci. Abbiamo probabilmente forse sottovalutato la portata di alcune decisioni che si stavano prendendo e questo, in definitiva, oggi comincia a manifestare le criticità. Il proverbio dice: lontano dagli occhi lontano dal cuore. Questo capita anche nel caso delle direzioni, delle organizzazioni complesse, evidentemente se la direzione è lontano dagli occhi evidentemente le strutture poi sono lontane dal cuore. Quindi evidentemente capiterà nel tempo che la struttura jesina ospedaliera di servizi sanitari eccetera tenderà sempre più a depotenziarsi a favore di altre realtà e le altre realtà sono state individuate e sono quella del fabrianese. Questa cosa comporta due ordini di problemi, a mio avviso, un primo ordine di problemi è relativo ai servizi che man mano andranno in qualche maniera riducendosi o comunque ridimensionandosi nelle strutture jesini, l'altro tema è quello occupazionale, perché qualcuno disse: beh Fabriano, si sposta tutta a Fabriano perché a Fabriano ci sono problemi di lavoro eccetera. E' vero, ma probabilmente questi problemi sono anche a Jesi, per cui anche questo è un tema su cui discutere e tra l'altro probabilmente spostandosi tutta la struttura direzionale in un'altra città evidentemente ci saranno anche una serie di spostamenti complessivi rispetto a quei luoghi. Evidentemente questo inciderà sui servizi ai cittadini, ma inciderà anche sulla cittadinanza complessivamente, allora questa cosa va posta, questo tema va posto in termini politici, va posto come rilevanza di questa realtà locale, Jesi, che ha perso brandelli direzionali, ha perso la capacità di dirigere un pezzo importante del territorio e deve ritrovarlo, deve ritrovarlo e sicuramente lo spostamento della direzione, della ASL, della zona a Fabriano non aiuta a Jesi a ritrovare questo ruolo di costruzione di strategie complessive per il territorio. Tra l'altro questo

spostamento non è anche, evidentemente, non semplifica le attività, perché nessuno può sicuramente dire che Fabriano sia baricentrica rispetto al territorio che amministra, evidentemente la scelta fatta dalla Regione è una scelta motivata da altre ragioni e su quelle ragioni bisogna agire, però su quelle ragioni chi può agire fondamentalmente sono i partiti che governano la maggioranza regionale, non i partiti che stanno all'opposizione. Quindi i partiti che stanno alla maggioranza nella nostra città sia in Regione ovviamente hanno l'obbligo morale, quanto meno, di farsi carico di questa situazione, che è una situazione che sta danneggiando la nostra collettività e che danneggerà sempre di più perché l'ospedale sarà con molta probabilità, i servizi ospedalieri, i servizi sanitari del nostro territorio tenderanno a depotenziarsi, tenderanno comunque a rimanere arretrati. Il fatto che sia completato il Murri e quindi siano completate le strutture edilizie, l'ex Murri, Carlo Urbani oggi, che siano completate le strutture edilizie non è una garanzia, anzi ci sono ospedali che vengono abbandonati ancor prima di essere completati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale, quelle ragioni, caro collega Bucci, hai fatto un intervento di grande contenuto, ma molto pacato, io sono molto arrabbiato, ma più che arrabbiato. Quei contenuti nostri, Consiglieri Regionali di maggioranza hanno detto a voce che li avrebbero sempre difesi, io ho le rassegne stampa, "faremo le barricate" diceva il Consigliere Badiali, queste barricate non sono state fatte, la decisione è stata una decisione di trasferire l'Area Vasta a Fabriano sapevamo quale ricadute avrebbero avuto e quelle ricadute oggi le vediamo giorno per giorno e le vedremo ancora con il nuovo direttore generale dell'ASUR. Dovremmo investire tre milioni e mezzo di euro per acquistare un immobile per gli uffici direzionali, io non so se è possibile scrivere, Achille Bucci è un funzionario della Regione, forse lo sa meglio di me, in un bando pubblico che l'immobile non deve stare più lontano di 600 metri dalla stazione, non so se è possibile scrivere questo su un bando pubblico di questa rilevanza. Ovviamente sono stati fatti dei passi in cui la sanità jesina è stata volutamente sacrificata a quelli che erano i bisogni di un territorio, ho avuto modo di scriverlo anche sulla stampa, è stata sacrificata ai bisogni di risarcimento che una zona come Fabriano ha bisogno, perché sta vivendo Fabriano da anni una situazione di gravi crisi occupazionale, una città purtroppo devo dire, non dico in disarmo, ma almeno fino a qualche tempo fa così. abbiamo portato la stampa, abbiamo fatto posti di lavoro, rapportiamo l'azienda sanitaria, l'area direzionale, porteremo gli uffici amministrativi perché Siro è tanto fiducioso che ci saranno delle pressioni, partiranno i lavoratori da Ancona, da Fabriano, da Jesi per andare a lavorare a Fabriano. I lavoratori si devono muovere, certo che si devono muovere, ma buon senso avrebbe detto che Jesi oltre ad avere una storia sulla sanità, sui servizi socio-sanitari essendo più baricentrica avremmo mitigato anche gli spostamenti. Ma il buon senso in questa operazione non ha mai prevalso, perché ha sempre prevalso la logica del governatore, permettetemi la metafora, abbiamo un governatore, poi adesso l'ex Consigliere oggi candidato del PD l'Augusto Imperatore ci viene a dire che non importa dove verranno messi, dove sta l'Area Vasta, l'importante che i servizi hanno i cittadini, purtroppo oggi non può vedere il cartello che c'è qui, non conosco neanche il cittadino che viene qui, che comunque i servizi non possono andare avanti in questo nostro ospedale modello che sarà solamente un presidio di ospedale modello, perché questo sarà il nostro ospedale, perché mancano le risorse per rinnovare i contratti a chi la sanità li fa vicino ai letti dei pazienti e noi andiamo a comprare, forse non l'ho detto io, l'ha detto Celeste Pennoni, un immobile che sta a 400 metri dalla stazione di Merloni, dove stanno le attuali sedi, penso, delle mense o quant'altro. Ma questo è possibile ammetterlo? Cioè non lo possiamo dire, cioè qui c'è qualcuno che non vota un ordine del giorno come quello che ha presentato Massaccesi? Ma io richiamo tutti ad un senso anche di coraggio, di dire forte le cose, questo sta avvenendo! Non mi stupirebbe che fra un anno potrebbe essere così contento Montali, ristabilito anche una linea apposta per i pendolari che da Ancona portano, siccome sta a 600 vicino

metri dalla stazione l'immobile, almeno li portiamo su con il treno e rimettiamo su anche un treno speciale per portare i lavoratori alla zona direzionale. Insomma questo va detto, va assolutamente detto e vedi caro Siro, sono d'accordo con te, ma sai benissimo, così come con l'Area Vasta partiranno dei servizi continueranno a partire finché chi ha il compito di poter contrastare questa politica così molto particolaristica, cioè il Consiglio Regionale in tutti i suoi esponenti della maggioranza naturalmente, ma a questo punto anche della minoranza dico io, non pone fine a questo stato di fatto, noi dobbiamo assistere ad uno sperpero di denaro pubblico per tre milioni e cinquecento euro per l'acquisto di un immobile, per gli uffici direzionali di Area Vasta e non abbiamo i soldi per riconfermare il precario, per mantenere attivi i servizi. Questo lo dobbiamo dire, non solo delusione, amarezza, ma anche grande spinta per dire che questo non può essere. Allora oggi faremo dei distinguì sull'ordine del giorno, sulla disillusione che ha presentato il Consigliere di una bella città. Noi qui dovremo trovare unanimità come nell'altro ordine del giorno, per sostenere, come dire, la mancata rappresentanza sindacale della FIOM all'interno dell'azienda FIAT, perché la sanità è di tutti, non è soltanto di una parte di questa città, per cui io vi invito, perché è stato presentato un emendamento. Binci ti chiedo scusa, un emendamento non può essere sostitutivo dell'intero ordine del giorno, questo è completamente sostitutivo, comunque sarà cura del proponente accettarlo o meno questo emendamento. Con emendamento del PD, è scritto tutto diversamente, comunque sarà il Consigliere Massaccesi ad accettarlo o meno. Pertanto io invito tutti i Consiglieri a riflettere seriamente sulla possibilità di arrivare ad un ordine del giorno condiviso su questo e non a dividerci anche oggi su questa questione della sanità. Penso che tutti, anche chi dovrà o astenersi o votare contro ha in cuor suo una riflessione seria su questi temi, non Jesi, la città di Jesi, ma il distretto sanitario di Jesi, con 110 mila abitanti è stato defraudato di una possibilità che era quella dell'individuazione dell'Area Vasta sede Jesi Area Vasta, che sarebbe stata una scelta di buon senso per tanti motivi. Quindi io vi invito a riflettere sull'opportunità di arrivare ad un ordine del giorno condiviso, in modo che ci sia l'unanimità di voto.

MONTALI GIANN MARIA – PDL: Condivido in pieno quello che tu hai detto, ma oramai sono 14 anni che faccio politica attiva, quindi mi sono rassegnato perché non è possibile che Jesi, maggioranza, centro-destra, centro-sinistra non abbia un deputato Jesi, ha soltanto due Consiglieri Regionali, che poi a loro volta ci mettono la volontà di fare qualcosa, ma quando poi arrivano ad Ancona e sono in minoranza devono cedere le pressioni dei colleghi Consiglieri, del Partito Regionale. La Regione Marche è debole con i forti, i forti con i deboli, è forte con noi, noi siamo deboli a Jesi perché Jesi non siamo rappresentati da anni, anni ed anni da politici, da quelli che abbiamo regionali contano poco o niente, mi dispiace dirlo, contano poco o niente in Regione e ci troviamo in queste condizioni, questa è la verità. A Fabriano ci sono due deputati, ad Ancona ce ne sono mi sembra, sono tre in Ancona, a Jesi da anni che sono qui non c'è più un deputato. Che cosa vogliamo fare? Ci si portano via tutto ma il Murri, portano via anche il sangue ci portano via. L'Urbani secondo me non verrà finito perché la fine verrà delocalizzato da qualche altra parte, qualche reparto, questa è la fine che noi faremo, perché noi quando che è il momento di eleggere, compresi noi del centro-destra, eleggiamo deputati di Fabriano che la prima volta che si presentano in Parlamento, Ancona uguale e chi sta sul territorio qui di Jesi e Vallesina non ce ne è uno. E poi siamo qui a piangerci addosso, in Ancona adesso, per esempio, perché dico forti con i deboli e deboli con i forti, c'è il centro reclutamento per tutta Italia per quelli che vanno in marina, verrà spostato a La Spezia, non si muove nessuno, ci provano a muoversi, ma siccome a sua volta non contiamo niente, a Roma manco ci filano, perché quel centro di reclutamento che sta in Ancona e che raccoglie migliaia e migliaia e migliaia di persone che vengono in Ancona e portano soldi in Ancona sta per partire tra qualche anno. A La Spezia vi rendete conto ora la legge, devono andare a fare il centro reclutamento a La Spezia, dove deve andare? L'altra parte del mondo. Noi siamo il

centro del mondo qui nella Provincia di Ancona, Jesi è il centro ci siamo fatti portare via tutto, perché dove è più facile arrivare? Allora è stato fatto, per esempio ieri abbiamo fatto un congresso, poi lasciamo perdere il congresso, lasciamo perdere... il congresso è stato fatto a Jesi perché? Perché era più facile per quelli da Fabriano, quelli di Ancona, quelli di Osimo, quelli di Senigallia raggiungerlo. Qui quando gli pare si accorgono che Jesi è il centro di tutto quanto, quando gli pare, poi passato questo Jesi non conta più niente. Ci rendiamo conto? Ma veramente, io non lo so. Noi dobbiamo partire da qui ed andare a Fabriano, da qui dobbiamo andare ad Ancona e non c'è neanche il parcheggio, non sai se arrivi dopo le nove non trovi più parcheggio e stai uno in macchina o va dentro l'ospedale. Poi faremo che tutto sarà in Ancona la fine che succede a Napoli ed a Roma che arriveranno e non c'è più posto per tutti, con le barelle fuori con il pronto soccorso perché tutto verrà portato lì, che succede? Che i pazienti al pronto soccorso ci fanno stare due o tre giorni e ci mandano in pensione a 70 anni, forse ha capito tutto Monti, almeno quando arriviamo in pensione a 70 anni partiamo con le gambe dritte e non ci serve più di andare all'ospedale. Ha capito tutto, adesso centriamo tutto su un posto. Non votare questa mozione.. è il minimo, ma non solo questo il problema, è tutto, è tutto, a Jesi siamo veramente al centro dell'economia, il centro dell'industria, il centro di tutto, il centro della sanità, c'è tutto, eravamo invidiati da tutti ci siamo fatti sottomettere da tutti. Adesso la prossima amministrazione speriamo che faccia qualche miracolo in più, non ci credo. Propongo una mozione per il prossimo Consiglio: Jesi frazione di Fabriano. Comunque adesso noi ci siamo rimasti due Consigli, facciamo il più possibile, speriamo che il prossimo Consiglio Comunale chi rimarrà faccia una battaglia dura contro Fabriano, contro Ancona per fare eleggere un deputato nostro che sia forte, che ci rappresenti in tutte le istituzioni perché altrimenti altro che storie, Jesi finisce e si portano via anche il teatro.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Un cosa solo, senza riprendere le tante questioni che sono state dette, riprese, su cui abbiamo anche discusso in altre occasioni rispetto a questa scelta che io per primo credo abbia giudicato sbagliata e sicuramente non idonea a quelli che erano gli obiettivi anche dello stesso piano sanitario. Però credo che a prescindere dalle proprie posizioni, intanto io ritengo che noi possiamo considerare che i nostri rappresentanti in Regione abbiano lavorato più o meno bene, sta di fatto che oggi c'è, io credo che abbiano lavorato bene, ma oggi c'è una presa di posizione chiara, presentata con un ordine del giorno presentato in Consiglio Regionale che dice alcune cose, io intanto credo che così come spesso è avvenuto anche in questo Consiglio Comunale, in cui, come dire, giustamente, legittimamente anche l'opposizione si è, come dire, infilata dietro qualche crepa della maggioranza, credo, perché è giusto, legittimo, normale che sia così, credo che questo possa avvenire anche in Regione sostenendo non solo da chi lo ha presentato, ma anche da chi è convinto di questa cosa, quell'ordine del giorno anche da parte di chi in Consiglio Regionale sia dell'opposizione. Perché infondo quello che secondo me è fondamentale è riuscire a, come dire, porsi un obiettivo e cercare di raggiungerlo. Io sono d'accordo sul fatto che probabilmente, a meno che non succeda qualcosa di straordinario la scelta sull'individuazione della collocazione, della direzione dell'Area Vasta difficilmente potrà essere, come dire, essere ribaltata, si potrà tornare indietro. Però che questa cosa di per sé non rappresenti, appunto, uno svuotamento non solo della realtà Jesina, io domani sarò a discutere insomma in questo confronto incontro con il Sindaco di Senigallia e di Osimo proprio per cercare di capire, anche di fare squadra, di fare rete tra di noi, in maniera tale da poter sostenere nei confronti della stessa Regione una posizione univoca perché lo stesso problema che abbiamo noi ce lo hanno anche tutte le altre ex zone ASUR. Ora così come capisco, ma alla fine non è utile, che poi in questa fase, in questo momento ci siano anche delle, come dire, delle estremizzazioni di carattere politico elettorale per cui, questo lo vedo nella mozione che aveva presentato Massaccesi, allora io penso che se c'è la possibilità, così come abbiamo fatto prima, fermo restando che condividiamo tutti l'obiettivo la necessità di assumere una posizione

quanto più possibile netta così come abbiamo fatto in passato rispetto a questa ipotesi, se c'è la possibilità di un momento di confronto tra le due questioni, perché sicuramente se l'emendamento presentato dal PD, credo che Massaccesi non lo accolga, con il rischio che magari alla fine ci troviamo tutti con un pugno di mosche in mano. Allora forse sarebbe opportuno perdere dieci minuti di tempo per capire se c'è la possibilità di mettere insieme le due posizioni ed arrivare ad una posizione, ad un voto condiviso da parte di tutto il Consiglio Comunale che si pone questo obiettivo fondamentalmente, cioè quello di fare in maniera che da qui alle prossime scelte insomma che verranno impostate a livello regionale non ci sia questo svuotamento e depauperamento concreto nei fatti delle capacità e delle possibilità gestionali delle varie zone in modo tale da, come dire, vanificare quello che oggi è sul tavolo, cioè l'acquisto della palazzina a prescindere da tutto quello che poi ci può ruotare intorno, ma io credo davvero che sia fuori luogo in un contesto, in una situazione come questa quella di realizzare un investimento come quello anche se poi magari ci diranno così, come mi capita a volte di dire a me, quelli sono soldi per gli investimenti e non possono essere utilizzati per coprire spesa corrente quale può essere personale o quant'altro. Però credo che anche ammesso che sia questo è anche un segno di sobrietà che credo che chi amministra chi gestisce una situazione di questo tipo nel momento in cui ci troviamo di fronte a problemi di stabilizzazione di precari o di riduzione del personale evitare che si spendano soldi in misura così consistente per operazioni che potrebbero essere benissimo gestite in altra maniera e senza sborsi di così tante risorse, credo che debba essere comunque un segnale che diamo. Io propongo, quindi, se c'è la possibilità, lo propongo al Presidente del Consiglio, ovviamente non sono io, di poter fare un altro quarto d'ora dei capigruppo per poter vedere se ci sono le condizioni per arrivare ad una posizione condivisa.

Esce: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO – SEL: Io la proposta, invece, che ha fatto il Sindaco la girerei a Massaccesi, proprio alla luce anche di quello che ha detto il Sindaco, che domani ha questo incontro con gli altri Sindaci della zona..., si dicono sempre dopo i fuochi le cose, se si saprebbe prima, probabilmente uno nel suo intervento lo avrebbe pure detto. A questo punto me ne faccio mea culpa, dico solo questo: invito Massaccesi a ritirarlo perché se ne possa avere una più ampia e riproporlo ovviamente la prossima volta, una più ampia conoscenza anche di ciò che si sta muovendo, perché se esiste qualcosa depositato, lo dico perché lo ha detto il Sindaco, e ci credo, in Consiglio Regionale, lo dico perché domani ci ha detto il Sindaco che ci sarà questo incontro tra i Sindaci del resto dell'Area Vasta allora a questo punto credo che una conta oggi valga molto poco.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': E' il penultimo Consiglio Comunale, lasciatemi per la penultima volta il piacere e la facoltà di indignarmi, io ho sentito quello che ha detto, non per le parole dette ovviamente, la sostanza, il Consigliere Rossetti, se così è noi tutti dovremmo indignarci senza pensare a lambicchi o a parole di fronte ad una scelta sciagurata che dovrebbe solo essere segnalata al magistrato in sede penale, perché quello è. Perché se i conti sono quelli fatti da Rossetti noi tutti abbiamo avuto oggi consapevolezza di un reato e dovremmo segnalarlo perché quello è, è denaro pubblico. Guardate io sarei dispostissimo, non accetto l'emendamento sostitutivo diciamo così del PD, il Sindaco forse un pochino mi conosce ed avrà capito che si era un pochino spinto in avanti, basterebbe anche un emendamento sostitutivo integrale del mio e dire che noi il Consiglio Comunale esprime ferma contrarietà per ragioni vere e serie e sensate a quella decisione e di mandare l'atto intanto alla Giunta Regionale perché prenda consapevolezza di questo, perché se è vero quello che ha detto Rossetti, evidentemente riportandolo da.. io sono un ingenuo non avevo pensato a questi risvolti, se questo è vero è veramente da codice penale perché comprare un immobile del genere per mandarci cinquanta persone, ma signori è una follia! Allora è inutile che parliamo di tante cose, ci prendiamo in giro, cambiamo le parole che non ci stanno bene, vogliamo togliere le tre righe di delusione perché il Sindaco non si è mosso, lo tolgo pure non mi interessa, il bersaglio, se mi permetti in questo caso, non è certamente il Sindaco, io ho sempre criticato anche in questa vicenda, in questa situazione il bersaglio è l'immobile. Ma dove erano quelli che potevano decidere ed opporsi a quella situazione? Allora noi veniamo a conoscenza di qualcosa, ci rendiamo conto che è una sorta di follia dal punto di vista amministrativo, e mi fermo lì, una decisione del genere mentre altre sarebbero le priorità. Allora cerchiamo di fermare quella follia con tre righe facendo subito un comunicato chi sa parli, dica queste cose, perché non c'è più bisogno del silenzio ovattato che fa bene a sinistra, fa bene a destra in qualche occasione, perché chi stava a destra di formazione provenienza di convinzione non è che non si rende conto che certe io le chiamo mascalzionate avvengano da ogni parte. Ma se noi abbiamo consapevolezza che si sta facendo qualcosa di grave noi la dobbiamo segnalare, è inutile che ci prendiamo in giro con mille artifici, cambiando le parole, cambiando le espressioni che non ci piacciono. Noi dobbiamo ed abbiamo forse, lo diceva il Presidente, come una delle ultime espressioni di questo Consiglio prendere il coraggio e dirlo al Governatore Spacca: questa sua decisione è errata a dir poco, per questi elementi, faccia un passo indietro prima che sia troppo tardi. Questo lo può dire, ma a me va benissimo, io sono pronto, quindi accetto il suggerimento del Sindaco, ci vogliamo vedere? Io lo ritirerei questo in cambio di un ordine del giorno di tre righe in cui il Consiglio Comunale, nelle forme da stabilire, esprime netta contrarietà a quella decisione, ma che quella contrarietà non rimanga qui in questa aula, venga diffusa, perché dobbiamo avere il coraggio tutti insieme di ribellarci ad una decisione, non c'entra niente che il governatore è di centro sinistra, non me ne può importare di meno, è una decisione che va contro gli interessi di tutti perché sono soldi pubblici e potrebbero essere spesi in altro modo diceva il Sindaco, non solo sono investimenti bloccati, ma lo diceva in senso critico. Allora quei tre milioni e mezzo potrebbero essere destinati in altro modo in altri investimenti forse più necessari di una sede che guarda caso, visto quello che era stato il bando più o meno dovrebbe avere una destinazione, una location quasi finale, quasi obbligata. Impediamo perché lo possiamo fare, almeno dal punto di vista della proposizione un avvenimento del genere, quindi disponibilità eventualmente a trovare una sintesi in questo modo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Facciamo la riunione dei capigruppo, laddove dovessimo arrivare ad una sintesi okay, altrimenti si voterà l'ordine del giorno.

ALLE ORE 13.39 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER CONSENTIRE LA
RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 14.06

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In conferenza dei capigruppo si è giunti ad un ordine del giorno condiviso, sostitutivo dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi. Ne do lettura per poi farlo dattiloscivere e metterlo nella cartella: *Il Consiglio Comunale di Jesi ribadisce ferma contrarietà rispetto alla decisione di aver individuato Fabriano come sede di Area Vasta, scelta rispetto alla quale chiede, con forza, al Consiglio Regionale la relativa revisione. L'acquisto di un immobile per tre milioni e mezzo di euro, dove trasferire i sevizi amministrativi, è la logica negativa conseguenza di tale decisione. Il Consiglio Comunale ribadisce pertanto con forza la necessità di non operare alcun tipo di investimento in tale direzione né tanto meno di trasferire alcun tipo di servizio a Fabriano. Delibera di trasmettere copia del presente atto alla Giunta ed ai Consiglieri Regionali.* Su questo c'è l'accordo e la firma di tutti i capigruppo, per cui se c'è qualcuno che vuole esprimere un parere in dichiarazione di voto, sennò si va in votazione. Poniamo in votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo, in deroga al regolamento di discutere la mozione n. 6, presentata dal Consigliere Rossetti in merito al rinnovo dei contratti a termine recupero per il personale ASUR ex zona territoriale 5 in coda al Consiglio Comunale, quindi alle tre si riprende il Consiglio Comunale con la discussione del bilancio.

ALLE ORE 14.09 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.48 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.9 – DELIBERA N.21 DEL 05.03.2012

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.12.2011 E 23.01.2012

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo i lavori in questo modo: procederemo con l'approvazione dei verbali delle sedute di consiglio comunale precedenti, poi discuteremo le questioni come concordate in conferenza dei capigruppo, le questioni relative al bilancio. Una proposta operativa, così come già è avvenuto per lo scorso anno, nello scorso anno abbiamo discusso il bilancio nel modo seguente il sindaco presentava il bilancio, gli argomenti oggetto poi per l'approvazione definitiva del bilancio vanno dall'oggetto 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 per poi arrivare agli emendamenti ed all'approvazione di bilancio. Negli scorsi anni abbiamo proceduto nel modo seguente: il sindaco ha fatto una esposizione, la sua relazione sul bilancio, i singoli assessori hanno fatto le loro relazioni, i consiglieri, ovviamente le relazioni dei singoli assessori vanno a riprendere alcuni punti che sono il regolamento per le variazioni dell'aliquota, le alienazioni, il piano delle opere pubbliche, etc., per cui ogni singolo consigliere comunale potrà chiedere chiarimenti, spiegazioni, approfondimenti e poi si andrà alla votazione separata di ogni singolo punto poi gli emendamenti ed a seguire la votazione del bilancio. Procediamo in questo modo, faremo una discussione congiunta dei punti dall'11 al 17, il sindaco farà la sua relazione, i singoli assessori faranno la loro relazione, i consiglieri potranno intervenire chiedendo chiarimenti, spiegazioni sulle relazioni, poi si voterà in modo separato ogni singolo punto e poi si andrà alla presentazione, alla discussione degli emendamenti ed a finire interventi sul bilancio per l'approvazione del punto 18. Si doveva riunire la commissione per il conferimento delle benemerienze e così come per l'ordine del giorno che andremo a fare in coda, anche questa commissione si dovrà riunire in coda perché altrimenti bisogna riunirla nei prossimi giorni. Ora procediamo all'approvazione dei verbali delle sedute del consiglio comunale del 23.12, del 23 gennaio che li do per letti e se non ci sono osservazioni ed interventi, procediamo alla votazione per l'approvazione dei verbali. La votazione è aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTI NN. 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 E 18 DELL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.03.2012 BILANCIO DI PREVISIONE 2012 ED ATTI COLLEGATI

DISCUSSIONE UNIFICATA

PUNTO N.11 – DELIBERA N.22 DEL 05.03.2012
REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF) – MODIFICHE

PUNTO N.12 – DELIBERA N.23 DEL 05.03.2012
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.)

PUNTO N.13 – DELIBERA N.24 DEL 05.03.2012
NUOVO REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE. APPROVAZIONE IN ATTUAZIONE DEL DPR N.380/2001

PUNTO N.14 – DELIBERA N.25 DEL 05.03.2012
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012

PUNTO N.15 – DELIBERA N.26 DEL 05.03.2012
DETERMINAZIONE COSTI BASE PER IL CALCOLO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART.16 DEL DPR N.380/2001

PUNTO N.16 – DELIBERA N.27 DEL 05.03.2012
PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2012-2013-2014) - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2012

PUNTO N.17 – DELIBERA N.28 DEL 05.03.2012
APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNO 2012

PUNTO N.18 – DELIBERA N.29 DEL 05.03.2012
ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2012
– TRIENNALE 2012-2014 – RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012-2014

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di dare la parola al sindaco, gli assessori saranno presenti, c'è chi sta arrivando e l'assessore Aguzzi arriverà in ritardo, è giustificata perché ha dovuto convocare un collegio dei docenti per la presenza di un delegato ministeriale, quindi non può essere presente a quest'ora perché alle due e tre quarti aveva convocato il collegio dei docenti, arriverà appena avrà la possibilità.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La pratica che sto per illustrare che sarà sottoposta alla vostra attenzione anche ai fini della sua approvazione, riguarda il bilancio di previsione 2012 e triennale 2012/2014, un bilancio che si colloca temporalmente in una fase di transizione, di passaggio da questa amministrazione alla nuova amministrazione che si insedierà tra pochissimo tempo. Nella predisposizione di questo bilancio abbiamo cercato di tenere conto non solo dell'esigenza di far sì che la nuova amministrazione avesse le risorse, la copertura finanziaria, così come deve essere, per tutto l'anno, ma anche tenendo conto di quelle che possono essere le giuste e legittime aspettative di una capacità autonoma di riconsiderare o pensare al bilancio anche in virtù delle scelte di programmazione politica, amministrativa che la nuova amministrazione intenderà mettere in campo. Anche per questo una serie di scelte che potevano avere una loro incidenza anche in termini più strutturali probabilmente, hanno scontato questa necessità sostanzialmente di riuscire a garantire a non fare noi a poche settimane non solo dallo scioglimento del consiglio comunale, ma la conclusione naturale dell'amministrazione di fare scelte che potevano incidere anche in maniera irreversibile su determinati settori. Nella predisposizione di questo bilancio abbiamo tenuto conto di una serie di fattori non direttamente legati alla situazione o allo stato delle nostre finanze ma a quanto man mano stava accadendo, è accaduto nell'ultimo anno e mezzo, negli ultimi 18 mesi circa. Da un lato le manovre che si sono succedute del governo Berlusconi, lo chiamo così per sintetizzare, del precedente governo che come sappiamo, così come in altre occasioni ho avuto modo di dire, comportano una riduzione di trasferimenti diretti da parte dello stato per circa 2 milioni di euro ed una riduzione dei saldi del patto di stabilità per 4 milioni di euro, quindi una manovra che complessivamente si struttura intorno ai 5/6 milioni di euro. A questo si sono aggiunte poi forti riduzioni di dotazioni finanziarie ad una serie di fondi nazionali, in qualche caso si è trattato di un vero e proprio azzeramento di fondi nazionali per quanto riguarda ad esempio la disabilità, le famiglie, la lungodegenza, la non autosufficienza, le politiche giovanili, etc.. Così come i tagli, le riduzioni di fondi alle regioni, alle province che si sono concretizzati con le manovre tra fine 2010 e 2011. Successivamente a questo è intervenuto anche il nuovo governo, il governo Monti che pur non intaccando quelli che erano i valori e le entità del governo Berlusconi, quindi lasciando inalterati i valori a cui facevo riferimento, delle riduzioni di trasferimenti, patto di stabilità, fondi, etc., ha aperto alla possibilità ai comuni, agli enti locali in particolare ai comuni, sbloccando la possibilità di intervenire sulle aliquote per le addizionali Irpef e con l'introduzione dell'IMU che almeno in questa prima fase, questa è una mia libera traduzione ma altro non è che la reintroduzione della vecchia ICI con qualche modifica, anche se l'IMU di per sé dovrebbe rappresentare poi, una volta a regime, anche altre tasse, come la Tarsu per i rifiuti, etc., ma al momento è la riproposizione riveduta e corretta della tassa sugli immobili. Sono intervenute anche modifiche in prospettiva al quadro istituzionale sia locale che sovra locale, penso ad esempio al fatto che la prossima amministrazione comunale intesa nel suo complesso avrà un assessore in meno, anzi ne avrà tre in meno rispetto a quelle che erano le potenzialità attuali, noi oggi potremmo avere fino ad un massimo di dieci assessori, con le norme introdotte dal governo non potranno essere comunque più di sette. Ci saranno sei consiglieri in meno, quindi da 30, escluso il sindaco, si passerà a 24 consiglieri, non saranno più previste le figure e del difensore civico e neanche le circoscrizioni, anche se le circoscrizioni non incidono in termini economici perché già da adesso erano state escluse le indennità per i presidenti, perché poi i consiglieri non avevano sostanzialmente niente. Ancora oggi a distanza di qualche mese dal decreto Monti, chiamiamolo così, non è ancora chiaro quali saranno i contorni, i connotati delle nuove province. Si ha una ragionevole certezza su quella che sarà la composizione del nuovo ente provincia, sia in termini di funzioni di presidente che di consiglio provinciale, ma le regioni avranno un tempo, se non sbaglio fino al dicembre di questo anno per ridefinirne competenze e funzioni, eventualmente anche una

redistribuzione tra la stessa regione ed i comuni delle stesse competenze, funzioni oggi svolte dalla provincia, quindi anche con redistribuzione di risorse umane, finanziarie, etc.. Però su questo ad oggi il quadro non è assolutamente chiaro e preciso. L'altra questione che abbiamo tenuto conto, presente nel definire il bilancio è anche quello che sta fuori, intorno a noi, per cui un'attenzione abbiamo cercato di mettere nell'evitare ricadute pesanti di scelte che avremmo dovuto fare rispetto alla situazione della crisi economica occupazionale che sta investendo in maniera molto pesante anche il nostro territorio, la nostra città. Nella predisposizione del bilancio, quindi tenuto conto di questi fattori abbiamo anche cercato nella misura maggiore possibile di rispettare ed essere fedeli a quello che è stato il mandato, le indicazioni, gli indirizzi espressi dal consiglio comunale con la delibera sull'atto di indirizzo per la predisposizione del bilancio, quindi operando da un lato in modo il più incisivo possibile sul fronte corrente del bilancio, quindi sia in termini di spesa che di entrate, cercando di avere così anche un effetto benefico su quelli che sono i risvolti relativamente al patto di stabilità. In questa maniera si sono ridotti di circa 3 milioni e mezzo di euro le spese previste o anche rispetto alle previsioni, alle esigenze manifestate dagli uffici e c'è stato un incremento, una previsione di incremento delle entrate per circa 2 milioni e mezzo di euro, cercando sia nell'uno che nell'altro caso di operare quanto più possibile attraverso i principi, i criteri di equità e progressività che erano stati dati anche dallo stesso consiglio comunale. Per quello che riguarda la riduzione della spesa, oltre al fatto di non aver in qualche modo accolto una serie di richieste che venivano dagli uffici, sono stati fatti interventi di riduzione anche rispetto all'anno precedente di voci di spesa che erano contenute nel bilancio. In sostanza sono state azzerate le spese per incarichi e consulenze, azzerate nel termine letterale del termine tanto che anche in questo consiglio non ci sarà né la discussione della votazione così come in altre occasioni della pratica per gli incarichi e le consulenze perché non sono state previste. Sono state ridotte al minimo indispensabile le spese per iniziative, manifestazioni, convegni, etc., si è operato per una ulteriore riduzione della spesa per il personale limitando al massimo la previsione di nuove assunzioni nel piano del fabbisogno del personale a quelle che risultano essere vere e proprie emergenze che si registrano, si cominciano a registrare in alcuni uffici, tenuto conto della quantità di persone che sono andate in pensione e di quelle che la norma ci consente di poter assumere, sono stati fatti interventi di rimodulazione, razionalizzazione in alcuni servizi in modo da consentire risparmi senza incidere in maniera significativa sui livelli qualitativi e quantitativi dei servizi stessi e riducendo contestualmente le spese non direttamente destinate allo svolgimento del servizio. In questo cercando di salvaguardare faccio riferimento all'università, le mense, case di riposo, i nidi, servizio handicap in cui abbiamo cercato di salvaguardare quanto più possibile gli attuali standard dei servizi alla persona, in particolare a questi, con attenzione anche alle possibili ricadute occupazionali che le riduzioni di spesa avrebbero potuto generare in maniera diretta o indiretta. Da questo punto di vista è stato anche utile qui una parola positiva anche dopo la discussione che abbiamo fatto questa mattina sul ruolo svolto dalla regione che ha garantito e mantenuto, pur avendo sopportato essa stessa una serie pesante di tagli, di riduzioni di trasferimenti e di risorse, ma nel campo sociale e per quanto riguarda anche la cultura ha mantenuto sostanzialmente quelli che erano stati i livelli di spesa dell'anno precedente, quindi tutto questo consentendoci anche di non dover ulteriormente ridurre una serie di voci e di spese in questi settori molto delicati. Non siamo intervenuti con ulteriori riduzioni sul finanziamento alla Fondazione Pergolesi Spontini, mantenendo quindi le stesse risorse del 2011, da un lato perché su questa si era intervenuti in maniera abbastanza consistente lo scorso anno con un taglio dei trasferimenti di contributo intorno ai 300.000€, dall'altro perché l'incognita su quello che potrà essere il ruolo e la presenza della stessa provincia che pesa ad esempio per la fondazione per circa 100.000€ all'anno, ci ha consigliato in questa misura prudenzialmente di non intervenire con ulteriori riduzioni tenendo conto di 100.000€ che potrebbero essere in qualche modo considerati un po' precari. Ora sul fronte delle entrate, qui tratterò anche due questioni che poi fanno parte di due

pratiche collegate all'approvazione del bilancio e che riguarda l'addizionale Irpef, i regolamenti, le tariffe, le aliquote per l'addizionale Irpef e per l'IMU. Sulle entrate abbiamo mantenuto sostanzialmente inalterate le tariffe, il livello tariffario per i servizi educativi, le mense scolastiche, l'utilizzo degli impianti sportivi, senza neanche applicare l'adeguamento instat a queste tariffe, quindi neanche l'aumento del 3% tenuto conto che su queste tariffe lo scorso anno eravamo intervenuti in maniera abbastanza pesante, con incrementi che si aggiravano tra il 10 ed il 13%. Tutte le altre tariffe per il servizio a domanda individuale avranno il solo adeguamento instat del 3%, è prevista l'introduzione, noi l'abbiamo prevista nel bilancio, l'introduzione, seppur in modo graduale commisurata la capacità reddituale di soggetti ed anche in maniera molto limitata ma di una prima compartecipazione delle famiglie ai costi per il servizio di mense e trasporto del servizio handicap. Ciò non per recuperare risorse importanti per il bilancio, ma perché riteniamo, abbiamo ritenuto che fosse possibile, fermo restando la sostanziale gratuità del servizio direttamente rivolto assistenziale, educativo direttamente rivolto ai soggetti, di poter chiedere una contribuzione per quelli che sono i servizi collaterali all'assistenza, quindi la mensa, il trasporto per quello che riguarda i trasferimenti da e verso i centri diurni dei disabili che frequentano queste strutture. Fatto questo, sostanzialmente noi avremmo avuto la necessità di intervenire per una ulteriore contrazione della spesa di 1,6 milioni di euro. Questo avrebbe significato, avrebbe rappresentato ovviamente interventi molto pesanti. Eravamo arrivati a un milione e mezzo, 1,6 che dovevamo recuperare contraendo ulteriormente le spese, non avendo prima dell'intervento del governo Monti altre possibilità di incremento delle entrate. Con il governo, con i provvedimenti proposti dal governo che ha liberato la possibilità per i comuni di modificare incrementandole, le addizionali Irpef e l'IMU, abbiamo ritenuto di poter operare su questo fronte per evitare ulteriori tagli pesanti soprattutto nel campo sociale, culturale e di tanti altri servizi e prestazioni che il comune offre, cercando di intervenire garantendo quanto più possibile i criteri di equità, progressività nell'applicazione di questi incrementi. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef prevediamo un gettito dalle nuove aliquote che con questo bilancio andranno a definirsi per circa 970.000€, un milione di euro circa. La norma prevede la possibilità di incrementare fino allo 0.8 le aliquote, attualmente il nostro comune ha un'aliquota che si attesta lo 0,5% e dà anche la possibilità di una progressività nell'applicazione degli stessi incrementi, delle stesse aliquote. Noi attualmente avevamo una situazione che era composta da un'aliquota, lo 0.5%, e da una fascia di esenzione fino a 12.000€ lordi di reddito annuale. Quindi tutti coloro che stavano al di sotto di 12.000€ non avrebbero dovuto fare nessun pagamento dell'addizionale Irpef. La scelta che è anche il frutto di un lungo confronto sia all'interno dell'amministrazione, la giunta, la maggioranza con le stesse organizzazioni sindacali è stata quella di incrementare la fascia di esenzione dagli attuali 12 a 15.000€ presupponendo una tendenza delle retribuzioni non certo a crescere visti anche i dati instat recentemente pubblicati, ma ad una sua riduzione sia per effetto della crisi, quindi dell'utilizzo dell'implementazione, dell'aumento dell'utilizzo della cassa integrazione, degli ammortizzatori sociali in generale, così come in alcuni casi dei mancati rinnovi contrattuali. Un'articolazione delle aliquote che vede un aumento dello 0.2 per i redditi fino a 55.000€, quindi i redditi fino a 55.000€ avranno un'aliquota dello 0.7, da 55.000 a 75 dello 0.75 ed oltre i 75.000 dello 0.8. Avevamo due possibilità di operare su questo fronte, o aumentando la scalettatura delle aliquote, quindi alleggerendo di più le fasce reddituali più basse ma riducendo la fascia di esenzione o accorciando la progressività delle aliquote aumentando, però, la fascia di esenzione. In questo senso si è preferito aumentare la fascia di esenzione prevedendo la possibilità che 3.000 soggetti in più potrebbero rientrare dentro questa fascia di esenzione rispetto agli attuali 12.000€, quindi su questo si è mosso. Io credo anche che questa situazione sia legata ad una caratteristica che non è solo del nostro comune ma in generale del paese in cui sostanzialmente oltre il 75% dei soggetti, dei contribuenti si concentra nelle fasce reddituali che vanno da 0 fino a 30.000€ circa di reddito. In questo sicuramente c'è una buona fetta

di quella che si può definire evasione fiscale, c'è anche in questo senso da augurarsi che le operazioni che sta mettendo in campo anche questo governo, a prescindere dal giudizio che possiamo dare sul governo stesso, possa in qualche modo riuscire a riarticolare in maniera più veritiera possibile la collocazione dei contribuenti nelle giuste fasce reddituali, e quindi con una possibilità di avere non solo una gradualità delle aliquote applicate, ma che questa gradualità, come dire, corrisponda ad una maggior fedeltà delle fasce reddituali previste dalle norme. Per quanto riguarda l'IMU qui il ragionamento è un po' diverso, nel senso che la norma prevede sull'IMU questa situazione, la reintroduzione di aliquote per la prima casa pari al 4 per mille, e del 7.6 su tutto quello che non è prima casa, e mi spiego significa seconde case, immobili a destinazione industriale, produttiva quindi industriale, artigianale, commerciale, aree a destinazione industriale, commerciale, artigianale e aree edificabili oltre ai terreni agricoli. A questo si aggiunge comunque per tutti una rivalutazione delle rendite catastali del 60%, in più sulla prima casa si passa dai 103€ mi sembra di detrazione per ogni nucleo familiare a 200€ di detrazione fissa più 50€ in caso di presenza del nucleo familiare e convivente con la famiglia per ogni figlio di età sotto i 26 anni. C'è da tenere anche conto del fatto che la norma stabilisce che l'applicazione delle aliquote ordinarie, quindi del 4 per mille e del 7.6 per mille che sono previste dalla norma, sostanzialmente non produce nessun extra gettito, nessun aumento di gettito per il comune tenuto conto che lo stato opererà per riequilibrare gli eventuali più o meno del gettito dell'IMU alle aliquote ordinarie attraverso una rimodulazione a pareggio dei trasferimenti statali, per cui se io dovessi incassare mille euro in più da questa nuova situazione dell'IMU, lo stato toglierebbe mille euro ulteriori dai trasferimenti statali, se avesse mille euro in meno, rimetterebbe i mille euro, se li rimette nel conto dei trasferimenti. Mentre nel caso in cui si modificassero le aliquote ordinarie, l'eventuale extrageggetto sarebbe totalmente a beneficio del comune. In questo senso noi abbiamo cercato, come dicevo anche prima, di lavorare per garantire anche qui equità e progressività, mantenendo inalterata l'aliquota IMU sulla prima casa e cercando, dando un segnale di colpire quelle che possiamo chiamare il patrimonio improduttivo. In sostanza abbiamo previsto un aumento dello 0.4 sulle seconde case, quindi dal 7.6 all'8 per mille sulle seconde case ed un aumento più consistente, dal 7.6 al 9.6 sui terreni edificabili, lasciando inalterate le aliquote per tutto quello che riguarda i terreni agricoli, gli immobili a destinazione produttiva. Questo non avendo oggi la possibilità di avere certezza rispetto a quello che potrebbe essere il gettito legate a queste modificazioni delle aliquote, tenendo conto di quelle che potevano essere delle proiezioni nel caso in cui avessimo utilizzati incrementi della seconda aliquota, quindi per tutti gli immobili, aree che non fossero riferite alla prima casa, di importi che vanno dal milione e mezzo di euro in più fino a 4,9 milioni, a secondo dell'incremento dal 7.6 fino al 10.6, abbiamo ritenuto molto prudentialmente di prevedere una ipotesi di gettito che si attestasse intorno ai 600.000€. 600.000€ che abbiamo, così come il circa milione di euro previsto come gettito dall'addizionale Irpef, utilizzato per recuperare i differenziali tra entrate ed uscite nella parte corrente del bilancio in modo tale da evitare tagli che erano stati già messi in programma o preventivati su una serie di servizi che ovviamente, gioco forza, date le dimensioni dei fondi a disposizione avrebbero riguardato in particolare i settori più sensibili dei servizi comunali. Ovviamente tutto questo lascia la possibilità anche alla nuova amministrazione, una volta avuto il quadro più preciso di quelli che sono i gettiti legati ai singoli cespiti mobiliari, di poter anche prevedere ulteriori o diverse articolazioni nell'applicazione delle aliquote anche tenendo conto delle esigenze finanziarie che il comune potrà avere. Non abbiamo in questo senso considerato anche altri possibili proventi proprio perché o da cessioni di quote societarie, etc., proprio per evitare di gonfiare in qualche modo artificiosamente le entrate quindi poter garantire, ottenere livelli di spesa maggiori rispetto a quelli che abbiamo in previsione. Certamente, ripeto, questo è un bilancio che fundamentalmente chiede di sicuro di più ai cittadini, non per dare servizi aggiuntivi ma per mantenere o garantire quello che attualmente esiste in modo da poter

salvaguardare quel patrimonio che ritengo caratterizzi la nostra città di servizi di qualità, di attenzione e di vicinanza alle esigenze che hanno i cittadini stessi. C'è da augurarsi, e questo può essere in questo momento un auspicio, che il governo possa riconsiderare e rivedere anche le norme, le regole che governano i patti di stabilità in questo nostro paese, tenendo conto che ad esempio noi abbiamo grossissimi, noi come tutti gli enti locali e tutti i comuni, abbiamo grosse norme e vincoli di mantenimento soprattutto per quanto riguarda la spesa in conto capitale che non ci consente di poter spendere anche le risorse che sostanzialmente sono disponibili. Ci auguriamo, sembra che ci sia l'intenzione al momento da parte del governo stesso, che le stesse spese legate all'evento straordinario dell'emergenza neve possano essere o rimborsate, qui ho qualche dubbio, o quantomeno considerate fuori dai vincoli del patto di stabilità perché altrimenti sicuramente questa situazione andrebbe a togliere, ad annullare qualunque tipo di beneficio che anche con questo bilancio, seppur di sacrifici e ristrettezze, poteva creare per effetto delle sue ricadute sui meccanismi sugli equilibri di patti di stabilità. Di sicuro avremo, a meno che non vadano in porto alcune situazioni o che il gettito previsto anche a seguito dell'applicazione della modifica delle aliquote, per quanto riguarda l'addizionale Irpef o l'IMU, possano essere così come riteniamo in particolare per l'IMU, superiori a quello che abbiamo previsto, questo potrebbe liberare risorse ad esempio e per la previsione di utilizzo di oneri di urbanizzazione sulla spesa corrente e quindi avere risorse maggiori sul fronte degli investimenti e della spesa in conto capitale che sicuramente, se già ce ne era un notevole bisogno fino ad oggi, i danni provocati dall'evento di cui abbiamo discusso anche questa mattina, della neve nel mese di febbraio, non farà altro che amplificare ed aumentarne dimensioni, quantità ed entità.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ascoltiamo le relazioni degli assessori.

ASS. TONELLI STEFANO: Farò una relazione abbastanza breve, parto da dove ha finito il sindaco. Questo chiaramente non è un bilancio glorioso, i vincoli del patto di stabilità soprattutto per quanto riguarda la possibilità degli investimenti sono dei vincoli terribili per gli enti locali e sono terribili per il nostro ente locale. Lo sono stati già per la possibilità di effettuare, di accendere i mutui l'anno scorso. I mutui, l'anno scorso, abbiamo cominciato a poterli accendere di fatto a novembre, all'ultimo giorno sono riuscito ad accendere un mutuo per 350.000€ delle strade che abbiamo aperto le buste la settimana scorsa, è stato importante perché altrimenti ci saremmo trascinati questa possibilità di investimenti anche su questo anno. Siamo di fatto in un sostanziale blocco di investimenti? Sì. praticamente un sostanziale blocco di investimenti originato dai vincoli del patto di stabilità. Questo consiglio comunale aveva approvato la possibilità di fare investimenti, il patto di stabilità impediva al ragioniere capo, se si voleva rimanere all'interno di questo patto di stabilità, per non incappare nelle penalizzazioni previste dal mancato rispetto di questo patto, ha comportato una difficoltà oggettiva l'anno scorso ad attivare i mutui previsti dal piano approvato da questo consiglio comunale, in questo anno la possibilità di utilizzo del mutuo avete visto che è limitato a 450.000€. Io ricordo che sul piano delle opere pubbliche addirittura un anno riuscimmo, il secondo anno di legislatura, ad attivare 2,5 milioni di mutuo, sennò generalmente si stava sul milione e due, milione e tre per ogni anno. L'anno scorso un milione e due, milione e tre è stato attivabile soltanto ad occhio 600/700.000€, questo anno si parte con 450.000€ di mutuo attivabile. Tutto il resto del piano delle opere pubbliche è finanziato con oneri di costruzione e proventi da alienazione, sapendo che la crisi economica in atto, che non è ancora finita, una crisi economica in atto rende difficile sia l'acquisizione di oneri di costruzione sia la possibilità di alienare dei beni del comune, diversi bandi sono andati deserti anche l'anno scorso su alcuni tipi di immobili che vedete infatti ripresentati nel piano di alienazioni. Fondamentalmente in questo piano delle opere pubbliche con il mutuo che è l'unica risorsa certa allo stato attuale che è possibile attivare, è previsto il

completamento della scuola materna Aquilone, su questo ci sarà l'emendamento del sindaco, lo anticipo, perché c'è stata una difficoltà di comunicazione. Inizialmente sembrava che noi potessimo accendere 700.000€ di mutui, quindi l'opinione del servizio e la mia, era di poter chiudere due interventi che erano il Maschiamonte e la scuola Aquilone. Tutti e due interventi che ritengo parimente importanti, sul Maschiamonte c'era un impegno preciso mio nella scorsa legislatura di chiudere questo intervento, addirittura dissi come primo intervento dell'anno, dopo poi le cose che vi ho detto hanno comportato che non potessimo accendere il mutuo per il Maschiamonte pur avendo presentato il progetto definitivo a dicembre. Inizialmente si ragionava su 700.000€ di mutui, dopo invece c'è stata una diminuzione delle risorse per rimanere all'interno del patto di stabilità, in qualche modo c'è stata una difficoltà di comunicazione, vedete nel piano di opere pubbliche finanziato con le alienazioni il Maschiamonte e con mutuo l'Aquilone, anche a seguito di una mia sollecitazione. Ricordando l'impegno che avevamo preso in questo consiglio comunale correggeremo questa difficoltà di comunicazione con un emendamento che prevederà il mutuo per il Maschiamonte che verrà attivato alla prima giunta possibile, essendo già il progetto definito approvato dalla giunta, bisogna semplicemente, approvato il bilancio, mandare la richiesta di mutuo ed utilizzando le alienazioni per chiudere la partita dell'ex scuola Aquilone dove siamo in fase di presentazione della progettazione definitiva. Il resto è stato già illustrato un paio di volte dall'ing. Bocchini e non sto a ripetervi tutto, l'avete letto, è finanziato con oneri di urbanizzazione, con alienazioni, chiaramente i lavori cimiteriali con i proventi dei loculi, la questione dei parcheggi privati che ogni anno va in consiglio comunale e che c'è anche la previsione approvata da questo consiglio comunale di piano di parcheggi privati nell'intenzione di poter mettere a disposizione dei parcheggi protetti sotto area pubblica. Purtroppo i due bandi che sono stati fatti l'anno scorso sono andati entrambi deserti, nella localizzazione che noi credevamo la migliore possibile, cioè il parcheggio delle Conce, a ridosso di un quartiere importante come il Prato, la possibilità di fare dei parcheggi coperti sotto l'area pubblica in cambio di un canone e di una risistemazione dei luoghi non ha visto nessun soggetto privato interessato a questo tipo di operazione evidentemente, c'è una difficoltà anche per il privato di riuscire ad attrarre il numero di persone interessate a comprare un garage sotterraneo con i ricorsi relativi in una fase di crisi economica, però il provvedimento ancora in piedi, il piano ancora in piedi, è nella disponibilità, nel momento e sperando che cambi in qualche modo la congiuntura economica, lo strumento è nella disponibilità dell'amministrazione comunale per poter eventualmente attivare ulteriori bandi, magari su richieste che possono arrivare nel momento in cui c'è una maggiore disponibilità economica delle famiglie quindi lo manteniamo all'interno del piano economico. Fondamentalmente le cose sono queste, ci sono delle previsioni che si potranno sostenere sulla base della possibilità di alienare dei beni o sulla possibilità di avere una ripresa dell'attività di costruzione, di tutte le aree edificabili che attualmente sono previste dal piano regolatore ma non interessate dagli interventi o da una possibilità di intervento che possa derivare da un gettito IMU come diceva il sindaco, maggiore di quello previsto, e che possa in qualche modo dirottare delle risorse che attualmente non sono a disposizione per opere di manutenzione importante. Quindi, ecco, la questione dell'asse nord primo stralcio che sarebbe la rotatoria Tornabrocco, la possibilità di fare ulteriori opere di rimozione di amianto oltre a quelle fatte negli anni scorsi ed a quella obbligata che si fa adesso per somma urgenza della palazzina Politi, poi sull'adeguamento strutturale Mazzini ci sono dei fondi straordinari quindi dobbiamo riuscire a chiudere la partita progettuale sperando di non avere problemi con la sovrintendenza, adeguamento di edifici scolastici con oneri di urbanizzazione, il completamento del Parco del Vallato di Via Montessori, quindi gli arredi del Parco del Vallato, le illuminazioni dipenderanno da alienazioni, così come da alienazioni la manutenzione straordinaria del palazzetto della scherma, il secondo stralcio, ed il completamento antincendio del tribunale. Questo è previsto con oneri di urbanizzazione dove anche lì abbiamo un problema molto serio con il tribunale che ci dice che in

assenza di una messa a norma dal punto di vista antincendio, il tribunale minaccia in qualche modo di chiudere l'attività, il tribunale di Jesi. Noi questo non lo vogliamo e stiamo già facendo la progettazione per la messa a norma ulteriore perché sul tribunale già un intervento era stato fatto nella legislatura precedente, però ci viene richiesto un ulteriore intervento sulla base delle nuove normative, e c'è anche un problema di sovrintendenza che cercheremo di affrontare. Questi problemi comportano anche 250.000€ ulteriori, allo stato attuale, perché poi bisogna vedere ancora l'iter progettuale non è concluso, che prevediamo con oneri di urbanizzazione ma questa è una partita che è ancora aperta. Queste fondamentalmente sono le cose principali di un bilancio che chiaramente è un bilancio duro, lo è per il bilancio corrente, lo è per gli investimenti, del resto sarebbe incomprensibile un bilancio duro dal punto di vista del bilancio corrente magari svolazzante, libero, bello e tranquillo dal punto di vista degli investimenti, la situazione economica è drammatica per tutta la comunità, drammatica per le nostre famiglie, tutti quanti facciamo fatica e guardiamo quello che abbiamo nel conto corrente al 27, chi più e chi meno, il comune non esce da questa difficoltà, non è che è immune da questa difficoltà, come quella di tutti noi. Questa è la situazione, questo è il piano delle opere pubbliche che presentiamo augurando a chi verrà dopo di noi di avere la fortuna di avere un patto di stabilità un pochino più allentato ed avere delle condizioni per poter lavorare che siano migliori di quelle che sono toccate a noi in questa legislatura.

Entrano: Tittarelli e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibbuka Molly Nansubuga

ASS. SORANA VINCENZO: Effettuo una breve relazione relativamente alla pratica riguardante il piano delle alienazioni. Dirò probabilmente cose che già hanno illustrato il sindaco ed il collega Tonelli. Da alcuni anni questa pratica, l'elencazione del piano di alienazioni è obbligatoria da allegare al bilancio, è uno degli allegati obbligatori. E le entrate da alienazioni sono altrettanto importanti all'interno di un bilancio come componente essenziale insieme ai mutui ed agli oneri di urbanizzazione per poter effettuare investimenti, investimenti in opere pubbliche quanto mai necessarie per una città, poiché purtroppo oggi siamo di fronte ad una criticità, per ciascuna di queste tre fonti di finanziamento per quanto riguarda gli investimenti, criticità derivanti dal patto di stabilità, non mi dilungo oltre perché già il sindaco e l'assessore Tonelli hanno illustrato queste criticità, poca possibilità di attingere i mutui, entrate da oneri in forte calo causa la crisi dell'edilizia ed anche le entrate da alienazioni trovano difficoltà perché non è semplice vendere immobili, stante la situazione economica, molti comuni hanno avuto aste completamente deserte, cito Ancona, Osimo, Pesaro, anche noi abbiamo avuto molte difficoltà, alcuni bandi anche a noi sono andati non in maniera positiva; per alcuni beni, dirò poi, ci sono state manifestazioni di interesse, domande, visite, sopralluoghi ma che poi non si sono concretizzate perché gli eventuali acquirenti hanno giudicato troppo elevato il prezzo, comunque c'era la necessità di effettuare investimenti consistenti per rimettere in buono stato l'immobile o il locale ed hanno poi desistito. Quindi, ecco, c'è una difficoltà oggettiva, stante la situazione economica, ad alienare e tutto questo mette in difficoltà il comune nel reperimento di risorse da destinare ad alienazioni, ad investimenti ed anche ad avere entrate che poi sono importanti nell'ottica del patto di stabilità, perché il patto di stabilità ha delle regole perverse, criteri competenza mista che senza entrare troppo nel tecnico significa dopo dobbiamo avere rispetto a tot entrate tot uscite un determinato saldo che ci viene imposto dall'alto, guai a non raggiungerlo. E le entrate bisogna averle e le entrate da alienazioni diventano una componente importante per poter rispettare il patto di stabilità. Ora questo piano delle alienazioni non è molto difforme, diverso da quello degli anni precedenti, alcuni beni che sono stati per fortuna oggetto di alienazioni sono stati destinati, altri sono stati inseriti. Io vado ad una scorsa veloce di

quelli che comprendono i beni, c'è il complesso San Martino, quindi c'è ancora un ribadire la decisione di alienarlo, non è semplice alienarlo per l'entità del valore attribuito, circa 3 milioni di euro, l'alienazione può essere effettuata oltre che da un privato anche da un soggetto pubblico, eventuali possibilità anche di cessione all'Erap per l'utilizzazione ai fini sociali, di edilizia abitativa, potrebbe esser anche una ipotesi, ci si è lavorato in passato ma anche l'Erap ha risorse attualmente poco disponibili. C'è poi la sede del Maschiamonte che però ovviamente potrà essere effettivamente alienata solo dopo la realizzazione del nuovo centro Maschiamonte in località Verziere, il progetto è in fase di partenza, forse entro l'anno potrebbe essere concretizzato il tutto. Poi abbiamo alcuni immobili in località Montecarotto, il cosiddetto canile di Montecarotto, bene che è stato già messo all'asta per ben due volte, abbiamo avuto diverse manifestazioni di interesse però sono andate sempre deserte le aste ed a seguito di questo abbiamo provveduto a dei ribassi contenuti. Oggi il mercato sembra considerare il prezzo abbastanza equo, ma nonostante diverse manifestazioni di interesse non si sono mai concretizzate in offerte effettive. Abbiamo poi altri immobili per i quali noi possiamo riscontrare un'altra difficoltà, perché difficoltà nel vendere gli immobili sono di duplice natura, una relativa all'andamento della crisi economica, l'altra le autorizzazioni che bisogna avere da parte della sovrintendenza per gli immobili che sono di eventuale interesse culturale. Prima bisogna che la sovrintendenza dica se c'è o non c'è l'interesse storico culturale, se non c'è si può procedere all'alienazione e già per avere questa autorizzazione ci vuole del tempo, una volta avuta la dichiarazione di interesse storico o l'assenza di interesse storico c'è da iniziare un'altra procedura che autorizza la cessione del bene avente interesse storico, quindi la procedura molto lunga per alcuni beni, per arrivare all'eventuale cessione. Quindi, ecco, alcuni beni tipo la Cartoleria, Bar Snoopy che sono inseriti da alcuni anni in questo elenco, sono oggetto di queste procedure particolarmente lunghe e laboriose presso la sovrintendenza. Abbiamo anche il cosiddetto... PRG oggetto di questa procedura di interesse. C'è un'area, via Cartiere Vecchie, dove adesso, dopo alcuni bandi andate deserti, sembra che ci sia un nuovo interesse, per cui sono stati manifestati interessi quindi a breve dovrebbe uscire un nuovo bando su cui contiamo ci possa essere esito positivo; abbiamo alcuni terreni in via Monte Vettore e via Agraria di modeste dimensioni, poi abbiamo le ex scuole, Via Ancona, Via Cannuccia, via San Marcello, anche quella località Mazzangrugno inserita recentemente, per questa ultima ci sono state anche manifestazioni di interesse a livello così telefonico, visite sul luogo ma purtroppo il bando è andato deserto, quindi anche queste fanno parte di questo elenco di possibili beni alienabili. Abbiamo un bene nel comune di Santa Maria Nuova in comproprietà con un privato, la nostra quota parte siamo disponibili a cederla. Anche qui eventuali acquirenti devono acquisire la parte nostra e la parte di proprietà di un altro, di un privato, il comune di Santa Maria Nuova, anche questo non rende particolarmente semplice la questione. Abbiamo un locale presso la lottizzazione Torelli Dottori in zona Santa Maria del Piano, anche qui un locale da destinazione commerciale, abbiamo avuto anche qui manifestazioni di interesse ma che non si sono concretizzate anche per la cifra di una certa importanza che viene richiesta. Un magazzino in via Roma, appartamento in Via Valle, anche qui l'interesse storico fortunatamente in questo caso è al termine, una cantina in Via Valle ed il negozio ex Flori, costa mezza lancia, anche qui c'è l'interesse storico, la pratica è in corso e non è vicina al termine, la conclusione. C'è la cessione gratuita del diritto di superficie alla guardia forestale per la costruzione della caserma per quanto riguarda un'area in via Abbruzzetti, ho già detto dell'edificio ex scuola Mazzangrugno. Alcuni locali, alcuni terreni in via Rusino ed alcuni frustoli vari. C'è poi l'inserimento di una casa colonica in via Monteadamo Castelplanio oggetto di un enfiteusi, c'è un lungo contenzioso con l'enfiteuta quindi anche qui, per arrivare al termine di questo contenzioso, c'è una transazione, c'è una cessione della nuda proprietà, è un rudere. Quindi, ecco, non ci sono state molte variazioni rispetto agli anni scorsi, speriamo di puntare ad avere discreti risultati se il momento economico di crisi dovesse terminare e ci fosse un po' di ripresa economica, portare a

termine le pratiche burocratiche spesso ostacolano l'effettiva alienazione per quanto riguarda le procedure con la sovrintendenza. Il piano complessivamente, quantomeno di elenco di beni potenzialmente alienabili, perché poi un conto sono quelli che vengono alienati come valore complessivo di circa 5.853.000€, la cifra è importante ma questa è una cifra di massima perché poi all'interno del bilancio effettivamente come entrate di alienazioni la cifra effettivamente inserita è ben minore perché ci si rende obiettivamente conto che non sarà possibile alienare tutto o comunque molti di questi beni per svariati motivi, ripeto la crisi economica ed anche le difficoltà burocratiche procedurali. Debbo dire, aggiungere che non sono inserite in questo elenco, ma lo scorso anno abbiamo fatto anche l'asta per la concessione delle cappelline al cimitero che ha avuto un discreto successo, anche quelle come entrate sono entrate che vengono contabilizzate per poter rispettare il limite del patto di stabilità, soprattutto sono entrate con una sorta di vincoli di destinazione, quelle entrate vengono destinate a lavori di investimenti, spese in conto capitale per quanto riguarda la sistemazione del cimitero, anche lì abbiamo avuto lo scorso anno entrate di una certa importanza che danno e potranno dare copertura ai necessari e dovuti lavoro di investimenti e di manutenzione per quanto riguarda il cimitero del Comune di Jesi. Questa è una relazione per quanto riguarda l'elenco dei beni alienabili che è comunque un obiettivo ed effettivo allegato di una certa importanza per quanto riguarda il bilancio comunale.

ASS. LASCA LEONARDO: Sarò anche io abbastanza breve anche perché come mi ero impegnato in commissione credo che i componenti, ho già provveduto ad inviare ai componenti della commissione consiliare un documento che mi ero impegnato in commissione a redigere, di sintesi, sugli obiettivi, indirizzi dell'assessorato per il 2012. Credo che vi sia arrivato, spero che vi sia arrivato, più di quindici giorni fa, quattro o cinque giorni dopo la commissione. Comunque una sintesi di questo. Come ha detto il sindaco, sostanzialmente le risorse destinate al settore della cultura, politiche giovanili, associazionismo e pace, sono quelle dell'anno scorso con alcune modifiche all'interno di quei grandi aggregati di spese che già avrete potuto notare. In particolare c'è un aumento per quanto riguarda la biblioteca comunale dovuta al fatto che a breve, spero e penso prima della fine della legislatura, sarebbe un mio cruccio se non ci facesse in tempo, completeremo la ristrutturazione della Salara da destinare ad un nuovo servizio pubblico di lettura per giovani ed adulti. Si compie in questo modo un percorso iniziato alcuni anni fa con la valorizzazione degli archivi storici comunali, se ne intende aprire un altro in direzione proprio della valorizzazione della conoscenza e dell'avvicinarsi a nuovi potenziali lettori, dare un nuovo servizio più contemporaneo e più utile. Si concluderà a breve la fase finale del concorso Pagine Nuove, che è stato sostenuto da un finanziamento della Regione Marche per quanto riguarda le politiche giovanili, con la pubblicazione di due romanzi vincitrici e di una raccolta invece di racconti brevi. È in fase di istituire il bando per trovare il partner tecnico col quale avviare la pubblicazione di questi testi. Ho detto già in commissione invece che per quanto riguarda il polo bibliotecario, siamo andati già in consiglio comunale poco tempo fa, la convenzione con la provincia arriverà fino a marzo 2013 perché come sapete la provincia è oggetto di una trasformazione molto profonda, insieme a tutti gli altri comuni che fanno capo al polo bibliotecario occorrerà da qui a breve avere un incontro con la regione per aprire un confronto su cosa accadrà dopo il 2013, per non disperdere un esperimento come ho detto molto importante, una esperienza molto importante che è riuscita a mettere in rete la maggior parte delle biblioteche della nostra provincia. Per quanto riguarda altri progetti della biblioteca, il progetto Spontini nel mondo, con la quale digitalizzeremo l'archivio Spontini, anche qui grazie ad un contributo della Regione Marche, una compartecipazione della Regione Marche della Fondazione Pergolesi Spontini. Continuerà il restauro conservativo del materiale storico librario e la digitalizzazione da parte delle pergamene dell'archivio, quindi come vedete da una parte il recupero e la valorizzazione degli archivi storici, dall'altra la promozione,

invece, di nuove modalità di fruire la biblioteca. Per quanto riguarda la pinacoteca, ma questo riguarda il discorso che fa cappello a tutta questa relazione, abbiamo visto delle attività in continuità con quanto si faceva l'anno precedente, che riguarda sia l'attività didattica sia l'attività scientifica, con le conferenze di storia dell'arte e con delle incursioni nell'arte contemporanea. A questo proposito, proprio nel mese di marzo ed aprile ci saranno due interventi, due pittori jesini, non li chiamo locali perché hanno assunto la valenza nazionale, internazionale, e parlo di Mario Sasso e Luigi Todosi ai quali nell'anno precedente abbiamo acquistato due opere attingendo ai fondi del Premio Rosa Papa Tamburi, del fondo Tamburi, non più del Premio Rosa Papa Tamburi. Per quanto riguarda la fondazione Pergolesi Spontini ho già detto che sostanzialmente a fronte dei tagli operati l'anno scorso, abbiamo invece questo anno mantenuto le risorse, troverete forse un qualcosa in più che deriva dall'aver compreso nel contributo alla fondazione Spontini anche una quota parte del mutuo che la fondazione stessa dovrà pagare per le opere di manutenzione straordinaria che stanno arrivando a conclusione. Risorse che assicureranno svolgimento sia della stagione lirica sia del festival pergolesiano e della stagione di prosa che è in corso. Come pure per quanto riguarda il centro Moriconi, di concerto con l'Amat come si era detto anche l'anno scorso, si è tentata una nuova collaborazione proprio per aprire l'esperienza del teatro Moriconi a nuovi linguaggi teatrali e diretti soprattutto al mondo giovanile. Ci sono state alcune iniziative nel mese di gennaio, ne partiremo altre con questo mese, marzo, aprile e maggio con spazio Sofà oltre alla residenza di giovani autrici donne ed attori. Per quanto riguarda l'associazionismo e pace, come sempre, in particolare le iniziative troveranno il sostegno del centro aggregazione giovanile e delle associazioni di questa nostra città. Io ho sempre detto, e credo che questa città ne possa fare vanto, di avere un tessuto associativo molto ampio che, insieme alle istituzioni culturali della nostra città hanno approntato e stanno approntando delle stagioni, delle iniziative, dei cartelloni di tutto rispetto. Io per termini di brevità non le sto qui ad elencare tutte, ma credo che qualsiasi osservatore attento può vedere come ogni settimana ci sia almeno un appuntamento di prosa, un appuntamento che riguarda eventi storiche, riflessioni storiche o riflessioni che riguarda la storia dell'arte o anche il contemporaneo o protagonismi giovanili. Dicevo che questo bilancio, e concludo con questo, è un bilancio che ovviamente non è, perlomeno non l'ho sentito così, non di un'amministrazione che arriva alla fine, credo che abbiamo fatto bene a consegnare alla prossima amministrazione comunque degli indirizzi, che potrà ovviamente confermare o meno, degli indirizzi con delle risorse. Per questo quindi, per quanto mi riguarda, partiremo subito dopo il bilancio con una sorta di avviso pubblico nel quale chiederemo alle associazioni locali di farci pervenire intenzioni e programmi per quanto riguarda l'allestimento di Jesi Estate, così come abbiamo fatto l'anno scorso. Anche quest'anno pensiamo che assieme alle istituzioni del comune, parlo della biblioteca, della pinacoteca e del centro Moriconi, la fondazione, debbano esserci anche, ci saranno sicuramente, delle iniziative Jesi Estate in collaborazione con tutto ciò di positivo che le associazioni della nostra città esprimono ed hanno dimostrato di saper esprimere.

ASS. OLIVI DANIELE: Come ho illustrato in commissione, anche dal punto di vista dell'indirizzo dell'assessorato allo sviluppo sostenibile al turismo, le nostre attenzioni per quello che è il quadro di riferimento dal punto di vista di risorse economiche che il sindaco ha illustrato anche in questo consiglio comunale, la nostra attenzione è stata rivolta a dei punti di indirizzo per lasciare questa opportunità da cogliere o da rileggere alla prossima amministrazione. Quindi nel mio breve intervento vado a ricordare solo alcuni punti di focus delle risorse non certamente estreme, messe a disposizione delle deleghe che il sindaco mi ha consegnato. Per quanto riguarda il turismo l'attenzione è stata rivolta a lavorare sul locale attraverso l'ufficio del turismo, con le risorse, vorremmo potenziare la questione delle pubblicazioni e del sito che abbiamo messo a disposizione dei soggetti che vengono a Jesi quindi vengono accolti, ma soprattutto vedere il turismo grazie a questi strumenti come una opportunità delle nostre aziende. A livello sovra locale rimane il nostro impegno nel sistema turistico e la marca anconetana perché, come ricordavo in commissione, è il soggetto riconosciuto dalla Regione Marche come depositario delle politiche programmatiche turistiche nella nostra regione. A livello di manifestazioni e di politiche si continuerà la vicinanza all'ostello per quelle che sono le politiche di accoglienza giovanile ed a manifestazioni come quella del palio o di stracibo, questa ultima a condizione di avere le risorse del sistema turistico appunto e l'avallo di un discorso complessivo di area della media, bassa Vallesina così come sono state nelle altre due edizioni. Sul discorso delle attività economiche due attenzioni in particolare, uno alla conclusione del percorso, di conseguenza la disponibilità concreta di risorse per l'assessorato del progetto centro storico, centro commerciale naturale. È notizia di qualche giorno fa, è stato verificato dalla regione, di conseguenza quel bando che avevamo vinto oggi diventa operativo con le risorse sia per i privati che per la stessa amministrazione comunale da reinvestire per queste finalità nell'ambito della parte storica medioevale e settecentesca del nostro centro storico. Altro elemento puntuale, così come ricordavo in commissione, è quella strategia vista all'interno del piano strategico, ma soprattutto negli ultimi incontri con le associazioni di categoria, cioè la vicinanza alle attività produttive, soprattutto quello di matrice giovanile e nello specifico di quelle azioni e quelle attività che possono riguardare il talento, la creatività per un fondo in conto interessi di circa 20.000€ che potenzialmente possono attivare dalle 5/6 volte tanto di investimento, per iniziative di giovani che si avvicinano ad una libera professione o ad un'attività personale. Il discorso dello sviluppo sostenibile è tarato sui tre cardini che hanno caratterizzato nei fatti anche le attività di quest'amministrazione, cioè continuare quella strada del programma comunitario del patto dei sindaci, in questa stessa seduta avremo una delle ultime tappe di questo percorso che è il Sert appunto, quindi portare a Jesi nelle possibilità di correre e concorrere la programmazione 2014-2020 di questa città, con i finanziamenti e con i bandi destinati allo sviluppo sostenibile, alle energie rinnovabili, all'abbattimento della CO2, oltre naturalmente al risparmio energetico. L'altra questione è la collaborazione a livello regionale e nazionale sull'ottica di un'altra possibile traiettoria di sviluppo di questo territorio che è appunto quello dei territori snodo e quindi della intermodalità e della logistica, in ultimo, in accordo con le associazioni sempre di categoria, puntare su quell'accordo di area per l'eco-distretto rurale e far sì che anche in agricoltura possono coltivare alcune operazioni di attenzione e di sostegno alle nostre aziende e soprattutto i nostri territori. Concludo con l'attenzione alla polizia municipale, la polizia municipale entro questa legislatura mi auguro, porterà a termine il percorso per il finanziamento che abbiamo poi vinto un anno e mezzo fa, di avere nuovi mezzi, mentre nel bilancio, sulla parte investimenti, viene evasa quella parte di necessità su attrezzature e personali e strumentali per l'espletamento della funzione di una polizia di vicinanza così come il consiglio comunale ci ha consegnato con l'apposito progetto votato in questo stesso emiciclo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Apriamo la discussione. Prenotarsi per gli interventi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Innanzitutto devo notare con dispiacere che metà dell'opposizione è assente ed allora, anche se l'ultimo bilancio di previsione dell'amministrazione, se anche in una occasione del genere metà opposizione è assente, qualcuno ha ragione quando pensa che molti si schierano in una posizione e poi non fanno vera opposizione, perché non so che cosa rappresentano e chi rappresentano. Detto questo, e non è una bellissima pagina credo in un consesso democratico quando l'opposizione rinuncia al suo ruolo, parte dell'opposizione, aldilà di alcune osservazioni, forse sforerò anche io, spero di non essere chilometrico come chi mi ha preceduto, ma farò un intervento in qualche modo unico con tutte le varie osservazioni, devo dire che in tutto il bilancio, per fortuna, è vero forse non era la sede opportuna, anche qui non si è parlato di partecipazione, non si è parlato di riorganizzazione di macchina amministrativa, come se ne era parlato nel documento che era stato approvato dalla maggioranza, mandato di fine legislatura o roba del genere. Partecipazione addirittura doveva essere nominato un consigliere delegato, quel punto è stato ovviamente cassato, bypassato, non se ne è fatto più niente. Di macchina amministrativa credo che la maggioranza avrebbe avuto un bel coraggio a parlarne quando per anni sono stati dati incarichi a consulenti voluti dalla maggioranza per riorganizzare una macchina amministrativa che evidentemente, se ancora deve essere riorganizzata, vuol dire che è stata organizzata male, peccata che per quelle cattive organizzazioni sono stati spesi decine di milioni di euro da parte della collettività, ma questo è un altro discorso. Mi aspetterei almeno dagli amministratori la stessa attenzione che ho prestato io per circa due ore, chiedendo scusa a Tonelli per essere uscito dall'aula quando parlava lui. Devo dire in questo documento non si parla più di quei principi che dovevano ispirare l'azione dell'amministrazione almeno nell'ultimo periodo, se non ricordo male lo zero based budget, una cosa del genere, chiedo scusa non sono ovviamente un esperto, ma se ne faceva una sorta di pilone fondamentale, l'architrave doveva essere della nuova impostazione di bilancio, devo dire è comparso questo principio in un documento e poi è stato cassato, dimenticato, non se ne parla più. Prima di parlare del bilancio, quindi di dare qualche osservazione, io volevo solamente una sorta di sassolino, qualcuno ha i propri sassolini nelle scarpe, deve indicarlo, visto che se ne è parlato di tutto, credo che sia anche il momento di farlo adesso, per quanto riguarda ad esempio il piano dei lavori pubblici devo dire finalmente viene premiata, data anche sostanza alla costanza dell'assessore Sorana perché finalmente parte l'asse nord, così sembrerebbe, perché se ne dovrebbe realizzare qualcosa. Se non ricordo male l'assessore Sorana aveva dato il suo appoggio al sindaco Belcecchi cambiando proprio posizione radicale, da oppositore a sostenitore di Belcecchi in cambio della realizzazione di alcuni principi. L'ultimo momento, fuori tempo massimo, ha fatto bene ad aspettare cinque anni, devo dire la costanza premia sempre, qualcosa anche nel piano delle opere pubbliche compare, quindi la accontenteranno, finalmente si parla di asse nord primo stralcio. Una osservazione per quanto riguarda altre opere che dovrebbero essere fatte questo anno, il completamento dell'impianto antincendio del tribunale. Signor sindaco lei sa che non dovrebbe essere completato, doveva essere fatto a suo tempo e nella sua responsabilità dovrebbe verificare perché quelle opere, che se non sbaglio sono state anche finanziate, non sono state fatte. Inutile adesso correre ai ripari e dire bisogna completare l'impianto antincendio sennò abbiamo problemi, i problemi ci sono comunque, bisognerebbe vedere quei soldi destinati a quell'impianto come sono stati utilizzati, se è vero questo, sennò vuol dire che c'è stato qualcosa che non ha funzionato. Questo è un piccolo suggerimento, se crede, per metterla in condizione poi di verificare chi non ha perfettamente dato seguito a quei lavori. Per quanto riguarda il punto relativo all'approvazione del

piano delle alienazioni dei beni immobili, io credo che per uscire fuor di metafora è l'ennesima presa in giro perché tutti gli anni noi ci troviamo sempre una sorta di fidelizzazione, gli stessi immobili che devono essere sempre venduti anno per anno, gli stessi interventi che devono essere fatti, come signor presidente anche il Maschiamonte. Tutti gli anni io ricordo sono entrato in consiglio comunale, uno dei primi interventi, le prime opere mi ricordo se non sbaglio una sua litigata con qualcuno, quando lei spingeva per la realizzazione del nuovo centro Maschiamonte, mentre si parlava forse più di scherma, di palazzetto della scherma, dal primo anno siamo arrivati all'ultimo, ce lo ritroviamo sempre con impegno prioritario dell'amministrazione. E l'amministrazione deve anche procedere all'alienazione di alcuni immobili che mette in questo piano ben sapendo che negli anni passati non ha fatto nulla e che nei prossimi continuerà forse a non fare. Perché io mi domando, ad esempio una ragione logica tra i beni da alienare c'è il San Martino che potrebbe essere destinato in altro modo, non venduto. Ma aldilà di questo che ragione c'è, se si decide di vendere l'immobile che ha un valore nel suo complesso, se ne stralcia una parte, guarda caso forse quella che potrebbe essere in qualche modo più interessante, proprio dal punto di vista commerciale c'è una ragione o è il solito dar di gomito a qualcuno, dar di gomito a chi ci è particolarmente vicino, magari a qualche associazione, magari a qualche gruppo? Allora facciamo ma non facciamo, decidiamo di fare ma non lo facciamo fino in fondo, con un atteggiamento io credo che in questo caso non è arrogante, come sostengo essere io il comportamento della maggioranza ma certamente ipocrita. Tutto il resto fa parte del solito piano di alienazioni che anno per anno ci viene riproposto e puntualmente viene disatteso. Mi pare che questo anno rispetto al solito manca quel frustolo che tanto interessava qualcuno che era di qualche migliaia di euro, probabilmente vi siete dimenticati di aggiornare il piano. Forse non compare o forse è stato bypassato. Per quanto riguarda in dettaglio il bilancio, prima di dimenticarmi volevo, perché credo che sia l'ultima occasione, in genere lo fanno gli altri, volevo personalmente ringraziare per la professionalità, per la cortesia e perché no in qualche caso anche per il supporto tecnico che ha voluto darmi il dott. Della Bella, perché a lui riconosco sicuramente professionalità, cortesia e disponibilità, quindi credo che questo sia un minimo riconoscimento che anche da parte dell'opposizione debba essere dato a chi ha lavorato, ovviamente con lui anche a chi non compare, il personale che si interessa di questo aspetto. Nel dettaglio, chiedo scusa ma in qualche parte leggerò, il preventivo del 2012 è caratterizzato da assenze, da silenzi, da rinvii, da mancate decisioni su punti qualificanti perché poteva essere anche un bilancio qualificante aldilà di essere l'ultimo previsionale di questa amministrazione, bilancio risulta privo di coraggio e di iniziative, per quanto possibile, pur nelle difficoltà per carenza di fondi, di mezzi finanziari privo proprio di una propria identità. È vero, è l'ultimo atto, e se mi si permette direi anche finalmente della gestione Belcchi, probabilmente ci si è mossi con troppa prudenza, potrei dire quasi un camminare su gusci di uova per non compromettere uno sbilanciare l'operato della prossima amministrazione, ma ci si aspettava che fosse almeno incisivo, proprio perché l'ultimo di questa gestione che non deve rendere conto poi per promesse diverse ad altri, che fosse almeno incisivo e potesse dare un senso, il senso comunque ad un'azione amministrativa alle proprie scelte ed alla propria azione, ma l'attesa è risultata purtroppo vana. In questo bilancio manca un piano per la valorizzazione e la gestione degli immobili comunali, per cui si continua a non volere ed a non chiedere un preciso e puntuale censimento, ipotizzando solamente cessioni ed alienazioni per mega importi circa 6 milioni di euro che si sa peraltro essere già irrealizzabili. Manca un piano per una oculata scelta dei servizi da esternalizzare con individuazione di quelli che, fatta salva la tutela della qualità, sono da garantire, che devono essere privilegiati come pubblici eliminando la gratuità per ogni tipo di servizio, con una partecipazione minima per le fasce deboli e riducendo magari ad esempio a tre o a quattro le tariffe per corrispondenti fasce di reddito rispetto alle attuali 12 se non sbaglio, eccezione fatta per situazioni particolari e da verificare. Viene rimandata al 2013, forse, l'idea di una

soluzione per le mense ed i punti di cottura, o meglio la pubblicizzazione o meglio la pubblicizzazione di decisioni che evidentemente sono state già prese ma che sono impopolari quindi sono elettoralmente insostenibili e che non nascondiamoci quello che è già pronto o che potrebbe essere pronto probabilmente da giugno-luglio 2012, una nuova realtà anche le mense scolastiche. Mi sorprenderebbe che non ci fosse la soluzione che è stata già preparata. Viene rimandata la decisione circa l'eventuale disdetta della convenzione tra la Fondazione Colocci e l'università di Macerata con una riflessione sull'idoneità della scelta dei corsi di lauree o di specializzazione che è stata fatta negli ultimi tempi, a fronte di corsi più aderenti alle nuove esigenze di mercato e magari da privilegiare e nel caso circa un possibile diverso utilizzo dei locali, delle strutture esistenti. Mi chiedo, infatti, se con una riflessione quei corsi che sono stati tenuti fino adesso, aldilà del pregio degli stessi, della qualità dei docenti e delle prospettive comunque dal punto di vista di studio che sono alla base di queste scelte, se sono scelte veramente rispondenti in qualche modo anche a logiche, è brutto usare questa espressione, di mercato, ma i giovani che usciranno, laureati da quei corsi, poi troveranno anche delle concrete possibilità di lavoro? Avranno degli sbocchi o no? Viene evitato un piano di manutenzione di tutte le aree verdi, piccole, medie e grandi quindi passando dalle aiuole del centro storico ai giardini, ai parchi, alle zone ed alle porte della città, distribuite sul territorio cittadino con sfalci programmati, con collocazione di idonei arredi o manutenzione di quelli già esistenti. Nulla si dice circa una piccola battaglia di civiltà quale l'abbattimento delle barriere architettoniche e relativi impegni da prendere, perché l'amministrazione poteva prendere questi impegni anche temporali, anche di obiettivi. Nulla si dice circa un reale controllo di gestione della spesa comunale e le possibili nuove modalità di riscossione dei tributi, prevedenti semmai la costituzione di una società locale di riscossione dei tributi o meglio l'utilizzo per le stesse finalità e previa necessaria modifica dello statuto dell'oggetto sociale di una delle società già esistenti posseduta al cento per cento dal comune nel raggiungere alcuni risultati ed obiettivi, quali: l'ottimizzazione dei processi di riscossione e di controllo, in tale ottica l'effettuazione dei controlli esterni ed interni con un forte e deciso contrasto all'evasione o all'elusione nel pagamento dei vari tributi comunali; liberazione o separazione dei destini del comune da quelli di Equitalia la cui operatività comporterà anche un risparmio rispetto agli aggi pagati attualmente a questa società; recupero degli introiti direttamente a favore del Comune di Jesi ed altre iniziative che potrebbero fare, che per non tediarvi, essendo già state proposte in altra sede e devo dire puntualmente cassate, evito di riproporre. Nulla si dice o si prevede circa la necessaria e doverosa attenzione alla possibilità di intercettare i vari finanziamenti esistenti (regionali, nazionali, europei) con accesso ai relativi bandi per ottenere opportune risorse da farsi mediante l'istituzione e la responsabilizzazione di un ufficio interno al comune da necessariamente formare o il ricorso a forme, strutture già esistenti. Si sottovaluta la perdita relativa alla operazione in strumenti derivati che dovrebbe aggirarsi complessivamente in circa 900.000€. Ci sono dei rinvii, dei silenzi su alcuni aspetti. La situazione credo, aldilà di quello che il sindaco ha cercato di dire, è preoccupante, anche perché a questo bisognerebbe aggiungere anche il recente flop del bando europeo per il Campus Boario che aggrava alcune preoccupazioni. Se dobbiamo essere seri ed anche questo aspetto, questo intervento era stato visto come una possibilità di rilancio per la nostra città, anche questa iniziativa ha avuto o sta avendo, così pare, un risultato negativo. Risultato negativo quindi preoccupante sembra non interessare più di tanto la stessa amministrazione che correttamente, dovendo informare il consiglio comunale, ha evidentemente ritenuto di non noviziarci assolutamente di nulla. Io a volte mi domando se è giusto, corretto, utile venire qua, parlare di tante cose quando in realtà tutto questo sembra una sorta di teatrino, a volte neanche bello, a volte neanche piacevole, le vere informazioni, quelle che contano, quelle che dovrebbero essere se non altro per correttezza istituzionale comunicate al consiglio comunale, non vengono comunicate. Per fortuna si può dire c'è la stampa, perché indirettamente quasi di seconda mano leggiamo noi consiglieri le cose che dovremmo

sapere, conoscere prima, le leggiamo dalla stampa e certe iniziative non vengono assolutamente comunicate. Anche questo, aldilà del rituale, perché il bilancio previsionale diventi un rituale che deve avere un esito scontato perché sennò sappiamo quali sono le conseguenze, di fatto si rivela un vuoto rituale che non serve a niente perché probabilmente quei numeri che sono stati indicati dal sindaco in realtà sono solo frutto di elaborazioni così quasi ragionieristiche, senza arrivare ad incidere strutturalmente sulla macchina comunale, non c'è stata questa volontà non so se per insipienza, incapacità, non volontà, rimane solo che la nave Jesi è affidata, è una sorta in mare procelloso legata ad una situazione ovviamente non solo jesina, drammatica, ma che questa guida ha sicuramente contribuito ad aggravare. Mi auguro francamente che non ci sia il disastro per l'amministrazione che seguirà.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di consigliere comunale anche perché ho chiesto personalmente di anticipare la questione relativa alla votazione di bilancio per motivi personali, perché resterò assente un'ora e mezzo dalle sei alle sette e mezzo, quindi pensando, da come stanno andando i lavori che è quasi certo che non potrò essere alla votazione è bene che non mi sottragga a quella che sarebbe stata una mia dichiarazione di voto contrario a questo bilancio. Io in questa situazione non mi sento nella condizione di poter votare questo bilancio perché dal mio punto di vista, già nello scorso anno, in occasione della discussione del bilancio previsionale 2011 avevo sottolineato come già quel bilancio non era un bilancio coraggioso o comunque non era un bilancio che andava nella direzione di quello che era il patto di fine legislatura che avevo sottoscritto. Già lo dissi nel Consiglio Comunale dello scorso anno quando si discusse il bilancio di previsione, ma votai a favore dando all'Amministrazione un credito di fiducia sperando cioè che nella relazione del bilancio 2012 questo coraggio l'Amministrazione lo potesse dimostrare in pieno, tenuto conto che sarebbe stata un'Amministrazione a fine legislatura e che avrebbe potuto mettere sicuramente i nuovi amministratori, qualunque essi fossero nella condizione di poter governare con tranquillità determinate situazioni. Proprio perché nel corso di questi anni c'è stata una grossa riduzione dei trasferimenti, proprio perché c'è stato l'azzeramento di alcuni trasferimenti e proprio perché il nostro bilancio, diciamo, risente del blocco del patto di fine stabilità per questo bisognava essere più coraggiosi. Non si è operato nella modalità del bilancio così come si doveva operare, noi nel patto di fine legislatura si era preso come impegno quello di predisporre il bilancio in un modo completamente diverso, ma effettivamente in questi ultimi tre anni i bilanci sono stati redatti con le stesse modalità con cui sono stati sempre redatti. In secondo luogo non si è voluto andare a fare, a fronte di quanto era scritto nel patto di fine legislatura, in cui non si sarebbe, come dire, operato con tagli lineari, ma con tagli strutturali questi tagli strutturali ci sono stati ma in minima parte in questo bilancio, ad esempio, ed io sono d'accordo sul fatto che anche i servizi dedicati alle persone disabili dovranno fare la loro parte e la loro parte la faranno pagando il pasto ed il trasporto che non afferisce alla sfera educativa, ma ad esempio l'università non farà la sua parte. Anzi addirittura si sta pensando, almeno da alcune dichiarazioni sui giornali di questi giorni, proprio in previsione della prossima tornata elettorale, che si farà un'unica fondazione in cui praticamente mettiamo tutti insieme pinacoteca, biblioteca, fondazione Pergolesi-Spontini ed anche l'università, c'è una dichiarazione. Comunque dal mio punto di vista sapete quale è la posizione, non esistono più le condizioni perché se non siamo noi come bilancio a porre una chiusura netta nei confronti dei 260 mila euro che diamo all'università sarà il tempo a deciderlo l'anno prossimo perché non ci saranno più le condizioni per mantenere l'università a Jesi. Nulla si è fatto su altre riforme strutturali, la riduzione di tutte quelle che sono le tariffe da dodici a quattro almeno per i servizi a domanda individuale, non si è fatto nulla riguardo alla risoluzione di alcune aziende, come l'azienda agraria. Quindi queste grosse riforme strutturali che dovevano venire nel corso dei tre anni non sono venuti nonostante le pressioni. Mi spiace dover, come dire, ancora una

volta constatare che con questo patto di fine legislatura si era preso un impegno chiaro non nei miei confronti, anche se qualcuno in quest'aula consiliare ha sempre sostenuto, oggi non c'è ma è a verbale, nell'ultimo Consiglio del bilancio di previsione del 2011 il Consigliere Sardella a fronte di un nuovo emendamento in cui si diceva comunque faremo il Maschiamonte così Cingolani è contento e vi firma il bilancio, questo è scritto a verbale, ancora una volta, diciamo, con una riduzione ancora maggiore degli investimenti che potremo fare con mutuo ci si dirà che metteremo la prima pietra, questo lo si diceva già tre anni fa, due anni fa, un anno fa e permettetemi, diciamo, questo non è corretto nei confronti di chi firma un patto di fine legislatura vuol dire che a fine legislatura gli impegni presi si mantengono. Questi sono alcuni degli impegni non presi. Si dice che a riguardo a questa situazione non ci sono state le condizioni economiche. Ci sono state, perché io potrei dire molto su quelli che sono stati i costi aggiuntivi della rotatoria all'incrocio tra il liceo scientifico e Via Aldo Moro, comunque prendo atto che a fronte del mio, come dire, credito di fiducia dato nel bilancio dell'anno scorso le cose tante erano e tante sono, diciamo che questo bilancio è una fotocopia sostanzialmente del bilancio precedente e proprio per questo, diciamo non rispetta i patti che tutti abbiamo sottoscritto nelle forze di maggioranza. Perché se voi mettete, come dire, in confronto il paragone, quello che abbiamo firmato nel patto di fine legislatura e quello che abbiamo con fatica partorito nei bilanci del 2009-2010-2011, oggi 2012, di quel patto di fine legislatura è stato realizzato forse il 30%. Quindi ritengo che ancora una volta l'Amministrazione non ha avuto il coraggio necessario e posso anche spiegarmi il motivo, la situazione della prossima tornata elettorale non l'avrebbe consentito, è meglio un bilancio, come dire, non aggressivo, non intrusivo, un bilancio che tenga poco in considerazione di forme strutturali sempre per una logica del consenso che in politica è stringente, ma che non può prevalere sulla logica del buon senso che per l'amministratore è stringente, quindi ancora una volta con questo bilancio di fine legislatura si lasciano sospesi delle situazioni che invece con il coraggio che meritava questo bilancio avremo potuto quanto meno risolvere. Queste sono le motivazioni per cui io esprimo voto contrario e non favorevole a questo bilancio.

Entrano: Cherubini e Bucci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO – SEL: Nelle sue ultime parole ha fatto anche le dichiarazioni di voto. Cingolani ha detto che non vota il bilancio, è un problema suo. Normalmente, come mi definisco io penna bianca dell'altro secolo, il bilancio di fine legislatura è un bilancio che ha avuto diversi nomi di battesimo in passato, bilancio balneare, bilancio passeggero, bilancio elettorale, quest'anno si ci saranno pure le cose che chi mi ha preceduto poco fa ha detto e ribadito, ma sicuramente è un bilancio che di quei nomignoli che ho fatto qualche minuto fa ha qualcosa in più. E mi spiego, ha un qualcosa in più perché ha delle scelte imposte dal Governo centrale a cui si doveva dare per forza risposte. Ad esempio se prendiamo l'ultimo governo nato con una parola equità, equità, equità da confondere con equitalia, equitalia, equitalia, questo lascia chi non vede bene questo governo tutti giorni con molto amaro in bocca. Però di questa equità, per la verità il Sindaco non è presente ma sente uguale quello che dico, io sapevo che era qualche cosa pure di più vistoso e di meno evidentemente all'ultimo momento avrà fatto i conti meglio e quindi vorrà essere più garantista che mai, e mi riferisco all'addizionale IRPEF. L'addizionale IRPEF, porto un esempio a Massacesi, a Cingolani, a chi vuole, al pubblico che vuole stare a sentire, io non utilizzerò sicuramente tutto il tempo che il Presidente ha concesso a tutti, perché farò un intervento sicuramente breve, appunto da bilancio di fine legislatura. Un collega mio che abita a Pesaro, che prende la mia stessa pensione, un collega mio che abita ad Ancona che prende la mia stessa pensione, un ex collega mio, quindi un pensionato che abita a Civitanova che ha lo stesso mio reddito paga l'addizionale IRPEF in questi

Comuni che ho così amministrati da centro sinistra o da centro destra, paga lo 0,8%, io a Jesi pago lo 0,7, sapevo lo 0,65, poi evidentemente il Sindaco sta troppo molto a contatto con chi faceva i complimenti, in questo caso gli ha tirato, come dire, la giacchetta anche a lui, il ragioniere capo, il ragioniere capo essendo un garantista, ecco perché bravo, è bravo non solo per Massaccesi ma anche per me, essendo un garantista meglio che avanza, buttiamoci su, come faceva mia madre, un pizzico di pasta di più che ci basta sicuro, non ci manca, dopo c'è il cane tanto. Capito Massaccesi come ragionavano quelli dell'altro secolo? Allora l'addizionale IRPEF comunque io pago lo 0,7 rispetto al collega mio di Civitanova che ha un'Amministrazione di centro destra che paga lo 0,8, rispetto all'ex collega mio che abita a Pesaro che paga lo 0,8 o a chi ti pare a te che è meno di X reddito che è uguale a quello mio che abita ad Ancona paga lo 0,8, non dico Falconara perché sennò sembrerebbe che.. Allora si è riusciti anche in questo bilancio di fine legislatura a dare questo segno e questo senso di equità, beh io credo che, Cingolani fa parte della maggioranza è un pezzo che.. io salto molte maggioranze, lui pure forse, allora magari c'è lui e non ci sono io, un pezzo che non ci vediamo più in maggioranza, ma credo che l'ultima volta portavamo ancora le maniche corte, però ha fatto caldo fino a molto in là quest'anno, quindi può darsi sarà stato, era dopo le fiere via, diciamo che era i primi di ottobre ed avevamo discusso sull'addizionale IRPEF in maniera abbastanza, come si dice, calda, piccante perché si doveva fare in un certo modo. Si è fatto in un altro modo e credo che sia un modo giusto, questa parola equità, che poi venendo avanti con le dimissioni del governo Berlusconi, l'arrivo del governo Monti e quant'altro è risuonata da tanto le parti però qualche giorno fa è arrivato il cud a mia moglie gli dicevo: vedi prendi 198 euro al mese di pensione, l'hai presa per otto mesi, nove con la tredicesima, durante l'anno 2011 ed hai pagato 443 euro di tasse. Ma non ti viene voglia di prendere un piatto, un bicchiere, quello che hai quando vedi sulla televisione questa gente e tirargli qualche cosa? Tu non hai pagato una lira è vero, ma qualcuno ti ha tolto, qui c'è scritto, 443 euro su una pensione di 198 euro al mese pulite. Allora gli facevo alcune.. dove sei andata stamattina a fare il colore dei capelli? Li ha pagati tutti questi soldi? Può darsi che manco li ha pagati. E gli facevo l'esempio della finanza quando va nel Trentino, quando va a Sanremo e via di seguito i negozi quadruplica, poi ieri ci ha detto che anche in un blitz fatto nella nostra Provincia, di cui anche a Jesi, uno scontrino su cinque manca o sul giornale è scritto oggi e via di seguito. Quindi questa parola equità rimanga parola. In questo bilancio c'è un segno di equità e questo non è poco, questo segno di equità io che gli do un valore politico alle cose, perché questo è il mio ruolo, dico che è un risultato di fine legislatura? È un risultato di inizio legislatura, un risultato buono, un risultato ovvio da migliorare anche perché ho sottolineato, perché il Sindaco è venuto, che doveva essere addirittura migliore. Però probabilmente dopo il buonismo del dirigente è prevalso nel pizzichetto di pasta in più, l'esempio che facevo prima. Quindi questo ci tenevo a sottolinearlo perché noi eravamo il quarto Comune nelle Marche che pagavamo meno IRPEF comunale, forse alcuni Consiglieri Comunali, magari non dell'altro secolo non lo sa, ma noi eravamo uno dei quattro Comuni delle Marche grosso o piccolo che esso sia che si pagava l'addizionale IRPEF meno di tutti, forse non lo sapeva neanche qualcuno dell'assemblea legislativa. Adesso che sicuramente non esiste una graduatoria che io conosco, che paghiamo, chi ha un reddito come il sottoscritto che paga lo 0,7 probabilmente saremo lì vicino magari a quel famoso numeretto. Ora questo non è poco, se da qui poi dobbiamo fare tutta una elencazione, e che non è vietato farla, ognuno, voglio dire, come crede a suo modo dopo tanto lavoro arriva infondo ad un percorso e dice che si è evitato di fare un bilancio elettorale, si è evitato di fare un bilancio balneare, si è fatto un bilancio che io reputo serio.

BINCI ANDREA - P.D.: Il bilancio di previsione appunto 2012 che andiamo a discutere in questa seduta del Consiglio Comunale è il frutto fondamentalmente di un lungo percorso che è stato fatto e che, a mio avviso, risale a quel Consiglio straordinario, appunto, sulla manovra economica che

abbiamo fatto, se non erro a settembre dell'anno scorso, perché fondamentalmente possiamo parlare delle varie misure che sono contenute all'interno, appunto, della manovra economica, ma dobbiamo comunque sempre ricordarci che il primo punto da cui partire è la manovra economica fatta dal precedente governo che ovviamente ha segnato in maniera fortemente negativa quelle che sono le risorse per le autonomie locali. Quindi se oggi dobbiamo fare una manovra da sei milioni di euro, è chiaro che questo sia ben chiaro che si deve per due milioni di euro di taglio di trasferimenti che ci sono stati e da altri 4 milioni di euro di manovra che sono necessari per rientrare all'interno del patto di stabilità. Quindi partendo da questi presupposti assolutamente difficili ed oserei dire anche drammatici a questo punto si è cercato, anche con la definizione di quelli che sono stati gli indirizzi di bilancio approvati qualche mese fa, appunto, di predisporre una manovra economica che da un lato avesse alcuni aspetti importanti. Primo tra tutti, appunto, quello dell'equità del trattamento e della progressività nell'applicazione anche delle imposte, perché è naturale, ci sono appunto degli incrementi per quanto riguarda delle entrate, ma per quanto riguarda, ad esempio l'addizionale IRPEF comunale si è andati dopo una serie di discussioni e sulle quali si era giunti ad un accordo fondamentalmente di massima, ma anche con le stesse organizzazioni sindacali, andare verso appunto dicevo una modulazione di questo incremento dell'addizionale IRPEF, il quale però potesse tenere conto dei redditi più bassi, delle famiglie meno abbienti, quindi scalettare, diciamo così, con un incremento molto ridotto per quanto riguarda i redditi minori e andando ad aumentarlo, appunto, a mano a mano che cresceva il reddito, oltre ad un incremento da 12 mila a 15 mila euro della fascia di esenzione di reddito all'interno del quale, appunto, non vengono pagate le imposte. Sullo stesso, diciamo, criterio ed in linea logica è stata seguita anche per quanto riguarda l'applicazione dell'imu che da un lato, diciamo, è un'imposta governativa su cui indipendentemente diciamo se il Comune non mette addizionali è un, diciamo così, il totale del gettito va, appunto, allo stato direttamente. Ma nell'applicazione, quindi nelle varie scelte che si potevano fare si è andato sempre a privilegiare da un lato la non imposizione sulla prima casa, ad esempio, sulla quale poi è prevista la detrazione di 200 euro e 50 euro per ogni figlio a carico, si è invece andati proprio per questo, bilanciando diciamo per salvare, appunto, anche la prima casa, si è poi caricato in parte su seconde case, portando dal 7.6 per mille all'8 per mille l'imu che viene pagata ed i terreni non edificabili a 9.6, cercando di colpire fondamentalmente quella che potrebbe essere diciamo un po' considerata una rendita. Un altro aspetto che va considerato sono anche le tariffe, perché per asili nido e per quanto riguarda tutti quelli che rientrano nell'ambito delle tariffe nel sociale complessivamente inteso, quindi considerando anche quelle sportive, non si è fatto nemmeno un incremento all'ISTAT, quindi diciamo come attenzione per questo tipo di servizi e quindi un altro elemento, secondo me, da prendere in considerazione. Dal lato della spesa va anche considerato e va messo in evidenza, nonostante le varie difficoltà che ci sono state, il fatto di avere anche ancora un fondo di solidarietà per i cittadini per i vari e diversi bisogni specie delle famiglie meno abbienti, per gli sfrattati eccetera, anche in questo bilancio appunto è stato predisposto. Poi è chiaro per quanto riguarda il discorso della spesa si è intervenuti su altri elementi, diciamo, dal personale su cui diciamo c'è una riduzione della spesa al completo azzeramento per quanto riguarda consulenze, la drastica riduzione per quanto riguarda invece i contributi per manifestazioni, convegni e via dicendo. Quindi certo rimane il fatto che per quanto riguarda il discorso degli investimenti, che è un altro elemento importante all'interno del bilancio non si è potuto, diciamo così, andare molto in là, ma i vincoli che stanno un po' strozzando tutti quanti i Comuni e quelli con il patto di stabilità che alcuno ha anche definito patto di stupidità per come viene definito, per quali sono le regole con cui viene calcolato è chiaro che limita fortemente la capacità di investimento e, cosa ancora più importante, la capacità di pagare le aziende che lavorano nelle opere pubbliche all'interno quanto meno dell'anno in cui vengono fatti i lavori, quindi questo è un elemento che sicuramente pesa anche sulla stessa economia locale. Speriamo che da questo punto di vista possa

essere al più presto rivisto. Quindi a mio avviso per quanto riguarda gli atti di indirizzo di questo bilancio, che erano stati votati sono stati in gran parte, appunto, acquisiti all'interno di questo bilancio, chiaramente per quanto riguarda le società partecipate ci eravamo mossi, ma visto e considerato che c'è anche un tempo, diciamo, superiore per quanto riguarda la revisione della governance delle intere società è chiaro che è possibile fare un intervento un po' più ragionato anche con un po' più di tempo. Quindi spiace vedere da questo punto di vista, mentre gli indirizzi di bilancio erano stati votati dalla maggioranza oggi un componente della maggioranza stesso, diciamo così, non vota il conseguente bilancio. Potevamo finire meglio sicuramente, purtroppo è cominciata la campagna elettorale per cui questo è, quindi prendiamo atto ed andiamo avanti.

Esce: Cingolani

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

IN ASSENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO,
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Ho chiesto la parola per una mozione d'ordine, perché devo dire, fra l'altro chiederò poi perché non ci siano strumentalizzazioni, chiederò di poter interrompere la discussione della pratica e rinviarla quando ritornerà il Presidente del Consiglio Comunale, così saremo liberi da strumentalizzazioni, credo da essere chiari. Ma io ho ricevuto, credo come tutti, l'emendamento sul piano triennale delle opere pubbliche, io credo che sia un documento estremamente antipatico, brutto e me ne assumo la responsabilità, sembra quasi un tentativo di mercimonio politico, perché all'ultimo momento dopo anni si dà la possibilità, facendo una variazione nel piano, praticamente di poter dire: signori iniziamo subito con il centro mascherando così accontentiamo qualcuno. Allora è un tentativo basso, brutto di fine legislatura o fine consiliatura, ma nel senso più brutto, è uno dei punti più bassi perché leggendo in questo documento, leggendo questo documento per chi lo legge si capisce che si tenta di ottenere una votazione difforme da quello che si è preannunciato perché è palese leggendo questo documento, e mi spiace sottolineo la parola, mi spiace che sia firmato proprio dal Sindaco, persona assolutamente contestabile da me, ma credo persona corretta. Quindi c'è la richiesta che venga proprio assolutamente ritirato questo emendamento da parte del Sindaco.

Interventi fuori microfono.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non è registrato quindi è inutile che continui... perché probabilmente un po' offuscato dalla situazione elettorale si è un po' infervorato da questa cosa, ma primo il Presidente Cingolani è in grado, e lo ha fatto, di motivare le sue scelte tranquillamente e non è assolutamente corruttibile da questo punto di vista con atti come questo, tra l'altro lo stesso Presidente Cingolani era già a conoscenza prima ancora di fare la sua dichiarazione di voto dell'esistenza di questo emendamento. E' semplicemente un emendamento che ho presentato in qualità Consigliere Comunale semplicemente per, come dire, sanare un errore che si era verificato nella stesura del piano triennale delle opere pubbliche, lo aveva spiegato nella sua relazione anche l'Assessore le ragioni che hanno portato a questo emendamento che sono semplicemente quelle che a fronte di una previsione sulla possibilità di accensione di mutui di un importo, che poi ci si è resi conto che non era più fattibile, per effetto di un problema probabilmente di comunicazione tra gli stessi dirigenti e tra gli uffici alla fine ci siamo accorti che quella realizzazione diversamente da quello che era stato deciso anche nello scorso bilancio, quindi non è garanzia che si fa subito, questo lo dico anche contro il mio interesse, perché anche nello scorso bilancio era previsto con

mutuo in gran parte ed una parte con alienazione della vecchia sede, dell'attuale sede del Maschiamonte e se oggi siamo qui a discutere vuol dire che non è garanzia o certezza che è possibile farlo subito o si vuol far subito per accontentare qualcuno. Se per sanare questa situazione rispetto a degli impegni che ci eravamo assunti come Amministrazione che quell'opera sarebbe stata finanziata con mutuo e non con altre risorse incerte nella loro possibile realizzazione ho presentato questo emendamento per avere chiarezza rispetto a questo punto, non credo che sulla base di questo, né il Presidente Cingolani né altro possono, come dire, rivedere o riconsiderare la loro posizione che mi sembra che abbia detto molto chiaramente: pur conoscendo l'esistenza di questo emendamento.

Interventi fuori microfoni.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Interrompiamo questa discussione, Assessore Lasca e Massaccesi vi prego.

ASS. TONELLI STEFANO: Un secondo solo per ritornare sulle cose dette dal Sindaco, perché come ha detto nel suo intervento scusandosi il Consigliere Massaccesi non mi ha sentito nell'intervento precedente, quindi glielo ripeto. Aveva ... la discussione del bilancio delle opere pubbliche con la possibilità di 700 mila euro di investimento possibile, che era già inferiore al milione e due storico, in queste 700 mila euro di investimento possibile aveva dato l'indicazione, attraverso gli uffici, in accordo con il Sindaco di fare due interventi, la scuola di recupero, Scuola Aquilone ed il completamento del Maschiamonte, questi due. Io ero convinto che erano questi due fino per una serie di questione di comunicazione quando poi c'è stata la riduzione della possibilità di indebitamento per colpa di questo patto di stabilità 450 mila euro, diciamo che la decisione è stata presa senza coinvolgermi dagli organismi tecnici, erano due progetti tutti e due che stavano nelle cose da fare che entrambe.. quindi io non ho detto quale dei due aveva una priorità perché pensavo che si potessero fare tutte e due, quando nella stesura definitiva, quando nella stesura già passata ai Consiglieri mi sono accorto che c'era l'intervento dell'Aquilone, essendo una persona che non mercimoni ma che tiene alla parola che dà quando la può rispettare, so benissimo che io ho chiesto uno spostamento di mutuo che era sul Maschiamonte per fare l'intervento sui led in zona industriale, che spero che possa iniziare nei prossimi giorni ed ho detto che l'intervento prioritario è sul Maschiamonte e per una parola è una parola e cerco di rispettarla in tutti i modi, a meno che non ci siano degli elementi che mi possono impedire del fatto di poter rispettare, quindi sono stato io in quel momento a chiedere al Sindaco di presentare un emendamento per ricondurre alla volontà del Consiglio Comunale le priorità, quindi ricondurre la priorità del Maschiamonte in confronto all'Aquilone in quanto c'è tutta una storia di dibattito in Consiglio Comunale. Questo è successo, Consigliere Massaccesi, venti giorni fa, prima della neve, prima che ci fossero tutte le interruzioni, lo spostamento del Consiglio Comunale. Quindi questa è la storia di questo emendamento, questa è la storia, non è che è un emendamento che è venuto a seguito di un annuncio del voto contrario di Cingolani, questo per dire come è andata. Io l'ho detto adesso. (intervento fuori microfono) No, non mi è stato chiesto, non è stato chiesto, adesso... per carità di Dio. Io ho chiuso la mia comunicazione. Il Sindaco dice che l'ha detto in commissione quando ha illustrato il piano delle opere pubbliche la prima volta che io non c'ero, però quello non è... questo è come sono andate le cose, libero di crederci o di non crederci, però così sono andate le cose, per quello che mi riguarda non esiste nessun tipo di.. ma semplicemente il rispetto e la volontà del Consiglio Comunale che solo per un mero errore di comunicazione non era stato rispettato nella stesura del piano delle opere pubbliche.

SANTINELLI CESARE - UNA BELLA CITTA': Vedendo tutti questi spostamenti all'ultimo momento di finanziamenti, di mutui accesi, forse troveremo i soldi, abbiamo i soldi, prima il Maschiamonte, poi non il Maschiamonte, poi ancora un'altra volta il Maschiamonte, aldilà di tutte le polemiche che uno potrebbe innescare su una poca serietà di quello che si vede di questo teatrino, mi viene da pensare e di fare una domanda che non ho fatto fino adesso perché credo che ormai sia acqua passata. La scuola Cappannini, faccio questo intervento all'Assessore Tonelli per sapere che fine hanno fatto i soldi stanziati del 2009, del 2010 e poi l'ultimo a settembre del mutuo, mi sembra, sempre della Cariverona per ristrutturare il Cappannini e fare alla stessa scuola la scala antincendio. Fino adesso non l'avevo chiesto perché pensavo che ormai fosse un importo stanziato e ormai in fase di realizzazione questa opera, però vedo che si gioca con le cifre, spostiamo centomila euro da una parte, cento cinquanta mila dall'altra, forse li abbiamo, forse dall'alienazione, forse del forse senza certezze e senza garanzie. A questo punto mi preoccupa di sapere se per il Cappannini c'è la possibilità di realizzare, come è stato detto nella interrogazione che io ho presentato a settembre, la scala antincendio per mettere in sicurezza la scuola Cappannini se verrà fatto durante l'anno scolastico come era stato detto dall'Assessore. Visto che, ripeto, non c'è garanzia, non c'è certezza, non c'è chiarezza da parte dell'Assessore, dice: .. forse in commissione mi chiedevate di saperlo ve lo avrei detto. Ma noi Assessore, come dice il Consigliere Massaccesi non andiamo in giro con l'anello al naso e non abbiamo nemmeno la sfera di cristallo per poter pensare ed immaginare cosa dovevamo chiedere se nessuno ce lo dice. Se ha la cortesia almeno chiarire la posizione dell'Amministrazione nei confronti del Cappannini, visto che il Cappannini ultimamente è stato oggetto di piccoli cedimenti, però ci sono stati cedimenti sia sulle pensiline dovute dal ghiaccio, ma colpa di una manutenzione non fatta ed una voragine, alcuni la chiamano voragine, alcuni chiamano buca a secondo da come uno guarda il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, ma comunque un cedimento del pavimento davanti alla scuola, la scuola Cappannini all'ingresso della scala principale, il che significa che sotto c'è un'infiltrazione d'acqua perché non si apre in un momento una buca, come qualcuno ha chiamato. Chiedo cortesemente che venga fatto un chiarimento su questo. Credo che sia doveroso, tanto per far capire a noi Consiglieri Comunali che c'è la volontà di voler fare tutte queste belle cose che sono state annunciate per il prossimo anno con i fatti almeno di concludere quello che è stato promesso in passato.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non c'è nessun altro che vuole intervenire passiamo alle dichiarazioni di voto. Per la richiesta fatta possiamo mettere ai voti, interrompere questo per poi riprendere dopo, lo prevede il regolamento. Diamo la parola a Binci.

BINCI ANDREA – P.D.: Nell'impostazione che ci avevamo dati nella discussione del bilancio, dopo pranzo, insomma era quello di fare una discussione generale su tutte ed otto, mi sembra, sono le pratiche relative al bilancio, votare gli emendamenti e votare il bilancio. Ora francamente, che poi era stato condiviso da tutti, io adesso francamente non la vedo la necessità di sospendere un'ora e mezza diciamo il Consiglio Comunale o modificare l'ordine dei lavori su una discussione, per cui io rimango su quello che è stato concordato, quindi per me, per quanto riguarda il nostro gruppo si vada avanti con la discussione come è stato stabilito in precedenza. Quindi non so adesso se sono previste le votazione dal primo punto, diciamo.. fino avanti, però io andrei avanti.

LILLINI ALFIO – SEL: Signora Presidente, sicuramente l'ordine dei lavori ce l'abbiamo data come conferenza dei capigruppo, è stata comunicata al Consiglio, l'ordine dei lavori è quella, non c'è motivazione di sospendere un punto e di riprenderlo non si sa perché fra un'ora e mezza si va avanti con il programma stabilito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA’: La richiesta credo era molto semplice, visto che c’è stata questa cosa, io ritengo antipatico questo emendamento, molto brutto. Allora, nessuna norma credo vieta la interruzione e riprendere poi il dibattito su questa discussione, su questo punto all’ordine del giorno fra un’ora, un’ora e mezzo, così avremo l’assoluto buon servizio reso al Presidente del Consiglio Comunale che potrà tornare ed esprimerà quel voto senza quel condizionamento, sono per l’assoluta trasparenza, però alla dichiarazione è meglio che segua anche il voto. Quindi per me è importante questo. Forse non avevamo considerato un ritardo di tre quarti d’ora e due ore e mezzo di interventi dell’Amministrazione, beh tre quarti d’ora di ritardo e due ore e tre quarti d’intervento dell’Amministrazione difficile prevederlo. Secondo me il Presidente può decidere in autonomia, anche perché immagino l’esito della conferenza dei capigruppo.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Faccio una proposta per evitare discussioni anche se il Presidente Cingolani già si è espresso prima di interrompere, però sembra che possono sorgere delle contestazioni non chiare, propongo di sospendere non più di cinque minuti, facciamo la conferenza dei capigruppo, che è l’unico organismo che può decidere senza poi avere contestazioni di nessun tipo. Quindi cinque minuti la conferenza dei capigruppo.

SANTONI MARTA – P.D.: Scusi Presidente, è vero che il Presidente può decidere in aula, ma il Presidente deve attenersi ad un regolamento, ora se la motivazione, che ancora non ho capito bene qual è, adotta dal Consigliere Massaccesi per la sospensione della discussione è una motivazione prevista dal regolamento si sospende e si accoglie la richiesta, se non è prevista dal regolamento si va avanti, ma qual è la motivazione? Io voglio capire qual è la motivazione del Consigliere Massaccesi.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Andiamo avanti, anche per chiarezza, facciamo la conferenza in modo che ci ritiriamo non più di cinque minuti.

ALLE ORE 18.14 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA PER CONSENTIRE LA RIUNIONE
DEI CAPIGRUPPO

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 18.20

Esce: Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.23 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: La conferenza dei capigruppo si è espressa per continuare in questo argomento. Andiamo avanti, proseguiamo nei lavori, la maggioranza ha deciso così, adesso abbiamo la prenotazione di Massaccesi. (Interventi fuori microfono). Adesso per la mozione si è prenotato Massaccesi. Andiamo avanti, Massaccesi si è prenotato per una mozione, diceva?

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Mozione, sì.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Per cosa? Vediamo.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Poi non so se dovranno essere trattati singolarmente anche i vari punti, come diceva il presidente Cingolani all'inizio della discussione. In questo caso per il piano delle alienazioni dei beni immobili, io chiedo che, e quindi questo è il senso della mozione, vengano acquisite, dovendo essere votate e quindi esaminate, anche per avere contezza di quello che si va ad approvare, la copia delle perizie relative agli immobili contenuti in questo piano delle alienazioni. Quindi, ecco, io credo che per dare un senso compiuto, perché io non so se la perizia relativa per esempio al San Martino, sia pure parziale è congrua, non ho alcun elemento se non un dato numerico e credo che questo sia insufficiente e credo che sia giusto che ogni consigliere ne abbia una copia per un senso compiuto al voto che verrà dato.

LILLINI ALFIO – SEL: Io pensavo di prenotarmi, signora, per le dichiarazioni di voto perché credo che dopo che ci eravamo visti come capigruppo su una mozione d'ordine, all'uscita della riunione dei capigruppo, c'è un'altra mozione d'ordine, presidente, io la invito a fare il presidente, a proseguire, quello che abbiamo deciso 12 secondi fa, la mia prenotazione era per prenotazione di voto, me lo deve dire lei se siamo o non siamo in prenotazione di voto. Le dichiarazioni di voto ci sono perché fino a che non le cancella qualcun altro, Massaccesi non ha sicuramente potere di cancellarle. (Intervento fuori microfono). Esatto, io chiedo appunto al presidente, non a Massaccesi, grazie a Dio...(Intervento fuori microfono). Benissimo, allora siccome da una mozione d'ordine siamo usciti 12 secondi fa da una riunione dei capigruppo, dopo rifacciamo un'altra mozione d'ordine? Io invito il presidente a confrontarsi con il segretario sul regolamento ed a proseguire perché non credo che sia legittimo che il Consiglio Comunale penda dai capricci del collega Massaccesi. Io li definisco ad alta voce così. Presidente, mi dica se io debbo continuare come dichiarazione di voto o se me la devo smettere perché...

PUNTO N.11 – DELIBERA N.22 DEL 05.03.2012

REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'ALIQUOTA DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF) – MODIFICHE

Sono presenti in aula n.23 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Allora un momento: quando abbiamo iniziato a trattare di questo argomento sul bilancio, il presidente Cingolani ha detto ed ha invitato i vari dirigenti a parlare punto per punto degli argomenti dal n. 11 al n. 17, ad esporlo in modo che poi si sarebbe presentata la pratica tutta insieme e dopo ci sarebbe stata la discussione per passare alla dichiarazione di voto. Quindi adesso si riprende dalla pratica 11, una per una per la dichiarazione di voto e si arriva fino alla fine per poi... (Interventi fuori microfono). Allora un momento di attenzione: prendiamo al punto 11 sul regolamento per la determinazione della variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) – Modifiche. Quindi questa è già stata illustrata, per cui adesso passiamo alla dichiarazione di voto. Quindi se il consigliere Lillini si era prenotato per dichiarazione di voto, io passo la parola al consigliere.

LILLINI ALFIO – SEL: Sì, grazie presidente, per annunciare il voto favorevole al punto 11 dell'ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni per la dichiarazione di voto su questo punto? Allora non ci sono dichiarazioni di voto per il n. 11 passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.07	(Bucci per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Bucci per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.23 DEL 05.03.2012

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.)

Sono presenti in aula n.23 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla pratica successiva: regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (I.M.U.). Già discussa, per cui anche qua c'è soltanto la prenotazione. Allora c'è la mozione d'ordine del consigliere Massacesi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sempre per la presentazione formale della pratica, io chiedo, rilevo che nella stesura del documento manchi, anche per un voto più compiuto, più diciamo approfondito da parte dei consiglieri, anche una sorta di prospetto riepilogativo che possa essere relativo alle differenze... Posso essere, se uso il termine filibustering, che non è una parolaccia, che qualcuno forse non conosce e che io forse faccia anche male, che non vuol dire filibustiere, magari potrei anche superare la risata scomposta di qualcuno... (Intervento fuori microfono). Devo essere chiaro, perché sennò evidentemente non è pienamente comprensibile. Allora secondo me per un compiuto esame della pratica e per una votazione più adeguata, credo sarebbe stato giusto anche, al di là della spiegazione che è stata data dal Sindaco, avere una sorta di prospetto, indicazione, quadro illustrativo sulle differenze che si presenteranno per l'amministrazione e per il Comune di Jesi dall'approvazione del regolamento per la disciplina dell'imposta municipale e cioè avere proprio nel dettaglio la spiegazione di quella che è stata la situazione fino al 2011 e quella che sarà, ma proprio in dettaglio e non solo come previsioni, perché in commissione qualcosa è stato detto ma al di là di numeri volanti, credo che sia giusto fornire ai consiglieri anche dei dati certi e credo che una pratica per essere completa, e mi capiterà fra un po' anche di rilevare in altre pratiche la incompletezza apparente, a mio avviso, della stessa, della pratica. Quindi, ecco, io chiedo che l'amministrazione possa in qualche modo fornirci questo prospetto riepilogativo, questo studio che sicuramente è stato fatto e che deve essere sottoposto ai consiglieri per poterlo esaminare. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: La parola al Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì, io semplicemente per chiedere alla nostra segretaria se la questione posta dal consigliere Massacesi si può configurare come una mozione d'ordine e se ritiene che la pratica sia completa, così com'è. Risponde la segretaria, dottoressa Mancini.

DOTT.SSA MANCINI LAURA: Allora io ritengo che non sia una mozione d'ordine perché non c'è una irregolarità della pratica in funzione della legge o del regolamento, così come recita l'art. 41, e penso quindi che la pratica sia completa e votabile.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Quindi andiamo avanti nella dichiarazione di voto. Si è prenotato Massacesi, per dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA’: Nella dichiarazione di voto che viene fatta, allora innanzitutto non posso non considerare quelli che sono i risvolti della normativa prevista cioè io mi rendo assolutamente conto che... Vi dispiace se leggo in qualche modo diciamo la parte relativa al documento istruttorio che giustifica in qualche modo la delibera, a seguito della quale io poi esprimerò il voto? Tengo a sottolineare che purtroppo nel documento istruttorio non c’è anche quello che avevo chiesto e che ritengo giusto chiedere e cioè quel prospetto che, grazie alla mozione d’ordine, avevo cercato di introdurre per l’esame da parte del Consiglio e per questo che mi sembra un po’ carente il documento, non mi permette di dare un voto compiuto. Si dice soltanto: premesso che con l’art. 8 del decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 è stata istruita dall’anno 2014 l’imposta municipale propria e che con l’art. 13 del decreto legge 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge 214 del 22/12/2011, titolo “Disposizione urgente per la crescita, l’equità ed il consolidamento dei conti pubblici”, l’imposta stessa è stata anticipata in via sperimentale a decorrere dall’anno 2012 e fino al 2014 ed a regime dal 2015; verificato l’art. 14, comma 6 del decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 circa la conferma della potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all’art. 52, approvazione dei regolamenti contestuale al bilancio di previsione ed all’art. 59 semplificazione dei procedimenti e potenziamento della capacità di controllo del decreto legislativo 446/97 anche per i nuovi tributi previsti dal provvedimento stesso; presa visione della potestà regolamentare di cui agli artt. 52 e 59 del decreto legislativo 446/97; tenuto conto che l’istituzione di un nuovo tributo comporta necessariamente la regolamentazione di tutti gli aspetti gestionali relativi all’applicazione del tributo stesso nel rispetto delle norme relative e delle potestà attribuite al Consiglio Comunale; ritenuto pertanto...

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Ricordo il tempo, ci sono due minuti per parlare.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA’: Sì, sì. Ritenuto pertanto indispensabile, in attuazione – secondo l’estensore del documento – dell’art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 approvare – così si dice – il regolamento disciplinante la gestione dell’IMU; visto lo schema di regolamento in questione predisposto dal servizio finanziario; visto l’art. 42, comma 2°, lettera a) del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 relativo alla competenza del Consiglio Comunale, l’estensore del documento dice, propone di approvare il deliberato che poi il Consiglio Comunale è chiamato appunto a votare: di istituire, in attuazione dell’art. 13 del decreto legge 201 del 2011, convertito nella legge 214/2011, l’imposta municipale propria (IMU) anticipata in via sperimentale a decorrere dal 2012 fino al 2014 ed a regime dal 2015; di approvare il regolamento per la disciplina dell’imposta – sempre dice l’estensore...

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: ...di avviarsi a conclusione che sta per scadere il tempo.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA’: Ho quasi finito, signor presidente. Di approvare il regolamento per la disciplina dell’imposta municipale propria (IMU) che è stato allegato al documento, questo è uno dei casi rari in cui c’è anche l’allegazione di un documento, di un allegato al documento che si chiede di sottoscrivere e poi vengono date altre indicazioni tecniche sul responsabile del procedimento ecc. Io ritengo che tutto sommato, pur se in conformità in qualche modo ad una disciplina normativa, la documentazione fornita e tutto il lavoro fare non sia

idoneo per un parere compiuto ed una votazione consapevole. È per questo che esprimo il voto contrario da parte del gruppo “Una bella città”.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie al consigliere Massaccesi. Ricordo che sono costretta a far rispettare i tempi, dato il numero delle pratiche, quindi massimo 5 minuti per ogni dichiarazione di voto. La parola al consigliere Lillini.

LILLINI ALFIO – SEL: Signor presidente, in teoria per quanto riguarda l’approvazione del bilancio, i tempi sono assolutamente...nell’intervento, nelle dichiarazioni di voto no.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Questa è dichiarazione.

(Interventi fuori microfono).

LILLINI ALFIO – SEL: Prendo la parola, presidente, per dichiarare il voto favorevole del mio gruppo alla pratica al punto 12 e per invitare Massaccesi, utilizzo i 30 secondi, 20, in questo senso, ad una penosa, perché quando Massaccesi legge vuol dire che pena tanto. Evitala questa penosità. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni, pertanto passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.07	(Bucci per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata.

Alle ore 18.42 escono: Bucci, Agnetti, Montali, D'Onofrio, Santinelli e Massaccesi
Sono presenti in aula n.17 componenti

Alle ore 18.43 entrano: Agnetti, Santinelli e Massaccesi
Sono presenti in aula n.20 componenti

Per l’immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per Gruppo Misto - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.24 DEL 05.03.2012

NUOVO REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE. APPROVAZIONE IN ATTUAZIONE DEL DPR N.380/2001

Entra: Montali

Sono presenti in aula n.21 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Adesso andiamo alla pratica successiva sul nuovo regolamento per la determinazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione. Approvazione in attuazione del Dpr n. 380/2001. Sarà presente l'assessore Romagnoli che è in arrivo, in modo da poter... Allora l'assessore Romagnoli discute la pratica 13 e poi la 15. Quindi passo la parola.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì, grazie. Allora queste due pratiche in realtà sono collegate, credo che siano state illustrate in commissione, io purtroppo per motivi di salute non c'ero, però sostanzialmente si tratta della nuova regolamentazione degli oneri di urbanizzazione a seguito di una modifica normativa regionale. Chiaramente adesso vengono delegati gli enti locali a regolamentare l'attuazione degli oneri di urbanizzazione e la loro determinazione in base ovviamente alle decisioni del Consiglio Comunale sulla base della loro quantificazione. In realtà noi abbiamo redatto appunto un regolamento anche cercando di essere omogenei rispetto anche ad altri enti locali, questo lavoro è stato condotto anche in sede Anci per avere un'applicazione più possibile omogenea in un territorio perché sapete bene che comunque quella degli oneri di urbanizzazione è anche una leva che rischia di incidere dal punto di vista dello spostamento e dell'occupazione del territorio magari da un Comune all'altro laddove ci sono appunto magari applicazioni fortemente differenziate. Noi abbiamo partecipato comunque al tavolo del lavoro dell'Ani, sono state fatte anche un paio di riunioni qui in Comune con tutti i tecnici della Vallesina e dei Comuni credo della Vallesina dove avevamo cercato appunto di avere un atteggiamento unitario nell'applicazione di questa modifica normativa. Il regolamento disciplina dal punto di vista generale l'applicazione dell'onere, quindi andando a dare indicazioni su quella che è appunto l'incidenza degli oneri nelle aree industriali ed artigianali, l'individuazione di alcune zone dove vengono applicati in misura ridotta o laddove vi sono alcuni tipi di trasformazioni e non altre. La pratica 15 invece disciplina proprio la determinazione di questi oneri di urbanizzazione e siccome, essendo la disciplina regionale una disciplina che non veniva aggiornata da molto tempo, oggi abbiamo un'incidenza abbastanza elevata della nuova applicazione normativa. Quindi si è deciso di applicarla con tre graduazioni di aumento, nel senso che l'importo dell'applicazione di questa nuova normativa viene suddivisa in tre esercizi. Dunque andremo quest'anno ad applicare, quindi l'aumento per 1/3, poi 1/3 e poi 1/3 ancora, questo proprio per cercare di evitare un impatto che avrebbe potuto rendersi troppo pesante anche in un contesto economico come quello attuale dove il settore dell'edilizia ha comunque delle particolari situazioni insomma di stallo in questo momento. (Intervento fuori microfono). Mi precisava ovviamente l'ing. Crocioni che il valore finale che viene determinato con questa delibera rappresenta esclusivamente l'aumento Istat dall'origine ad oggi. Cioè siccome questo importo non era mai stato... Sì, dal '77 esattamente ad oggi, quindi purtroppo siamo in presenza per l'effetto dello scorrere del tempo di un incremento di non poco conto ed in questo contesto, anche sentendo un po' quella che poteva essere la dinamica dell'applicazione sul territorio anche da parte degli altri Comuni, abbiamo "concordato" insieme appunto tra tutti i Comuni che hanno partecipato ma comunque credo quasi tutti insomma in ambito Vallesina di

applicarlo in misura graduale in tre anni, dopo che ovviamente in quel tavolo tecnico, in quella riunione erano emerse posizioni di maggiori diluizioni o anche posizioni invece di incremento immediato più forte, però chiaramente abbiamo cercato di mediare ed io ritengo che l'applicazione in un triennio possa essere sostenibile, ecco.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie all'assessore Romagnoli. Si è prenotato il consigliere Santinelli.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie presidente. Ho bisogno di chiarimenti da parte dell'assessore Romagnoli per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione. Allora il cambiamento, la revisione di questo regolamento, questa amministrazione più volte ha fatto, nel momento che sono stati edificati dei palazzi quando ancora l'edilizia tirava, non ha riscosso gli oneri di urbanizzazione ma ha lasciato per opere a scomputo all'impresa che ha realizzato quell'immobile l'importo totale dell'onere di urbanizzazione da mettere in cassa. Questo regolamento ad oggi vieta questo passaggio, lo consente, in che percentuale se lo consente, se sono stati rivisti questi punti. E poi lei ha detto che l'aumento sarà fatto 1/3, 1/3 ed 1/3, ci faccia un esempio magari in soldoni sull'opera di urbanizzazione e la realizzazione di un certo immobile su quello che sarà l'aumento sui tre passaggi che lei ha appena detto. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie a Santinelli. Passo la parola al consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Io inviterei invece l'assessore alla risposta, perché fra l'altro è analoga comunque a quello che ha chiesto il consigliere Santinelli nell'ultima parte, a darla in un eventuale successivo intervento perché se rispettiamo l'ordine, lei ha fatto la presentazione già di due punti ed invece in qualche modo vedo che si riesce a bypassare l'ordine del regolamento, l'ordine del giorno, invece seguiamolo pedissequamente. Allora i chiarimenti, intanto se mi può illustrare le modalità con cui avete operato, il criterio seguito ed in pratica che cosa è previsto. Devo votare appunto questo nuovo regolamento, ecco se me lo può indicare in dettaglio, al di là di quello... (Intervento fuori microfono). Ma, scusi, Lillini, Lillini!

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Per cortesia, Lillini, si prenoti e poi eventualmente fa il suo intervento.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Lillini, forse lei era abituato in altri tempi ed altri ambienti quando non c'era neanche discussione. Al di là della commissione, fra l'altro tenga conto che lei è nella commissione 3°, io non sono nella commissione 3° e non essendo ovviamente un esperto, non avendo conoscenze e dovendo esprimere un voto ponderato, un voto... (Intervento fuori microfono). Ma che sta dicendo!

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Per cortesia, per cortesia consigliere Lillini. (Intervento fuori microfono). Lillini, Lillini!

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sta dicendo una corbelleria.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Per cortesia, consigliere Lillini.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sta dicendo una corbelleria. Allora io chiedo al presidente, questione personale, di verificare dai verbali se io ero presente. Se dovessi risultare presente, ovviamente chiedo scusa, se non risulti a verbale e lei ha 5 volte detto una cosa diversa, semplicemente la denuncio perché lei non può dire parole in libertà in questo modo, con tutta la simpatia personale, Lillini, però bisogna che lei è abituato ad altri tempi, ad altri regimi, io non faccio parte della 3° commissione. Allora io chiedo di interrompere, di verificare a verbale se io ero presente alla 3° commissione. Se ero presente, chiedo scusa ovviamente ma non credo, altrimenti sarà lei almeno formalmente a dovermi chiedere scusa. Quindi io chiedo formalmente di interrompere e di verificare.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Scusate, un attimo di pazienza. In attesa che arrivi la copia della commissione con le presenze, il consigliere Massaccesi ha terminato il suo intervento? Santinelli, lei ha già parlato. Vi prego di non parlare fuori microfono, per cortesia, basta, un attimo. Interviene il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: No, scusate, se dobbiamo giocare così, allora è evidente che tutta questa pantomima che adesso Massaccesi insieme a Santinelli fanno è semplicemente per perdere tempo ed arrivare a questa famosa ora e mezza in cui dovrebbe arrivare qua Paolo Cingolani e non so che cosa di stravolgente poter comportare all'andamento dei lavori del Consiglio Comunale. Allora io chiedo, non voglio mettere in difficoltà, però se dobbiamo andare avanti così allora lasciamo perdere, ci andiamo a fare una passeggiata tutti e ritorniamo qui tra un'ora, io credo che sia poco dignitoso per ognuno di noi insomma fare questo cinema, questo teatrino che obiettivamente è francamente demoralizzante. Ritengo che ci siano tutte le condizioni per proseguire nei lavori, chiedo al presidente di mettere il Consiglio nella condizioni di poter andare avanti e lavorare o altrimenti di decidere davvero di sospendere fino a che non arriva il presidente del Consiglio. Credo che sia anche un atteggiamento poco rispettoso del vice presidente del Consiglio Comunale, però se questa è la volontà allora smettiamola davvero di dare questo spettacolo poco edificante ed in ogni caso o lavoriamo, andiamo avanti e cerchiamo di concretizzare le cose oppure basta con questa manfrina. La pratica è stata... Massaccesi, lei si può permettere di dire tutto ogni volta che parla, qualunque cosa le è consentita, quindi adesso ascolta qualunque cosa che a me viene in mente o voglia di dire. Chiaro? No, lei non replica per niente, lei non replica perché per quello che riguarda la sua richiesta io ritengo che la pratica sia stata illustrata... (Intervento fuori microfono). Ha ragione, ha ragione, la questione della sua...io parlo come Sindaco...

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Prego consigliere, consigliere Massaccesi! Consigliere Massaccesi, calmiamoci un momento.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io parlo come Sindaco ed in quanto tale rappresento anche la Giunta e quindi le dico che la pratica è stata illustrata in commissione, è stata illustrata dall'assessore, non mi importa, lei adesso c'era, no lei adesso c'era, l'assessore l'ha illustrata e quindi... (Intervento fuori microfono). Va bene, io parlo al microfono e non ascolto chi parla fuori. La pratica è stata illustrata e quindi io chiedo che si prosegua nei lavoro.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Consigliere Massaccesi, per cortesia! Ecco, invito il consigliere Massaccesi, un attimo, calmiamoci, abbiamo chiesto la documentazione che lei ha fatto presente prima della commissione che mancava, verifichiamo la portata... (Interventi fuori microfono). Dopo verifica quello che lei ha chiesto, la documentazione... (Interventi fuori microfono). Allora per cortesia il consigliere Massaccesi può verificare perché il documento è a disposizione, può verificare quanto ha chiesto, però come Consiglio noi andiamo... La documentazione della commissione con le presenze è a disposizione e adesso... (Interventi fuori microfono). C'è, c'è. Allora, per cortesia, andiamo avanti, invitiamo per dichiarazione di voto. (Intervento fuori microfono). Do la parola all'assessore Romagnoli.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora per rispondere a quest'ultima questione posta dal consigliere Massaccesi, la pratica riporta il timbro della commissione esaminata il 5 marzo dove viene indicata la commissione prende atto e non ci sono in questa pratica specifica le presenze che credo riguardino tutte le pratiche della commissione, il verbale, non so adesso su questo però che la pratica sia passata in commissione c'è un timbro sul retro. Detto poi questo, volevo rispondere un attimo alla questione degli scomputi posta dal consigliere Santinelli: la possibilità di scomputare totalmente o parzialmente il contributo è prevista all'art. 8 perché comunque si tratta di una previsione di normativa nazionale prevista comunque dall'art. 16 del Dpr 380/2001 e quindi in questo contesto noi ci limitiamo a prendere atto della previsione normativa e conseguentemente di consentire l'eventuale scomputo parziale oppure no. Per il resto, credo che sia stata esaminata in commissione e quindi...

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Quindi, detto questo, presso la segreteria domani può essere visionata la documentazione relativa alla commissione dove sono inserite anche le firme di presenza. Quindi il consigliere Massaccesi può verificare da domani quanto ha richiesto. Adesso andiamo avanti e mettiamo a votazione. Ah no, dichiarazione prima. La dichiarazione di voto è fatta, c'è prenotato... No, nessuno, allora mettiamo a votazione. Votazione aperta, la pratica n. 13.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.25 DEL 05.03.2012

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012

Sono presenti in aula n.22 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Imposta municipale propria (I.M.U.) – Determinazione delle aliquote per l'anno 2012. Qui prenotarsi per le dichiarazioni di voto. (Interventi fuori microfono). È stata fatta tutta all'inizio la presentazione, adesso c'è la dichiarazione di voto. Allora queste pratiche sono state illustrate inizialmente tutte insieme quando le ha presentate all'inizio del bilancio e adesso c'è la dichiarazione di voto, prenotarsi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Stavo in qualche modo informalmente, fuori microfono dicendo al Sindaco questo: che forse rispetto a quello che era stato convenuto in conferenza dei capigruppo, in realtà qui salta una fase. È vero che dobbiamo accelerare ma insomma l'accelerazione non va di pari passo, per carità, con interventi che possono essere anche antipatici però viene saltata una fase che è quella della replica perché in genere ogni intervento, se soprattutto segue la risposta o del proponente o di un componente dell'amministrazione, dà la possibilità della replica su ogni punto all'ordine del giorno ed invece noi ci troviamo già tutto come agganciato alle dichiarazioni di voto. È vero, Sindaco, che ad Jesi le pizzerie chiudono tardi e qualcuno in genere si allontana per andare a mangiare una pizza, però escludendo le pizzerie vediamo se ci sono i tempi giusti dovuti per affrontare un argomento. Io su questo punto volevo chiedere, quello che ho chiesto inizialmente anche all'assessore competente, se è stato fatto questo prospetto, questo quadro riepilogativo della situazione, che cosa è variato, che cosa varierà anche dal punto di vista economico cioè avere un dettaglio dei nuovi valori. Questo credo che sia doveroso. Se in commissione non ci si va perché ovviamente ci vanno solo alcuni consiglieri, se qua non abbiamo la documentazione perché non c'è, perché non viene allegata, noi non abbiamo una votazione per me compiuta.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Comunque un momento, consigliere Massaccesi: lei può fare il suo intervento, ogni consigliere può fare il suo intervento sulla pratica, quindi prenotarsi per l'intervento sulla pratica.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Era questo, sulla pratica.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Dopo facciamo la dichiarazione di voto. Quindi si prega di rispettare i tempi e se c'è da prenotarsi per fare un intervento, lei vuol fare l'intervento?

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Ed io l'ho fatto questo sul punto 14.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Allora la prego di fare l'intervento, ha il suo tempo da rispettare.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Io questo, chiedo quindi all'assessore di poter produrre, farci avere questa sorta di quadro riepilogativo, lo vogliamo chiamare, quadro, prospetto,

riepilogo, non so come che comunque manca per darci modo di vedere anche dal punto di vista quasi contabile che cosa succedeva, che cosa succederà, che cosa varia.

BINCI ANDREA – PD: Presidente, io ritorno al punto in cui ci eravamo lasciati in conferenza dei capigruppo, mi auguro che ancora valga qualcosa questa conferenza. Allora si era detto di fare la discussione generale su tutte quante le pratiche relative al bilancio e poi andare a mano a mano all'approvazione delle 7-8 pratiche che riguardano il bilancio stesso. Adesso se qua dobbiamo riaprire un'altra volta la discussione su ogni punto, a me sembra che non stiamo rispettando quello che ci eravamo detti in conferenza dei capigruppo. Quindi io chiedo il rispetto di quello che si è detto, sennò... No, rispetto anche nei confronti di chi sta qua dentro che non può essere l'ostaggio di qualcuno e quindi allora io chiedo che si mantenga... (Interventi fuori microfono).

BEZZECCHERI EMILIO – PD: Presidente, ma io mi auguro che questa confusione finisca perché dimostriamo di non essere persone serie, primo. adesso io qua non sto ad analizzare chi ha più torto, chi ha meno torto, allora per quanto riguarda l'IMU e questa volta era presente Massaccesi, io ho chiesto al nostro segretario e c'era il Sindaco, gli ho detto: da donna della strada, poi c'erano stati dei sorrisini perché... mi hanno chiesto dei cittadini che cosa cambia tra la vecchia ICI e l'IMU di oggi. Allora per la prima casa cambierebbe non molto, quasi niente. (Intervento fuori microfono). Oh! Allora adesso che stiamo a chiedere prospetti, prospettini, io la ritengo una persona seria, si dimostri di essere serio. Basta, basta.

BINCI ANDREA – PD: Grazie presidente. Intervengo per annunciare il voto favorevole sulla pratica in oggetto da parte del partito Democratico. Grazie.

BACCANI MARCO – PdCI: Grazie presidente. Anche il Partito dei Comunisti Italiani dichiara il suo voto favorevole.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Il voto favorevole, benissimo. Ci sono altre prenotazioni per dichiarazioni di voto? Per cortesia, riprendiamo un attimo di attenzione e di serietà e di silenzio. Per cortesia andiamo avanti seriamente, Massaccesi la prego di intervenire per dichiarazioni di voto.

Entra Polita

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Io vorrei dire che, pur con tutte le esagerazioni, sono assolutamente serio. Bezzeccheri prima richiamava alla serietà, la serietà non è solo quella che si chiede assumendo un atteggiamento serio, composto e parlando di serietà, dando per scontato così, tutti gli altri non lo sono, la serietà la si dimostra anche e veramente nei comportamenti. Se uno si pone di fronte all'opposizione con lo stesso atteggiamento con cui, devo personalizzare, vi ponete voi, certo non si può ottenere un atteggiamento, là dove è possibile, di irrigidimento anche da parte dell'opposizione cercando di utilizzare al meglio, al peggio forse, sì perché non è bellissimo, me ne rendo conto ma quando di fronte ad una posizione si vede a) arroganza, ottusità o il solito atteggiamento di chiusura, se non si riesce a farlo capire con un richiamo al regolamento, se non si riesce a farlo capire con un richiamo al buonsenso che ce ne è molto poco da una parte e dall'altra magari, per carità, bisogna utilizzare tutti gli strumenti possibili previsti dal regolamento. Regolamento che anche in qualche occasione è stato utilizzato, quando serviva, dal Pd. Allora se si chiede e si dice, al di là delle estremizzazioni, che nei vari interventi ce

ne sono possibili tre, intervento, replica, dichiarazione di voto, per me è intollerabile chi dice e mi viene a dire che io non rispetto gli impegni presi in conferenza dei capigruppo perché ricordo che il Consiglio Comunale è slittato certamente non per colpa dell'opposizione, si è tenuto al di là del mese previsto dallo statuto comunale e nessuno l'ha considerato. Allora se vogliamo andare a vedere tutti i cavilli, certamente il Consiglio Comunale non è stato convocato oggi per una richiesta dell'opposizione, certamente sappiamo tutti com'è fatto il regolamento, certamente se io voglio intervenire tre volte non violo nessun regolamento, se io voglio utilizzare i miei 5 minuti li posso utilizzare, a) non mi piace vedere chi ride per un senso non politico, di educazione, poi io posso estremizzare i miei interventi sì, ma io non ho mai riso, magari mi sono arrabbiato e molto e chiedo scusa anche, a volte mi arrabbio anche troppo con qualcuno ma non ho mai né riso né deriso né avuto atteggiamenti di strafottenza o di arroganza nei confronti di nessuno di voi, se li ho avuto e ne sono accorto ho sempre chiesto scusa. Quindi l'atteggiamento civile che si chiede a qualcuno, forse dovrebbe essere visto più dall'altra parte. E se mi si permette, che l'estrema sinistra, quella vera, quella che purtroppo c'è ancora ad Jesi venga o tenti di dare delle lezioni di democrazia, scusate di democrazia, di quella democrazia non abbiamo assolutamente bisogno, di quella democrazia cerchiamo di toglierci di torno e mi pare, assessore Lasca, io non le ho dato in qualche modo mai del maleducato o delle cose... e non permetto che nessuno mi dia del maleducato, a meno che non faccia cose di maleducazione e tanto meno lei ma proprio lei come persona non certamente Lasca. (Intervento fuori microfono). Che comunque sicuramente non voglio lezioni di buona educazione, però per esempio lei già un segno di buona educazione politica sarebbe stato, l'ho sempre vista molto poco seduto sui quei banchi, avrei gradito che lei fosse stato più presente su quei banchi. Ecco, vede, anche lì c'è un segno di decoro politico che gli amministratori, questi amministratori hanno sempre dato molto poco. Allora non si può venire qua quando fa comodo o fare vetrina, oltretutto dare lezione di democrazia, la sua democrazia era stare sempre lì in tutti i Consigli Comunali, anche plasticamente, confortare il Sindaco quando il Sindaco ha preso delle decisioni sbagliate ma almeno ha messo la faccia e si è trovato sempre solo, molto solo, molti di voi non ci sono mai stati insieme a lui. Quindi lei, assessore Lasca, che mi venga a dare lezioni, se mi permette, faccia più l'assessore e venga più in Consiglio Comunale, qui è occasione di democrazia.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Consigliere...

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Io la faccio forse male, mi arrabbio, sbaglio, ricorro al regolamento, cerco di avvitarmi sul regolamento...

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Consigliere Massaccesi, dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Chiedo scusa. E forse sbaglio. Lei con il suo atteggiamento un po' da vecchio comunista, se mi permette, so che le fa anche piacere, ha assunto un atteggiamento completamente sbagliato. Impari ad essere democratico prima di fare l'assessore.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Dichiarazione di voto, hai fatto? L'ha fatto, l'ha detto. Allora non c'è nessuno, passiamo alla votazione. Sì, allora si prenoti però.

ASS. LASCA LEONARDO: Allora siccome ha detto... Guarda, io non cado mai nelle provocazioni, quindi non è un problema, siccome ha detto il consigliere Massaccesi che io gli avrei dato del maleducato, ho detto che è un atteggiamento maleducato che lei, come saprà, è cosa diversa, come lei prima aveva detto appunto che era un atteggiamento per quanto riguardava la proposta del Sindaco da mercimonio, sono esattamente le stesse parole. Quindi per quanto riguarda, e concludo, la mia presenza in Consiglio Comunale lei probabilmente è poco attento perché se va a vedere sia i verbali, non posso parlare per carità se non per fatto personale, questo è indubbio ed intervengo solamente quando ci sono argomenti che attengono alla cultura ma se va a vedere le mie presenze in Consiglio Comunale, si accorgerà che ci sono stato sempre, tranne una volta.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie all'assessore Lasca. Apriamo la votazione, andiamo al voto, è la 14. (Interventi fuori microfono). Scusate, invito, consiglieri basta, per cortesia, basta! Per cortesia, invito a smettere, sennò invito l'assessore ed il consigliere ad uscire dall'aula, andate a discutere fuori. Votazione aperta, votate.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.26 DEL 05.03.2012

DETERMINAZIONE COSTI BASE PER IL CALCOLO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART.16 DEL DPR N.380/2001

Sono presenti in aula n.23 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Andiamo alla pratica 15 già illustrata, prenotarsi per le dichiarazioni di voto, la pratica 15 quella sul calcolo degli oneri di urbanizzazione. Binci.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie presidente. In relazione alla pratica sulla determinazione dei costi degli oneri di urbanizzazione, il voto è favorevole. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie. Massaccesi. Per cortesia, invito i consiglieri all'attenzione ed al silenzio ed alla calma, grazie.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Per questa pratica io chiedo qualche chiarimento credo anche importante perché chiedo poi all'assessore. Al di là di chiedere appunto e ripeto abbiamo saltato senza autorizzazione della conferenza dei capigruppo la fase della replica da parte dei singoli consiglieri, questo ci tengo a sottolinearlo perché è saltata questa fase, è vero che dobbiamo andare, dovete andare molto veloci ma non ne vedo il motivo. Detto questo, bisogna recuperare un intervento, credo che sia importante chiedere all'assessore anche se è stato fatto questo discorso, questo bilanciamento, questa contrapposizione fra quello che potevano essere gli oneri precedenti e quelli successivi. Successivamente le chiederò anche un chiarimento, credo che sia importante e, se mi permette, fuor filibustering ma estremamente serio: si prevedono oneri, quindi è tenuto pagare gli oneri anche chi è interessato da una lottizzazione scaduta?

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Allora passiamo la parola all'assessore per la risposta. Intanto facciamo parlare altri. Aspettiamo l'intervento dell'assessore perché non ci sono altre prenotazioni.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora rispetto alla quantificazione degli oneri di urbanizzazione, abbiamo dato un'indicazione precisa di quello che è l'incremento ed in sostanza il costo base per l'anno 2012 passa dagli attuali circa 8,00 € al mc. a 12,07 € per l'anno 2012 al mc., 16,00 € per il 2013 e poi 19,92 per gli anni 2014-2015-2016. Questo per quanto riguarda l'edilizia residenziale turistico commerciale e direzionale per opere di urbanizzazione primaria. Le secondarie sono lievemente inferiori di circa 1,00 € perché il 2012 sono pari ad 11,00 € al mc., il 2013 14,52, 2014-2015-2016 di 18,03. Poi le opere di urbanizzazione per le zone industriali ed artigianali sono pari a 12,11 per il 2012, 16,06 2013 e 20,00 per gli anni 2014-2015-2016. Questo per quanto riguarda la progressione diciamo dell'importo. Per quanto riguarda la questione invece relativamente allo scomputo che riguarda il regolamento di cui discutevo prima, dicevo che l'art. 8 prevede la possibilità di scomputo totale o parziale che è previsto dalla normativa nazionale e poi, sempre nel medesimo art. 8, viene previsto che "scaduti i termini della convenzione non potranno essere scomputati gli oneri di urbanizzazione anche se le opere sono state eseguite". (Intervento fuori microfono). Sì, se li pagano sì, dopo la scadenza.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Gliel'ho chiesto perché è importante perché a me risulta che c'è invece una sentenza del Tar Marche che dice l'esatto contrario, quindi andiamo ad approvare una cosa con la consapevolezza, almeno se c'è la consapevolezza che già una sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche ha detto l'esatto contrario di quello che si va ad approvare. Ecco perché credo che un esame un po' più compiuto, secondo me, di certe pratiche dovrebbe essere fatto prima dell'approvazione, a meno che l'approvazione non debba avvenire con velocità ed a scatola chiusa. Comunque detto questo, visto che, e mi pare da come annuiva l'assessore, c'è già questa consapevolezza, non è che andiamo ad approvare qualcosa che si sa già che può essere impugnato e che addirittura il Tribunale Amministrativo ha risolto in modo contrario a quello che andiamo, che andate ad approvare.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora adesso scambiamo alcune considerazioni con l'ingegner Crocioni che ovviamente se poi dovesse essere necessario può intervenire, però avevamo inserito questo aspetto perché vi sono altre sentenze sostanzialmente del Consiglio di Stato che sul punto hanno assunto un'indicazione invece opposta e contraria e comunque la norma parla sempre di onerosità in genere della convenzione di regola, quindi anche se scaduta noi riteniamo che, appunto in virtù del principio dell'onerosità, debba essere comunque pagato l'onere.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Va bene.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': E' possibile stralciare questa pratica e rinviarla al prossimo Consiglio, magari con un approfondimento legato all'acquisizione delle sentenze? Credo che sarebbe...per essere più tranquilli.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Aspettiamo il parere dell'assessore su questa domanda del consigliere Massaccesi. La parola all'assessore.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora sulla questione, in effetti noi l'avevamo inserito proprio per chiarire poi che in convenzione avremmo messo diciamo questa nota e quindi dal punto di vista convenzionale poi l'avremmo – come dire? – composto. In ogni caso, per eliminare qualsiasi dubbio, possiamo emendare il 2° capoverso dell'art. 8 che appunto prevede questo aspetto e quindi toglierlo integralmente ed eventualmente rinviare un'eventuale integrazione a prossimi Consigli o prossimo... (Interventi fuori microfono). Sì, se isoliamo l'emendamento non cambia niente.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Cioè è legata naturalmente all'approvazione del bilancio o può essere separata, scissa questa delibera?

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Arriva il dirigente a rispondere. Questa è la 15, quindi andiamo a votazione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora scusate, nella discussione noi abbiamo parlato di queste due pratiche in maniera interconnessa perché uno è il regolamento generale e l'altro quantifica gli oneri, però la questione di cui si stava discutendo adesso e cioè la possibilità di effettuare lo scomputo meno e la domanda posta dal consigliere Massaccesi riguarda la pratica n. 13 che è stata già votata, in questo momento stiamo invece illustrando la 15. Quindi la questione posta dal consigliere era contenuta nella pratica 13 già votata. Sbagliata, secondo noi non è sbagliata, però possiamo comunque...

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: La 13 è già stata votata.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Era la 13 comunque.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Dobbiamo votare la pratica 15. C'è stato un momento di confusione tra la 13 e la 15, la 13 è già stata votata, abbiamo parlato della 14 e adesso questa qui è la 15 che mettiamo a votazione. La dichiarazione di voto sulla 15. Quindi mettiamola a votazione perché le dichiarazioni di voto già sono state fatte. Votazione aperta, si prega di votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Polita per Gruppo Misto - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.27 DEL 05.03.2012

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2012-2013-2014) -
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2012

Sono presenti in aula n.23 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: E' tornato il presidente Cingolani. La pratica 16: programma triennale dei lavori pubblici (annualità 2012-2013-2014) – Elenco annuale dei lavori anno 2012. C'è da votare un emendamento che già è stato distribuito, che abbiamo. È stato illustrato l'emendamento che è stato distribuito prima e adesso è messo a votazione. Apriamo la votazione sull'emendamento. Se c'è, va bene la dichiarazione di voto. Massaccesi, la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Chiedo scusa ma io il Sindaco più che votarlo, rinnovo l'invito al Sindaco, in questo caso credo come assessore al bilancio, a ritirare questo emendamento per le stesse considerazioni... Sì, so già che non lo ritirerà perché tanto non sta mai a sentire nessuno, però per le stesse considerazioni indicate in occasione di interventi precedenti io credo che trincerarsi, come ha fatto lei Signor Sindaco e come poi ha fatto il vice Sindaco Tonelli, dietro un difetto di comunicazione per giustificare questo emendamento al piano triennale dei lavori pubblici, credo che sia una sorta di mistificazione. Credo che, soprattutto per le modalità antipatiche con cui è stato presentato, si commenti da solo. Per fortuna, come lei sa, come avrà notato, io ho fatto quell'intervento dopo che il presidente del Consiglio Comunale che per anni aveva insistito per la realizzazione del nuovo centro Maschiamonte aveva già espresso la sua contrarietà, le dico Signor Sindaco che lei nel suo intervento aveva detto che non era legato questo emendamento, questo intervento ad un inizio sicuro prossimo del centro Maschiamonte, quasi tutt'altro. Allora le dico che non è del tutto vero perché nel testo dell'emendamento che lei ha presentato e che lei ha sottoscritto si dice: considerato che il finanziamento dell'opera attraverso l'accensione di un mutuo possa permettere l'immediato avvio delle procedure di appalto. Ed allora non prendiamoci in giro, per evitare forse al Consiglio qui una brutta figura su un atto diciamo posso chiamare pret-à-porter, la inviterei proprio, Sindaco, riconoscendole in altre occasioni invece la serietà almeno anche negli errori, di ritirare questo emendamento proprio per non votarlo.

Esce: Massaccesi

Sono presenti in aula n.22 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto. Non c'è nessuno prenotato, per cui passiamo alla votazione dell'emendamento, apriamo la votazione sull'emendamento del Sindaco. Votazione aperta, si prega di votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SINDACO:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.02	(Polita per Gruppo Misto - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

L'emendamento è accolto.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Adesso passiamo alla votazione della pratica, del punto 16, quindi le dichiarazioni di voto per il punto 16 che è stato già discusso all'inizio, insieme a tutti gli altri. Quindi se ci sono prenotazioni per la dichiarazione di voto del punto 16, altrimenti procediamo alla votazione. Non ci sono prenotazioni, apriamo la votazione del punto 16. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

ALLE ORE 19.50 ENTRA ED ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.17 – DELIBERA N.28 DEL 05.03.2012

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNO 2012

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Approvazione del piano delle alienazioni dei beni immobili anno 2012. In sede di commissione sono state messe a disposizione dei consiglieri che volevano prenderne visione tutte le perizie, in sede di commissione sono state messe a disposizione sul tavolo ai consiglieri che ne volevano prendere visione. Procediamo alla votazione del punto 17. Se ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione del punto 17. Votazione aperta, votare.

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.02 (Cingolani per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.05 (Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.05 (Agnetti e d'Onofrio per Gruppo Misto - Montali e Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.29 DEL 05.03.2012

ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2012 – TRIENNALE 2012-2014 –
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012-2014

Entra: Massaccesi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso dobbiamo discutere e votare gli emendamenti. Allora l'emendamento n. 1 è proposto da Daniele Massaccesi, quindi ha la possibilità di illustrarlo.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Dunque l'emendamento è impostato in due aspetti: uno l'incremento del fondo a sostegno delle persone, delle famiglie in disagio e viene incontro in qualche modo anche non solo ad una mia idea, ad una mia indicazione ma anche ad un atto di indirizzo per la predisposizione del bilancio di previsione 2012 e triennale 2012-2014 che è stato approvato da questo Consiglio Comunale a maggioranza, sottoscritto dai consiglieri, dai capigruppo di maggioranza in cui si diceva che c'è il mantenimento e la possibile implementazione della dotazione finanziaria del fondo di solidarietà. Allora mi sono detto, come dice l'assessore Lasca, in modo un po' presuntuoso se l'idea può essere buona, se l'idea va incontro anche a quanto auspicato e deliberato dai partiti di maggioranza, non dovrebbero esserci difficoltà nel prevedere questa possibilità, quindi l'incremento di questo fondo di solidarietà e quindi prevedere un incremento di 50.000 € a favore di questo fondo perché tecnicamente c'è la possibilità di incrementarlo e di prevedere questo aumento. Nello stesso tempo ho previsto e propongo l'istituzione di un fondo a sostegno delle piccole imprese come opportunità e prospettività di lavoro ottenibili in qualche modo anche secondo un certo piano. Ricordo ai colleghi consiglieri che al punto 3 dell'ordine del giorno di oggi c'era anche una mozione che avevo presentato io che in dettaglio prevedeva un progetto di sostegno alle imprese locali, non era diciamo farina del mio sacco in qualche modo, era preso, è stato elaborato su quanto approvato dal Comune di Osimo, quindi è un Comune vicino a noi. Anche loro si trovano con analoghe ristrettezze di bilancio ma anche loro sono riusciti ad approvare, anche calibrando gli interventi, le possibilità ed anche l'operatività di questo fondo per venire incontro alle esigenze delle imprese locali visto come opportunità di lavoro perché spesso ne parliamo e poi in realtà possiamo fare ben poco noi come amministrazione comunale se non addentrarci in questo mondo fatto di sostegno alle imprese, soprattutto se queste imprese nuove ed orientate verso i giovani e le donne valgono come opportunità di lavoro. Io nel presentare l'emendamento in qualche modo richiamo ed ovviamente è slittata al prossimo Consiglio Comunale la mozione che è stata a suo tempo presentata, potrebbe essere bypassata dall'approvazione oggi del bilancio ma potrebbe anche essere di stimolo per l'amministrazione perché in realtà si tratta di incidere per 50.000 €, quindi in modo non impossibile rispetto alle tante altre strane spese che vengono decise da questa amministrazione, credo che in concreto si possa fare qualcosa. Questo fondo l'ho distinto in questa occasione in fondo di sostegno all'artigianato e fondo di sostegno all'industria ma la finalizzazione ovviamente è la stessa. Per quanto riguarda il bilanciamento della spesa complessivamente proposta che sono 100.000 € ho indicato un aumento delle entrate per le sanzioni al codice della strada. Mi si dirà: ma spesso e volentieri hai o protestato o detto che quella voce, sanzioni dal codice della strada, è una sorta di coperta che veniva tirata secondo le... Parlare di fronte alle schiene non è il massimo, però è un atteggiamento poco politico, magari c'entra un rispetto...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Scusate.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Meglio uscire allora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se possiamo, ecco, non dare le spalle eventualmente. Massaccesi, prosegua. Massaccesi, andiamo avanti.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Va bene. Dicevo la voci delle sanzioni al codice della strada è una sorta di coperta che viene tirata a secondo le necessità, a seconda le volontà ed allora in questo occasione, auspicando nella condivisione da parte degli altri colleghi consiglieri, mi sono permesso di anch'io tirare un po' questa coperta perché è fattibile, possibile tirare ancora una volta questa coperta, specie se è finalizzata all'istituzione o all'implementazione di questi due fondi. Credo che sul fondo cosiddetto di solidarietà ed un fondo di sostegno alle imprese sia del mondo dell'industria che del mondo dell'artigianato sia possibile trovare una condivisione. Parliamo di lavoro, bene queste sono piccolissime opportunità, nessuno ha la bacchetta magica, tanto meno ovviamente io ma c'è la possibilità di incidere non in modo stratosferico, non in modo assoluto ma in misura concreta per dare un segnale da parte di questa amministrazione, è uno di quei segnali che forse manca in questo bilancio, il fare qualcosa per la comunità senza richiedere solo sacrifici, dare delle piccole prospettive ed in questa logica della prospettiva io ho cercato di entrare, spero di trovare dei compagni di strada su questo percorso.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io vorrei segnalare al consigliere Massaccesi che noi siamo talmente convinti e sensibili rispetto a queste cose che non solo le abbiamo già previste nel bilancio ma finanziate con risorse sostanzialmente certe e non incerte come quelli che possono essere i proventi ulteriori di previsione dalle contravvenzioni perché il fondo di solidarietà cosiddetto è già stato implementato di circa 50.000 € rispetto all'anno scorso con i proventi dell'IMU, così come sono stati ripristinati fondi al settore dello sviluppo economico sempre con i proventi dell'IMU in cui, se non sbaglio, lo stesso assessore aveva già comunicato in sede di commissione che sarebbe stato, era prevista la costituzione di un fondo per l'incentivazione alla imprenditoria giovanile come sostegno e contributo da poter riconoscere a chi intende avviare una nuova attività considerando questo aspetto dell'imprenditoria giovanile che tra l'altro ci era stato segnalato, sollecitato e richiesto dalle stesse associazioni di categoria nei confronti che abbiamo avuto con queste sul bilancio. Quindi fondamentalmente, prescindendo dai pareri tecnici e contabili contrari rispetto a questo emendamento, ma volevo dire appunto ed informare il Consiglio Comunale che queste somme, queste cifre sono già state inserite in termini di implementazione delle risorse con i proventi appunto, come ripeto, dell'IMU che noi abbiamo considerato e preso da quelle rendite improduttive a cui facevo riferimento nella presentazione del bilancio e cioè con l'incremento dell'IMU sulle secondo case e sulle aree edificabili.

Escono: D'Onofrio e Alberici
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Poniamo in votazione l'emendamento 1. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 MASSACCESI:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Cingolani per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto a maggioranza.

Entra: Alberici

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 2 presentato da Baccani Marco. Per l'illustrazione, prego consigliere.

BACCANI MARCO – PdCI: Grazie presidente, sarò brevissimo. Abbiamo presentato questo emendamento per chiedere lo stanziamento di fondi per la formazione del personale che è obbligatoria. Noi crediamo che la volontà espressa quasi all'unanimità dalle varie forze politiche sulla riorganizzazione dell'ente non possa prescindere da un'adeguata formazione dei dipendenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli emendamenti. Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Certo che interessarsi adesso, nel periodo elettorale, della formazione del personale dopo che per mesi avete blindato il direttore generale che si drenava tutte le risorse sottraendole in qualche modo alla formazione, devo dire è divertente, non rido, insomma è divertente però se mi è consentito il dire, non mi va neanche di essere preso in giro insomma, alla fine dobbiamo fare i buonisti, far vedere questo ma soprattutto da parte di chi in modo cieco ha sempre tutelato e compresso ogni distinguo sull'operato del direttore generale, contestato proprio dai dipendenti che in sede di una commissione che poi non ha partorito alcun risultato ha indicato come non venisse proprio fatta la formazione da parte di chi per anni ha dominato qua in Comune, credo che sia il massimo. Adesso ci interessiamo, ovviamente siamo tutti favorevoli alla formazione del personale cioè è paradossale. Io mi trovo, sarei d'accordissimo, sono d'accordo nel votare questo emendamento, forse è l'unico momento in cui ci sarà una condivisione sul bilancio ma per il resto è assolutamente paradossale e credo che neanche gli stessi dipendenti sarebbero contenti di un'assoluta presa in giro come questa, fatta al penultimo Consiglio dopo che per 4 anni e 10 mesi vi siete disinteressati di loro, ora si aumenta il fondo di dotazione per la formazione del personale. Come dire non c'è limite al nulla, in qualche caso ci sarebbe il limite devo dire al decoro. Personalmente, superando questo aspetto polemico, è condivisibile l'impegno ma è tardivo, strumentale, elettoralistico e devo dire neanche molto coraggioso, il coraggio vi veniva richiesto quando venivano presentate e bocciate dagli stessi che si

accingeranno magari a votare questo emendamento a respingere quelle mozioni e quegli ordini del giorno sul direttore generale. Spiace vedere un simile comportamento ad un Consiglio Comunale, ad una seduta dallo scioglimento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione dell'emendamento n. 2 presentato dal consigliere Baccani Marco. I pareri sono favorevoli sia del dirigente del servizio che del dirigente del servizio finanziario. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 BACCANI:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora diciamo andiamo in dichiarazione di voto per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 – Triennale 2012-2014. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Siamo al punto 18, siamo alla fine, ci sono da fare le dichiarazioni di voto per la votazione del bilancio. Non ho dichiarazioni. Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Era una riflessione, Binci. Ovviamente il voto è conseguente a tutta la posizione assunta devo dire in qualche modo in questi anni all'ultimo bilancio e non c'è una contrapposizione becera, almeno io la intendo, cerco di intenderla sempre in un certo modo, non perché il bilancio viene da una certa parte deve essere bypassato, cancellato, bocciato, trovate voi il termine, anche perché mi rendo conto della difficoltà di chi lo fa, della difficoltà e del sacrificio di chi ci lavora, di chi deve portare alla quadra poi finale perché parlare per partito preso, parlare solo stando all'opposizione è molto facile, bisogna scontrarsi a volte con la realtà che è molto più difficile. Detto questo, quello che in questi anni, ed è anche per questo motivo che voterò contro, convintamente contro il bilancio, quello che ho notato è la...forse, praticamente potrei anche chiudere qui ma sarebbe troppo bello e troppo semplice, l'atteggiamento di assoluta chiusura cioè il non stare a sentire nessuno in modo testardo, ripetuto. Signor Sindaco, vede in un'occasione, in più di un'occasione leggendo altre esperienze o sentendo altre persone, persone che fanno più o meno la stessa esperienza anche di opposizione quando si parla di una collaborazione perché io la intendo o almeno ho sempre inteso questo mio piccolo impegno temporaneo come, non me ne voglia Lasca, sono presuntuoso, come un piccolo servizio fallibile ed in questo servizio, in questo piccolo apporto che tutti diamo già con il nostro impegno, con la nostra presenza, con lo stare seduti qui per fare qualcosa diciamo a favore della comunità, questa è la cosa forse ambiziosa. Questo tentativo non c'è mai stato cioè non è stato mai accolto, la stessa presentazione di un bilancio impegnativo come il bilancio previsionale, la chiusura cioè tutte le decisioni prese dalla maggioranza, riunioni di maggioranza, alchimie, diciamo emendamenti così pret-à-porter buttati là, atteggiamenti un po' sconclusionati, un rapporto civile dialettico democratico anche con l'opposizione, a mio avviso, avrebbe richiesto per esempio una collaborazione diversa nel senso, poi la decisione finale ovviamente è della maggioranza, nulla questo, nessuno ha pretese di cambiare le regole democratiche ma di presentare all'opposizione o alle opposizioni anche una bozza di bilancio, fare una discussione insieme, un po' come è capitato

sulla vicenda Sadam che è stata una vicenda bruttissima, una pagina bruttissima per la città di Jesi in cui poche persone hanno deciso per tutti e devo dire nonostante tutti o meglio nonostante il parere ed il voto della maggioranza. Ed allora questo atteggiamento di chiusura che ho registrato in questi anni, permettermi di dire ho registrato in questi anni, senza possibilità di dialogo vero perché quando si cerca di fare qualche cosa per incunearsi in quelle che possono essere le decisioni, magari anche impopolari che l'amministrazione deve prendere e che l'opposizione non deve solo contrastare in modo cieco e becero, deve contrastare se sono sbagliate ma se sono anche impopolari potrebbero essere prese insieme perché tutti noi facciamo parte in qualche modo della stessa comunità. Lo stesso bilancio, questo bilancio che andrete a votare è il frutto di un'iniziativa unilaterale credo sbagliata, metodo sbagliato, si dice non partecipativo, per voi partecipazione nonostante apparteniate ad un'amministrazione di sinistra sembra quasi una bestemmia. Però così è, la gente è completamente, la gente, in questo caso i cittadini, possiamo essere anche noi perché lo siamo, siamo solo dei portavoce di qualcuno, nulla più, è completamente estraniata da qualsiasi decisione, ecco perché forse ci vedono come dei corpi estranei che prendono delle decisioni qualsiasi bypassando non dico le decisioni dei cittadini ma bypassando anche quelli che sono i sentimenti, le volontà, le aspirazioni della gente. Ecco, questo bilancio preventivo è l'ennesima occasione persa. Io ho detto nel primo intervento manca un'anima, manca il senso di questa amministrazione cioè l'amministrazione ha governato, per usare questo termine, 5 anni ma in realtà ha lasciato un'impronta nella città. Adesso sarebbe troppo semplice dire da parte mia che è stata un'impronta o meglio un'eredità disastrosa, il decoro che non c'è, il decoro urbano, una manutenzione credo ai minimi termini, un bilancio da default ma quello anche di molti Comuni ma insomma una situazione inguardabile, una decisione politica ed amministrativa scelta per esempio sulla Sadam assolutamente deleteria. Ecco, l'amministrazione che cosa ci lascia? Ci lascia un po' delle macerie e le lascerà alla prossima amministrazione. Credo che il bilancio poteva essere l'occasione per una sorta di scatto di reni, dire noi vogliamo lasciare a chi verrà dopo di noi qualcosa ma qualcosa di significativo, pur nelle difficoltà ed invece non si parla di nulla, non si parla per esempio di quei mega progetti che sono stati ideati e che non verranno realizzati, non si dice come al di là dei numeri, perché poi oltre ai numeri ci vuole anche un'anima, non si dice anche come si vuole incidere...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, è in dichiarazione di voto, si deve avviare alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sì, però i tempi sono raddoppiati credo rispetto...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, no ma infatti lei li ha già superati, anche se raddoppiati.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Raddoppiati. Chiedo scusa, allora vado a concludere. Non si dice, Binci è diventato allievo di Lillini, ha la fissazione dei tempi proprio. Non si dice, ecco, anche come si vuole incidere un discorso importante come quello, per quanto ci può toccare ed interessare dal punto di vista dell'intervento diretto, una questione importante come quella della sanità e dell'ospedale, avete visto con che fatica oggi abbiamo dovuto trovare la quadra per far finta di essere tutti d'accordo ma non criticare troppo chi ha deciso insieme a Spacca una certa linea sbagliata. Ecco, il bilancio, e qui non vi voglio tediare sui numeri, è l'ennesima occasione persa. Posso dire un dato: non riusciamo a fare per ragioni forse anche tecniche, quei fondi di sostegno per le imprese e qui mi cito non perché era una mia idea o presa da altri e doveva essere

approvata, magari non ci sono i soldi però mi domando ma in che mondo viviamo se non troviamo neanche 25.000 € per fare o incrementare un fondo e riusciamo a trovarne magari 13.000 per creare per creare, per fare un nuovo sito del turismo ad Jesi? Allora visto che parliamo dei numeri, ecco perché il bilancio per me è da votare, perché le persone che hanno fatto questo bilancio sono persone che non sono in grado di capire la realtà perché noi i soldi per delle iniziative che ci interessano, tanto riusciamo a trovarli, 13.000 € per il nuovo sito del turismo ad Jesi senza considerare che noi un sito comunale ce l'abbiamo e che probabilmente doveva essere implementato. Ed allora quando io vedo che ci sono dei no sempre a priori a certe idee e dei sì che vengono dati come prima ho sentito parlare un termine molto brutto, qualcuno l'ha fatto e non ero io, non mi piace neanche ripeterlo inizia con la "a" ed un po' richiama una trasmissione che era di Chiambretti, non voglio dire quello...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, un minuto e poi devo togliergli il microfono, un minuto.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Vado a concludere, presidente. Quando si trovano iniziative del genere e per quelle iniziative si trovano i soldi, dico che qui qualcuno è fuori della realtà, per non dire fuori di testa, questa amministrazione è lontano da questa città, questo bilancio forse è lontano da almeno se non dalle esigenze, dalle aspettative dei cittadini. Chiedo scusa per essermi dilungato, ovviamente voto contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Molti ed anche il sottoscritto ha già fatto la sua dichiarazione, il suo intervento preliminare, procediamo alla votazione del bilancio. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Cingolani e Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

Il bilancio è approvato a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.30 DEL 05.03.2012

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA “ASP AMBITO 9” - AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASSESSORE - AGUZZI BRUNA: Grazie presidente. Con questo atto di affidamento in gestione dei servizi socio assistenziali va a compimento pieno l'azienda. È un percorso lungo, impegnativo, denso ed irto di ostacoli dovuti anche ovviamente alla novità assoluta che questo strumento rappresentava in cui nel testo, nella cartella della delibera si ricapitolano i 12 allegati nei suoi passaggi più significativi che si sono susseguiti dal 2009 ad oggi. Prima di illustrare brevemente questo esito e quindi ricapitolare gli atti più importanti, vorrei fare una brevissima premessa per esprimere soddisfazione, al di là della complessità dell'operazione che stasera si conclude, una soddisfazione perché nell'azienda entrano tutti i 21 Comuni dell'Ambito e questa coincidenza permette l'accorpamento dell'Ambito con l'azienda con evidenti e notevoli ripercussioni positive sia in ordine economico che in ordine alla programmazione delle attività. Dal 2009 gli atti più importanti sono stati l'approvazione dello Statuto da parte della Regione Marche, la successiva costituzione dell'assemblea dei soci, l'immediata nomina del Cda dei 5 membri del consiglio di amministrazione che, vorrei ricordare in un momento anche di pesanti accuse ai costi della politica, è formato intanto da 5 persone che rappresentano da un punto di vista territoriale per dimensione tutti i più importanti Comuni dell'Ambito 9 a prescindere dal colore e dall'orientamento politico delle amministrazioni comunali e che questo loro impegno ha carattere di assoluta gratuità. Successivamente si è proceduto con una procedura selettiva pubblica all'individuazione del direttore dell'Asp che assomma nella sua figura sia oltre che la funzione propria di direttore, quella di coordinatore d'Ambito, in quota parte anche quello dell'attività svolta dal dirigente dei servizi sociali del Comune e successivamente è stata definita la dotazione organica del personale con un accordo sindacale che pure ha richiesto tempi lunghi ma con un confronto positivo che ha permesso alla fine di siglare il passaggio del personale con le sigle sindacali Cgil e Cisl. Questo è stato anche possibile grazie ad una delibera della Asp che ha segnalato la necessità e l'opportunità di una fase di sperimentazione del modello organizzativo alla luce del fatto che questa esperienza è comunque la prima in assoluto della Regione Marche perché viene a seguito di una legge regionale. Nel testo, nell'atto voi trovate anche due relazioni sulla convenienza economica dell'operazione, una relazione redatta da uno studio che è stato portato all'assemblea dei soci per l'asseverazione di tipo sovracomunale ed una asseverazione invece del dirigente dei servizi finanziari del Comune di Jesi propria appunto per i risparmi che vengono quantificati o meglio le economie quantificate per quanto riguarda il nostro bilancio. Queste economie che sono dovute sostanzialmente a meno unità amministrative, al fatto che la figura del coordinatore d'Ambito viene adesso assorbita da quella del direttore dell'Asp, dal fatto che in percentuale quanto meno significativa c'è una diminuzione di impegni e quindi anche del costo del dirigente dei servizi sociali, ci sono anche meno costi indiretti, penso ad esempio al fatto che si possano recuperare immediatamente con questo strumento anche tutti quei servizi che finora il Comune di Jesi aveva erogato senza corrispettivo agli altri Comuni ed infine anche per una premialità che la Regione Marche riconosce a quegli Ambiti che si sono dotati di strumenti consorziati o comunque strumenti che sono in grado di ottimizzare anche da un punto di vista economico le risorse dei servizi socio assistenziali.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Io, chiedo scusa, non sono venuto in commissione perché non era la mia, quindi forse faccio delle domande però necessarie perché non ho elementi poi altrimenti per dare un voto compiuto. Alcuni chiarimenti: innanzitutto credo che prima di ogni decisione, mi pare che con questa struttura dovrebbe di fatto cessare l'incarico anche del dottor Manenti. Giusto? Sbaglio? A scadenza del mandato del Sindaco. Però, ecco, di fatto... Lo chiedo perché eventualmente... E' così, insieme a Manenti però da domani dovrebbe scadere il Cda dell'istituzione. Giusto? Mi pare entra in vigore da domani. Ecco ma mi aspettavo dalle parole dell'assessore, visto che tutti parlano sempre di bon ton istituzionale, che almeno ci fosse un filino di ringraziamento a chi ha operato e chi verrà in qualche modo sostituito da qualcun altro che andrà ad operare. O sbaglio? Credo che era quasi naturale dire almeno due parole per chi da domani non c'è più perché viene sostituito da un altro, credo si tratta di un'assoluta, diciamo correttezza istituzionale che dovrebbe essere sempre salvaguardata. E così anche per una domanda: sapere perché in qualche modo non ci si è avvalsi, adesso non so se tecnicamente era necessario fare per esempio quel bando per il direttore dell'azienda consortile ma perché non ci si è in qualche modo avvalsi di coloro che avevano in qualche modo iniziato un certo percorso ed un certo lavoro, sarebbe stato in qualche modo più naturale. Poi alcune considerazioni cioè parte la struttura, ho visto io un parere di illegittimità dei Sindaci, dei revisori del Comune di Jesi che è un pochino preoccupante e vorrei sapere, ecco, se l'assessore l'ha esaminato, ovviamente l'ha esaminato, a quali conclusioni è giunta e se ci sono delle problematiche. Poi mi domando: parte della struttura e come avviene spesso anche in Italia parte e poi bisogna guardare indietro perché mancano dei pezzi cioè è tutto pronto, è tutto operativo, da domani, visto che da domani ci sarà questo passaggio, è una sorta di macchina che si metterà in moto oppure avrà bisogno di essere oliata, di essere cambiata durante la corsa e durante il percorso? Poi si parla di un risparmio, se non sbaglio, con l'azienda annuo stimato di 327.000 €. Giusto assessore? Ecco, l'ha fatta lei. Il risparmio dovrà essere di 327.000. Si parla anche di uno studio fatto dallo studio, c'è una perizia dello Studio Pieri, è citata, c'è scritto che nel fascicolo, che è allegata la pratica ma non c'è, io non l'ho vista, chiedo scusa, non c'è, se è possibile avere contezza di questa perizia, sapere fra l'altro quanto è costata questa perizia, assessore, perché credo che è un'indicazione da dare. Poi volevo un chiarimento: si parla di un compenso per il direttore, mentre i membri del Cda... Allora si parla, assessore, nella delibera anche di compenso per il direttore, mentre ho visto che i membri del Cda svolgono un incarico gratuitamente, per il direttore si parla di compenso, ecco... (Intervento fuori microfono) Come? No, no ma non è che mi meraviglio, la domanda è un'altra perché penso che qualcuno lavorerà anche pagato: è possibile sapere il compenso e se il contratto prevede un compenso che comunque è già prestabilito, fisso, non modificabile per, non so, x anni, 3 anni, 5 anni a seconda del mandato? Questo è un chiarimento, se me lo può dare. E poi le volevo chiedere, assessore: al punto 5 della bozza di delibera si dice "quantificata la somma di 3.030.000 € da dare come dotazione all'azienda sanitaria per l'affidamento dei servizi, fatte salve le eventuali diverse configurazioni gestionali economiche dei servizi e conferimento ulteriore attività". È una riserva generica oppure già c'è qualcosa, un piano che prevede che quei 3.030.000 € non saranno sufficienti? Perché altrimenti se c'è un piano e voi già sapete che quella dotazione non è sufficiente, dovrebbe incidere credo sul bilancio previsionale del 2012 che avete testé approvato. O sbaglio? Questa è qualche domanda.

ASSESSORE – AGUZZI BRUNA: Provo a rispondere subito, così magari questo consente anche ad altri che interverranno di evitare alcune richieste di precisazioni. Cerco di essere normalmente sintetica se posso, però è chiaro che questo a volte produce magari qualche deficit nella completezza delle informazioni, quindi ringrazio Massaccesi che mi permette magari di dire cose che ormai per me sono scontate perché ne abbiamo parlato in parecchie sedi, non ultimo anche nella commissione di pochi giorni fa. Allora seguo le sue domande: l'incarico del dottor Manenti resta fino alla fine del mandato del Sindaco, ecco e da qui l'operatività del direttore dell'Asp è il direttore che essendo responsabile di tutta quanta la struttura, non è che la struttura della ex istituzione della casa di riposo è a parte rispetto all'azienda, il direttore risponde anche di questo e quindi sarà il direttore, dopo questa prima fase ovviamente di conoscenza approfondita delle questioni, alla luce anche delle risorse di personale, delle competenze, delle professionalità, deciderà e proporrà al consiglio di amministrazione quello che ritiene secondo lui essere il modo migliore di gestire quel pezzo di Asp. Quello che io posso dire, perché l'ho detto pubblicamente in commissione, chiamata alcune volte anche dall'istituzione perché credo che sia l'obiettivo primario di questa azienda, è rafforzare alla luce del presente ed anche della consistenza economica di questo pezzo che è un pezzo molto importante da un punto di vista di risorse di bilancio che adesso destiniamo ma anche in prospettiva sul necessario rafforzamento con il conferimento di analoghe strutture anche da parte di altri Comuni, quello che ci interessa è che questo settore sia un settore che dimostri di funzionare bene perché possa convincere altri, penso ad esempio al Comune di Cingoli di poter portare, conferire la sua casa di riposo. Ovviamente questo avviene nel momento in cui questo servizio funziona e gli altri Comuni sono quindi invogliati a farlo. Seconda domanda, mi scusi io mi sono segnata un appunto, entrata in vigore Asp: dunque il direttore è operativo dal 20 di febbraio e dal 20 di febbraio ha svolto già diverse attività tra cui l'espletamento della procedura di selezione pubblica per gli assistenti sociali e quindi nel momento in cui si compirà con questa assegnazione l'ultimo atto non è che inizia da capo ma riesce ad avere la piena operatività anche da un punto di vista economico. Sui ringraziamenti, consigliere Massaccesi, in parte ne prendo atto perché lei forse ha individuato uno degli aspetti diciamo di scarsa capacità di dimostrarmi molto empatica con il personale ma semplicemente volevo ringraziare tutti al termine del mio mandato amministrativo perché non cambia assolutamente niente, nel senso che i collaboratori cambiano casacca ma restano tutti. A meno che lei non parlasse del dottor Torelli, il quale dottor Torelli è stato ed è ancora dirigente dei servizi sociali di questo Comune, oltre che del servizio dello sport ma il dottor Torelli non è stato utilizzato cioè si è scelta la procedura di evidenza pubblica... Ah intendeva il Cda dell'istituzione. Ringrazierò tutti certamente alla fine del mio mandato, arrivo un po' fuori tempo massimo. Mi suggerisce che forse lei intendeva il Cda dell'istituzione. Faccio un mea culpa, intendevo ringraziarli dopo... Non è questo il problema, le ripeto i collaboratori che ho avuto, che in questo frangente hanno anche svolto un lavoro molto pesante per una serie di questioni che lei ben immagina, provvederò come so fare a ringraziarli nel momento in cui cessa il mio mandato. Relativamente alla domanda perché non vi siete avvalsi di risorse interne: perché intanto il dirigente dei servizi sociali al quale io ho dato atto anche pubblicamente in tutte le occasioni di essere sicuramente una parte fondamentale, non dico esclusiva, una parte fondamentale nella costruzione di questo strumento nel momento in cui si è iniziato ad ipotizzare e poi ha seguito l'evoluzione dell'azienda stessa fino ad oggi, è stato chiamato ad altro incarico perché a seguito dei due pensionamenti di due dirigenti a tempo indeterminato di questo Comune, il Sindaco ha ritenuto che fosse opportuno che lui svolgesse un altro ruolo ma anche io credo per seguire, credo di poterlo dire perché l'ha espresso anche pubblicamente, la sua volontà di avviare l'azienda ma poi questa creatura di non continuare a seguirla, come si dice ad libitum ma soltanto nella prima fase di avvio. Se è tutto operativo; il direttore, come dicevo, ha già iniziato l'operatività che si completa con

l'erogazione delle risorse finanziarie, però da qui al 30 di settembre il direttore sa che deve presentare al Cda un piano aziendale. Questo piano aziendale che contiene ovviamente le sue proposte tecniche per riuscire a raggiungere gli obiettivi che il Cda, l'assemblea dei soci come indirizzo ed il Cda dell'azienda gli dà ed anche per affrontare all'interno di questa data la proposta sulla dotazione organica di personale necessaria perché nell'accordo con il quale abbiamo siglato questa intesa di un trasferimento temporaneo si dice anche che entro il 31 di dicembre ovvero dal 1° gennaio, sulla base delle necessità che saranno evidenziate dal direttore nel suo piano aziendale, di personale per l'Asp si deciderà poi se il personale oggi trasferito con effetto temporaneo rimarrà all'azienda o ci sarà diversamente un eventuale rientro di personale, quello che non fosse ritenuto necessario in Comune. Perizia di Pieri: la perizia dello Studio Pieri e non ricordo e partner che assevera una convenienza economica di circa 600.000 € in ambito sovracomunale è passata all'assemblea dei soci in più occasioni perché poi ci sono state, a seguito di una revisione della dotazione organica ed anche a delle premialità che la Regione Marche ha dato a chi sceglieva questi strumenti associati, sono state riaggiustate ma in senso più favorevole al discorso dell'economicità. E questa è la relazione che il dottor Della Bella credo abbia tenuto in pieno conto nel momento in cui l'ha poi stilata invece relativamente e soltanto il Comune di Jesi. Sul compenso al direttore: se il dottor Della Bella e lo studio Pieri arrivano a dichiarare che c'è una economicità dovuta anche al risparmio sul personale, questo avviene non solo perché il coordinatore d'Ambito oggi è il direttore dell'azienda e non c'è più quella parte del dirigente che si occupava di questi servizi per conto del Comune di Jesi ma perché anche su un atto di indirizzo votato all'unanimità dall'assemblea dei soci abbiamo ritenuto di dover limitare al minimo sindacale il compenso del direttore dell'azienda, almeno alla parte fissa di questo compenso, legando poi la parte variabile al raggiungimento dei risultati. Tradotto il direttore, che poi lei sa benissimo qual è il compenso perché era indicato nel bando con il quale abbiamo proceduto poi all'individuazione, perché mi pare corretto, ecco il costo del direttore è minore del costo del dirigente coordinatore d'Ambito che avevamo prima. Sull'ultima preoccupazione, se il fatto che adesso trasferiamo 3.030.000 € circa e poi ci si riserva successivamente di erogare ulteriori ed eventuali risorse, è legata all'eventuale passaggio all'azienda di ulteriori servizi o se la Regione Marche dovesse, attraverso ulteriori norme, conferire al Comune di Jesi delle risorse che poi il Comune gira ovviamente questi servizi all'azienda. Non è che non volessi rispondere ma non mi occupo perché abbiamo individuato cioè sempre dei criteri e credo che il dottor Della Bella possa riferire tranquillamente perché il costo sarà basato sullo storico o sulle tariffe professionali che sono state finora sempre riconosciute, visto che Criso Pieri non è la prima volta che lavora per il nostro Comune ma esatto... 5.000 diviso per 21 è il costo, 5.000 € diviso tra i 21 Comuni.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Chiedo scusa: la cosa poi forse più importante, io ho visto che ci è stata data questa mattina la lettera, la nota del collegio dei revisori che esprime delle forti perplessità cioè addirittura se non vado errato, se non ho letto male dicono che, è una lettera indirizzata al Sindaco, dice: ove lei ritenga opportuno in ogni caso portare all'approvazione del Consiglio Comunale nella riunione prevista per oggi, tale progetto di esternalizzazione senza operare le opportune modifiche, lo stesso Consiglio approverà tale delibera, il collegio ai sensi del citato art. 3, comma 32 della legge 244 del 2007 dovrà inviare apposita comunicazione alla Corte dei Conti, alla Ragioneria Generale dello Stato ed al dipartimento della funzione pubblica segnalando quanto sopra rilevato. Di conseguenza il collegio si vedrà costretto per le stesse ragioni a rilasciare parere negativo a tutte le variazioni di bilancio di previsione del 2012 e pluriennale 2012- 2014 che fra l'altro ricordo non è stato approvato, mi pare, però non ne abbiamo parlato in sede di approvazione di delibera, conseguenti ed inerenti la scelta operata. Allora chiedo all'assessore un parere, un chiarimento su questa nota.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Questa è una questione con cui ci siamo confrontati a lungo anche con gli stessi revisori dei conti che tra l'altro approfitto, almeno se non altro, anche se non sono presenti, sono stati presenti fino adesso, per ringraziarli del loro impegno, lavoro e disponibilità sia per quello che ha riguardato l'attività svolta per la costruzione, la preparazione del bilancio ed anche su questa vicenda che ha riguardato la nascita dell'azienda. Sulla questione noi abbiamo avuto, ci sono divergenze di interpretazione rispetto sostanzialmente su un punto di tutte le questioni che fanno parte della asseverazione, non certo sulla riconosciuta economicità dell'operazione per cui c'è una relazione da parte del dottor Della Bella che certifica insieme allo Studio Pieri che questa economicità c'è e che anche dalle discussioni che abbiamo avuto con gli stessi revisori non viene messa in discussione, così come per quanto riguarda l'adeguatezza delle risorse che vengono assegnate all'azienda, risorse sia economiche che strumentali che di personale che umane, il punto su cui c'è una divergenza di interpretazione riguarda le modalità con cui sono stati trasferiti i dipendenti. Da un lato noi riteniamo e su questo, per questo abbiamo anche distribuito il parere espresso dal segretario generale, non solo come, in qualità di segretario generale ma anche come dirigente del servizio a cui fa riferimento anche la gestione del personale e che tra l'altro è anche presidente della delegazione trattante di parte pubblica, su questo punto mentre i revisori ritengono che il trasferimento debba essere definitivo da subito, noi per una serie di considerazioni e valutazioni, non ultimo il fatto che recentemente, anche perché va riconosciuto e va detto anche per estrema chiarezza tra di noi, che fino a qualche mese fa gli stessi soggetti erano unanimemente concordi nel sostenere che il trasferimento del personale doveva essere trasferimento immediato e definitivo da subito. Che cosa è cambiato in questo periodo? Che nel frattempo noi abbiamo avuto da parte della Regione il riconoscimento o il parere in cui l'azienda Asp è riconosciuta a tutti gli effetti come un ente pubblico, non solo quindi questo comporta una serie di conseguenze, a differenza ad esempio delle altre società comunali, da Jesi Servizi a Progetto Jesi ecc. che non sono considerate e considerabili come enti pubblici, esiste, in base a questo c'è una norma che dà la possibilità, riconosce la possibilità in caso di trasferimenti di funzioni e di servizi tra enti pubblici anche di poter trasferire temporaneamente il personale, lì addirittura si prevede una possibilità che arriva a 3 anni di trasferimento temporaneo. Anche sulla scorta delle motivazioni addotte dallo stesso consiglio di amministrazione, abbiamo ritenuto che fosse possibile, stante il rispetto delle norme e delle leggi che esistono, una fase breve, stiamo parlando di 8 mesi, 9 mesi, di trasferimento temporaneo proprio in funzione della entrata a regime pieno dell'azienda e quindi anche la possibilità di verificare da parte del direttore e del consiglio di amministrazione l'effettiva adeguatezza dello stesso personale conferito. Su questo, ripeto, c'è una differenziazione nella valutazione fatta dai nostri dirigenti e dal collegio dei revisori i quali avrebbero comunque ed in ogni caso dovuto segnalare tutta l'operazione sia alla Corte dei Conti che alla Ragioneria Generale dello Stato, a prescindere dal giudizio finale espresso, però riteniamo comunque che in ogni caso non esistono neanche potenzialmente, scusate, i rischi per un riconoscimento anche futuro di danno erariale per il Comune perché nella peggiore delle ipotesi e cioè che, qualora la Corte dei Conti o la Ragioneria Generale dello Stato ritenesse che questa modalità di trasferimento non fosse stata corretta, significherebbe sostanzialmente anticipare la decorrenza del trasferimento definitivo ma questo non comporterebbe nessuna spesa o nessun danno in termini economici in più al Comune e quindi non c'è nessuna configurazione di rischio di danno erariale. Questo lo dico anche per tranquillità anche agli stessi consiglieri tenuto conto che tra l'altro noi votiamo un atto sulla scorta anche di quelli che sono i pareri espressi dalla struttura dirigenziale del Comune che quindi ha e riconosce la correttezza e la legittimità dell'atto che viene portato in approvazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene. Io voglio fare solamente delle domande ma più che domande sono riflessioni personali. Stasera approviamo, diamo il via libera all'azienda, vuol dire che da domani, assessore, da domani, a meno che già non diventino operative da domani eventuali variazioni di ipotesi di bilancio, da domani l'azienda ha una contabilità aziendale e non più finanziaria, da domani i mandati di pagamento vengono fatti dagli operatori dell'azienda e quindi non vengono comprati i servizi al Comune, dico da domani perché se già nel mese di marzo i mandati di pagamento continuasse a farli il Comune tramite l'acquisto di servizi vuol dire che da domani ci sono già contratti di servizi con tutti i crismi. Cioè se lei mi assicura, ed io non ho niente per dire che lei non me lo assicura, che da domani l'azienda parte come azienda e quindi non che i mandati di pagamento degli stipendi il 27 vengono fatti dal Comune, perché comunque poi il Comune deve dare un costo e quindi l'azienda ci deve comprare un servizio e vuol dire già la prima variazione di bilancio. O mi sbaglio o forse non sono informato? Ma è così. Quindi se noi votiamo l'azienda, fermo restando che diamo per scontato che la Corte dei Conti tanto fa sempre dei soliti richiami ed allora cosa serve a fare la Corte dei Conti? La Corte dei Conti ci dovrà dire se c'è o non c'è danno erariale. Non lo sappiamo, Sindaco, se c'è o non c'è, mi fido che non c'è danno erariale, è compito dei revisori dei conti fare le loro riflessioni ma la domanda che mi pongo: domani l'azienda è operativa o da domani o da questo mese incominceremo a fare variazioni? Variazioni che non potrà più fare questo Consiglio Comunale ma dovrà fare il prossimo Consiglio. Perché io trovo alquanto singolare, non singolare, più che altro abbastanza puntuale la riflessione dei revisori dei conti che praticamente si aggancia sull'ultimo capoverso di tutta la relazione. Nella relazione dell'amministrazione dice: naturalmente eventuali variazioni delle poste considerate inizialmente, non ci dimentichiamo che la maggior parte delle economicità si registrano sul minore trasferimento di personale ecc. Va bene? Comporterebbe inevitabilmente a mutamenti degli scenari economici finanziari. Vuol dire: guardate, noi abbiamo fatto lo studio, abbiamo trasferito un tot di personale, una buona economicità viene fatta sul personale però oggi è possibile che si vada incontro a delle variazioni di bilancio per che cosa? Io faccio delle ipotesi: perché dovremmo acquistare i servizi, perché non avremmo una contabilità aziendale subito, non lo so, perché non avremmo un commercialista subito, non lo so. Ecco, lei assicura a questo Consiglio Comunale, che comunque deve alzare la mano, al di là di quello che diranno i revisori dei conti ci sarà o meno danno erariale, perché se c'è, comunque ogni consigliere comunale è chiamato a risponderne in prima persona, che da domani l'azienda è operativa, pur nella fase di transizione. Io non capisco che cos'è un'azienda operativa in fase di transizione? O è operativa o è operativa, perché altrimenti si sarebbe fatto un passaggio transitorio prima di dare questo via in Consiglio Comunale, abbiamo avuto molto tempo, doveva partire come da patto di fine stabilità nel settembre 2010, vada nel settembre 2011, arriviamo a fine legislatura. Io posso votare perché sapete come la penso sull'azienda, sono contento che si è arrivati a questo fine percorso ma non mi si venga a dire poi a fine mese, vigilerò, che i mandati di pagamento li fa il Comune nostro perché allora, voglio dire, l'azienda non ha una contabilità propria. O mi sbaglio? Che altri tipi di mandati, che altri tipi di servizi vengano svolti dal Comune di Jesi, perché allora non c'era motivo di farla adesso e si faceva un'operazione di trasferimento effettivo di tutti i servizi. Comunque, pur a fronte di questi dubbi e sono ragionevoli dubbi, non voglio neanche la risposta perché sono ragionevoli dubbi ma siccome sono detti a microfono aperto, sono messi a verbale, io voterò questa pratica perché sono stato uno strenuo sostenitore dell'azienda, ritengo che sia un'operazione importante per fare dei servizi importanti anche in economia su tutto il territorio ma lasciatemi il dubbio e l'arcano, se ci sarà, verrà svelato il 27 quando si faranno i mandati. Allora i mandati di pagamento se verranno fatti in Comune vuol dire che l'azienda compra da domani i servizi ai Comuni e quindi non ci è stato detto non il vero ma ci è stato in qualche modo fatto capire, perché da domani l'azienda parte, colleghi. Se l'azienda parte, deve avere una contabilità sua, deve avere tutto pronto perché sennò transitorio che cosa

significa? Che parte poi compra i servizi e siccome non ha personale compra i servizi e faremo variazioni di bilancio non noi, chi ci seguirà quando andremo alle variazioni di bilancio e su questo io ho un legittimo e ragionevole dubbio, voterò questa pratica ma questo dubbio mi rimane. (Intervento fuori microfono). No, non era retorica, è una riflessione ad alta voce. (Intervento fuori microfono). Sì, certo, come no! No, no, io non ho fatto una domanda, ho fatto una riflessione. Siccome è venuto fuori che i revisori dei conti hanno detto nella loro, mi è stata fatta notare che comunque il collegio si vedrà costretto per le stesse ragioni a rilasciare parere negativo su tutte le variazioni di bilancio, penso che sia collegato al fatto che nella relazione nell'ultimo capoverso si dice: naturalmente eventuali variazioni di bilancio verranno prese in considerazione andando avanti. Siccome io non voglio pensare a male, comunque un po' so leggere e li so mettere a confronto dico che è molto probabile che da domani l'azienda non sia pronta a partire e questo passaggio transitorio non sia altro che una necessità di fine legislatura di arrivare in fondo ma forse i mandati di pagamento a marzo non li farà l'azienda ma li farà ancora il Comune. E questo verrà fatto, verrà presentato il conto sicuramente dal Comune di quanto costa fare le buste paga, non lo so, fare i turni, non so, fare qualcos'altro. Questo voglio dire è un ragionevole dubbio, non è una certezza. Se non è così, mi sono sbagliato e se è così il ragionevole dubbio è diventato realtà. (Intervento fuori microfono). No, io sto facendo delle osservazioni, voto questa pratica ma queste osservazioni e questi dubbi io li ho perché dal mio punto di vista c'è scritto qui che si faranno delle variazioni e che queste variazioni si faranno, c'è scritto nella relazione dei revisori dei conti. Attenzione, è tutto a posto, è tutto a posto ma non proprio tutto in ordine. E quindi siccome io voto una pratica in cui posso essere chiamato a rispondere economicamente come danno erariale, nonostante mi fidi delle rassicurazioni del Sindaco, volevo solamente esporla ad alta voce perché già una volta in un'altra occasione sono dovuto andare di fronte al tribunale quando facevo l'amministratore e vi garantisco che non è una cosa piacevole. Quindi io voterò la pratica perché credo a questa operazione, mi auguro che tutto sia a posto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non è necessariamente tenuto a rispondere perché io non le ho fatto una domanda, ho fatto una riflessione. Siro Rossetti per intervento o dichiarazione di voto? Siamo ancora negli interventi. Intervento, Rossetti prego.

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.21 componenti

ROSSETTI SIRO – MD JESI E' JESI: Io ritengo che questa pratica oramai debba essere conclusa perché ha percorso tutte le tappe che doveva percorrere dalla Regione allo Statuto, al consiglio di amministrazione e quindi anche tutti i passaggi in Consiglio Comunale. Alla costituzione di questa azienda hanno aderito 21 Comuni e quindi questa la dice lunga sulla bontà di questa operazione che io ho sempre creduto ed ho sempre sostenuto. È un'operazione che sia il responsabile finanziario del Comune che anche lo studio associato hanno detto che è un'operazione economica perché c'è un risparmio di 300.000 € annui e si va a costituire un'azienda che io ritengo che a capo ci sia una persona competente, una persona che ha dimostrato nel passato di avere le giuste competenze sia di carattere organizzativo che di carattere gestionale sia sui temi sociali che anche sui temi sanitari. Io ritengo che l'assessore e l'amministrazione debba dare al nuovo direttore, l'assessore Aguzzi debba dare al nuovo direttore giusti obiettivi e non degli obiettivi generici, come sono stati dati a suo tempo dal direttore generale di questo Comune, che siano degli obiettivi misurabili e realizzabili e che non vadano ad incrementare di molto o comunque che siano contenuti entro il compenso economico che è stato pattuito. Io ritengo e sono convinto che il parere del collegio dei revisori vada al di là delle proprie competenze perché non ha messo in dubbio, diciamo così, la economicità dell'operazione che è stata dimostrata da tutti ma a mio parere è entrata in un campo che esula dalle competenze di un collegio dei revisori perché non può un collegio non asseverare un'operazione di

questo tipo solo per il presupposto che ancora non è pronto il piano aziendale di organizzazione di questa azienda. Secondo me è un elemento troppo leggero, troppo frivolo, che non sono convinto e secondo me su questo vorrei sentire anche il parere del responsabile economico, dottor Della Bella, se un collegio dei revisori dei conti può dare parere negativo a variazioni di bilancio future in questo campo. Io ho qualche perplessità e volevo anche un suo parere perché comunque sia il parere del collegio dei revisori contrasta con il parere che ha dato il segretario di questo Comune che sono due pareri completamente diversi. La mia unica preoccupazione non è tanto la bontà di questa operazione quanto il trasferimento del personale. Io l'ho detto in diverse occasioni, sono 33 persone che si trasferiscono dal Comune, diciamo così, all'azienda consortile e comunque ci sono alcuni amministrativi che lavorano all'interno di questa struttura. Io chiedo, c'è l'assegnazione temporanea al 31 dicembre 2012, mi dà le garanzie sufficienti però, ecco, quello che chiedo è che ci siano disponibilità nella pianta organica eventualmente di un ritorno di questi operatori qualora intendessero poi ritornare nella sede di appartenenza anche con mansioni diverse. Quindi la variazione della pianta organica con diminuzione di posti trasferiti deve avvenire nel 2013, nei primi mesi del 2013, quindi il Comune non può definire la nuova pianta organica a fine anno 2012 ma questi operatori e questi amministrativi in sostanza, perché poi gli operatori sanitari rimarranno sicuramente nella loro sede, nella nuova sede di destinazione, devono avere la garanzia, è vero che c'è stato anche un accordo sindacale firmato dalla Cgil e dalla Cisl, devono avere la garanzia di trovare il posto nell'ente di provenienza anche con mansioni amministrative diverse. Io ho letto anche, diciamo così, il parere del segretario, le garanzie penso che siano sufficienti però questo disegno si lega tutto al discorso della riduzione della pianta organica, è chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, non può, no, no, può intervenire solo per replica, lei non ha replicato e quindi... Prego assessore.

ASSESSORE – AGUZZI BRUNA: Non è una replica, sono un po' lenta e non avevo capito che quando si riferiva Massaccesi ai ringraziamenti, io pensavo alla struttura, lui pensava al Cda dell'istituzione. Lo farò ovviamente anche di persona però, se ho capito bene finalmente, lei si riferisce a Borioni, Ceppi, alla signora Cesarini, a Sbarbati ed a quello che era il posto di Sardella che poi non è stato più ricoperto, mea culpa ma l'avrei fatto normalmente, senza... Però ritengo che sia doveroso, che sia giusto darne atto pubblicamente. Per quanto riguarda le riflessioni che non sono domande, io credo che c'è un'ovvia fase transitoria sia per la redazione del piano aziendale, abbiamo dato al direttore tempo fino al 30 di settembre, dopo di che si possono fare anche quei passaggi che adesso il consigliere Rossetti indicava, c'è una fase transitoria che tra l'altro è richiamata esplicitamente per l'istituzione perché nel passaggio da un sistema ad un altro che richiede comunque un inizio anche formale c'è necessità di formazione, c'è necessità di affiancamento perché non esiste che le cose possano iniziare soltanto perché scatta l'ora x. Altro discorso è la garanzia sulla quale credo di poter assicurare il presidente Cingolani, la garanzia che questo non è assolutamente un escamotage per recuperare con queste piccole cose un'entità di un'economicità che mi pare sul territorio dell'Ambito vada comunque considerata in 600.000 € ed oltre.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Grazie. Allora volevo chiarire un aspetto relativamente all'economicità ed al danno erariale che è stato tirato fuori prima: allora la prima verifica che ho fatto dal punto di vista diciamo finanziario è stata appunto la verifica delle economicità dell'operazione perché questo è il primo passaggio che va fatto. Nel momento in cui un ente locale attua un'operazione di costituzione, esternalizzazione oppure trasformazione di una società oppure di un ente controllato, appunto la prima verifica da fare è se l'operazione è vantaggiosa dal punto di vista economico oppure no. Allora in questa operazione il vantaggio c'è perché ci sono dei risparmi sia dal punto di vista del personale sia dal punto di vista dei risparmi di costi generali sia perché ci sono anche dei maggiori introiti cioè i rimborsi da parte di altri Comuni che con l'operazione gestita all'interno non sussistevano. Questo è stato fatto esclusivamente dal punto di vista del Comune di Jesi cioè come gestiva il Comune di Jesi certi servizi prima e come li gestirà successivamente, non sono stati considerati altri aspetti a mio avviso rilevanti tipo le eventuali economie di scala. Quindi sono state considerate a parità di costi, se spendevo 100 prima, ho considerato 100 successivamente e questo potrebbe in qualche modo garantire il Consiglio Comunale che se non c'è una diseconomicità, quindi se non c'è un maggior aggravio di costo il danno erariale non sussiste. Le perplessità dei revisori, a mio avviso, non sono collegate tanto alla mancanza di economicità, quindi va modificata la relazione di tipo contabile quanto al discorso sul personale e sul trasferimento. Il discorso invece, ecco altro aspetto che è stato tirato in ballo e che va chiarito, le variazioni di bilancio. Allora le variazioni di bilancio non è che devono essere effettuate perché non si sa quali saranno i costi, allora le variazioni di bilancio saranno necessarie per un aspetto molto semplice: perché non c'è stata una sincronia nelle varie diciamo pratiche adottate dall'amministrazione. E mi spiego meglio: quando il bilancio è stato redatto nel mese di dicembre 2011 e poi approvato il 12 gennaio 2011, la tempistica non era del tutto stata definita, non solo ma mancava ancora un piano economico finanziario definitivo dell'azienda. In mancanza di un piano economico finanziario, diciamo il Comune di Jesi non era neanche a conoscenza di quelle che poi dovevano essere le effettive risorse e faccio un esempio: supponiamo che io debba trasferire il servizio relativo alla casa di riposo e supponiamo, adesso per semplicità di ragionamento, che il mio servizio cioè il trasferimento che il Comune dà alla casa di riposo ogni anno sia 1.200.000 € cioè 100.000 € al mese. Il che però significa che se io trasferisco il mese di marzo o il mese di aprile o il mese di maggio, diciamo la mia variazione di bilancio mi cambia di 100.000 € per ogni mese, quindi la variazione di bilancio sarà propedeutica una alla tempistica e due al piano economico finanziario che è stato poi portato solo successivamente. Quindi questa è la ragione per la quale nel momento in cui saranno definiti sia la tempistica nel dettaglio sia anche tutti i servizi che sono con il piano economico finanziario dell'azienda, allora sarà necessario sincronizzare le previsioni del bilancio del Comune con quelle poi dell'Asp. Quindi questa è la ragione ma non tanto perché diciamo il piano economico finanziario non è certo, è chiaro che la relazione è stata fatta sulla base di certe ipotesi e quindi quelle ipotesi con un certo numero di dipendenti che poi dovranno essere trasferiti, un certo numero di servizi sia a livello qualitativo che quantitativo, quindi se queste ipotesi permarranno, chiaramente le risorse ed anche le economicità saranno le stesse. Se viceversa per esempio fra due anni potrebbe esserci un'indicazione da parte di tutti i 21 Comuni di incrementare il livello qualitativo, quantitativo dei servizi, chiaramente anche l'eventuale quadro economico futuro potrebbe essere modificato. Questo non significa però che magari c'è un danno erariale, su questo anche varie Corti dei Conti si sono espresse nel corso degli anni cioè a livelli qualitativi superiori chiaramente non è che dal punto di vista diciamo della spesa è necessariamente un maggior costo e quindi una diseconomia. Quindi, ecco, questa è la ragione, la ragione principale, a mio avviso, proprio dei revisori è la questione del personale dipendente ma non quella relativa all'economicità dell'operazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi per replica e poi procediamo alla dichiarazione di voto. Prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Ma io chiedo un chiarimento: al di là del fatto che mi pare di aver capito comunque che la risposta dell'assessore è la fase è transitoria, quindi in realtà non è pronta per partire, no assessore? Credo che sia questo perché come la costituzione di una società. (Intervento fuori microfono). Chiedo scusa. Però se le faccio una domanda, magari lei se mi risponde in modo più cortese, forse è giusto. Se viene costituita una società, il giorno dopo la società non è in fase, è ovvio da un punto di vista pratico, transitorio ma in realtà è operativa cioè mi costituisco la Daniele Massaccesi srl domani e domani già ha il suo conto corrente, dovrebbe avere il commercialista, il consulente del lavoro, se ci sono dei dipendenti, assumere dei dipendenti ecc. ecc. Tutto questo, la risposta è assolutamente pronta per partire la società. Assessore, non è che sto scherzando cioè le stavo facendo una domanda, guardi non assuma anche lei l'atteggiamento di superiorità, non disturbiamo cioè uno le fa una domanda e lei risponde, scusi eh. Lei guarda, adesso non mi faccia fare la cosa antipatica, si rivolge alla sua sinistra con atteggiamento un po' supponente, nessuno, guardi, lei vuol far perdere né tempo... Se noi dobbiamo votare, uno fa delle domande, credo più o meno sensate a cui si aspetta una risposta altrettanto sensata ed anche un pochino cortese. La seconda domanda è questa: lei dice che la società, l'Asp è assolutamente pronta per partire, al di là del primo periodo è pronta. Al di là del fatto che, torno a dirle, assessore, che mancano dei pezzi perché tanto per intenderci quella perizia non c'è, che è citata allegata al documento ma voglio dire forse è poco importante, io le chiedo anche questo: le conseguenze, si dice nella nota dei revisori che il Sindaco ha chiesto espressamente, se non vado errato, al collegio il rilascio dell'asseverazione prevista all'art. 3, comma 32 ecc. Premetto di non avere questo articolo, quindi per essere chiaro, ma è una richiesta tipo dirimente o meglio quali sono le conseguenze eventuali della mancata asseverazione redatta dal collegio dei revisori. Perché di fronte a tutte queste perplessità, di fronte anche ai possibili rischi che non io, assessore, ma i sindaci revisori del Comune di Jesi hanno indicato e fra l'altro successivamente alla nota del segretario comunale che quindi immagino abbiano letto, allora io dico visto che è transitorio il periodo, se posticipiamo la decorrenza di questo periodo transitorio e ci muoviamo per tranquillità di tutti i consiglieri ma non solo tranquillità personale, anche per un senso di completezza e richiediamo un parere per essere certi che non ci sono problemi a riguardo, che forse, come dice lei o meglio come dice il dottor Della Bella, è una sorta di scrupolo eccessivo quello dei sindaci non richiesti, io credo che forse qui andiamo al di là dello scrupolo, forse è una volontà precisa da parte degli stessi di dare parere contrario, motivato perché hanno fatto riferimento alle possibili conseguenze ed alle possibili iniziative che gli stessi, anche a tutela loro, credo predisporrebbero. Quindi, assessore, l'invito che le faccio è proprio questo: in quest'ottica di collaborazione di vedere se c'è la possibilità di munirsi di una sorta di parere pro veritate che in qualche caso abbiamo richiesto. La questione è delicata ma credo ne valga assolutamente la pena.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora l'assessore ha la facoltà o meno di rispondere. Massaccesi ha fatto la sua osservazione alla replica dell'assessore, se non ci sono risposte e se non ci sono altri interventi, procediamo con le dichiarazioni di voto. Prenotarsi per dichiarazioni di voto. Binci.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie presidente. Con questa delibera il Consiglio Comunale quindi affida la gestione dei servizi socio assistenziali all'azienda servizi alla persona, è la conclusione di un lungo percorso iniziato anche dalla scorsa legislatura che trova appunto con questa delibera diciamo il via libera per operare concretamente. Si tratta appunto di un'operazione che riguarda Jesi e tutti i Comuni della Vallesina, sono 21 Comuni, quindi è stata sicuramente un'operazione difficile da conseguire e di questo va dato atto appunto all'amministrazione comunale di aver conseguito questo importante risultato che fa parte del programma di mandato, ovviamente è necessario anche sottolineare come questo sia stato, è diciamo un progetto pilota a livello della Regione Marche, tant'è che ha avuto anche i dovuti apprezzamenti dall'assessore regionale Marconi. Con l'avvio di questa azienda servizi alla persona rimane comunque il collegamento tra Consiglio Comunale e da un lato quindi con la costituzione dell'assemblea dei soci di cui fanno parte anche gli stessi sindaci dei Comuni che compongono l'azienda speciale alla persona e quindi, diciamo così, viene garantito il controllo anche pubblico, anche in considerazione del fatto che vengono dati tutta una serie di servizi sociali abbastanza delicati come quello dell'area famiglia minori, quello dell'area della disabilità, quella degli anziani e del disagio, quindi è un traguardo secondo me, secondo noi diciamo come Partito Democratico importante e che ovviamente ha bisogno, diciamo andrà quindi in una fase di iniziale rodaggio per operare e quindi diciamo va nella giusta direzione anche in considerazione del fatto che le risorse, i finanziamenti nel tempo appunto si riducono e quindi l'unione fa la forza come si dice e quindi il fatto di poter mettere insieme più Comuni per sviluppare, per mantenere la qualità e la quantità dei servizi offerti, sicuramente è un esperimento primo nella Regione Marche che sicuramente è di grande rilevanza e che era uno dei punti appunto del programma di mandato di questa amministrazione che viene conseguito. Quindi il nostro è un voto favorevole. Grazie.

LILLINI ALFIO – SEL: Per dichiarazione di voto, anche Sel, che ha scommesso su questa pratica in senso cioè oggi scommettiamo con il voto sulla positività di questo percorso che conosciamo, che abbiamo assistito, visto nascere in 4 anni, credo che, essendo un progetto appunto pilota, il primo nelle Marche, se possa partire anche con qualche punto interrogativo, questo ci può anche stare, ci può anche capitare però il fatto stesso che in un'area tutti e 21 i Comuni dove in un primo tempo per una parte prettamente politica alcuni Comuni volevano rimanere poi alla finestra ma poi anche lì sono cambiati gli amministratori, anche se sono rimasti magari amministratori dello stesso colore politico, poi hanno ragionato giustamente in maniera diversa. Quindi il fatto che la scelta oggi fa il Consiglio Comunale che è una scelta prettamente, per come la vedo io, di ordine politico, dopo aver fatto questa scelta, questa azienda parte poi alcune relazioni con dei punti interrogativi o altro sono prettamente scelte tecniche che non compete, secondo il mio punto di vista, al ruolo del Consiglio Comunale esaminare una... Io ho allegato, credo come io, tutti, delle relazioni che mi evidenziano delle positività ed a me questo per fare una scelta, ripeto, politica che ho partecipato in questa intera legislatura, quantomeno negli ultimi 4 anni, anche in maniera intensa, con più passaggi anche in Consiglio Comunale, credo che sia una cosa da definire solamente positiva e quindi il voto di Sel sarà un voto favorevole. Grazie.

ROSSETTI SIRO – MD JESI E' JESI: Io voto favorevole a questo ordine del giorno per le motivazioni che ho detto prima, che ho sempre creduto nella bontà di questo percorso ed ancor più perché Jesi può diventare comunque punto di riferimento centrale nell'erogazione dei servizi socio sanitari, sperando che la stessa cosa poi possa avvenire anche in campo sanitario.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Devo dire una pratica così importante, forse avrebbe dovuto avere un percorso normale e forse essere discussa meglio, in modo più approfondito, senza l'assillo fra l'altro della scadenza che, guarda caso, più o meno è prevista per domani cioè a domani già è previsto il cambiamento, non c'è una data limite diversa cioè è giocoforza credo per qualche motivo mettere il Consiglio Comunale di fronte alla condizione di dover approvare, altrimenti possono esserci delle conseguenze, immagino soprattutto per il personale. È l'ennesima dimostrazione di come ci sia quella scarsa o nulla collaborazione che si dovrebbe richiedere anche in sede istituzionale, in un'occasione così importante come questa fra maggioranza ed opposizione. Ma se mi permette, non per essere polemico, lo stesso atteggiamento dell'assessore nella dimostrazione. E se questo è il tipo di risposta che si riceve, si rimane anche un po' scoraggiati, assessore, si vorrebbe avere un contributo anche critico anche da lei invece del silenzio e dei sorrisi quasi di sufficienza. Ma detto questo, me la lascia un'espressione personale, vede io sono un po' preoccupato quando in tutta anche questa situazione c'è questa corsa ad arrivare dopo aver atteso anni o forse mesi, quando vengono privilegiate in qualche modo risorse esterne rispetto a quelle interne, quando ci si chiude gli occhi di fronte anche ad una contrarietà non dell'opposizione ma di organi tecnici, si bypassa anche quello. È stato chiesto un chiarimento anche sull'importanza di quell'asseverazione richiesta, nessuna risposta viene data, ho fatto notare, assessore, che manca o mancherebbe un documento, almeno quando ho guardato la pratica io, essenziale nel fascicolo relativo a quello studio, quando l'ho guardata io mancava quel documento, allegato A, se non sbaglio, ci sono tutte quelle carenze, un po' quel pressapochismo ma bisogna correre e bisogna arrivare non so dove, adesso qualcuno dice ci affidiamo a qualcuno che è assolutamente bravo, ha assolutamente capacità manageriali, non lo so perché finora credo che sia stato più bravo a districarsi fra incarichi politici e adesso magari è messo alla prova con incarichi veri preparati dai politici. Io confido, avendo una responsabilità enorme, che la persona chiamata a questa responsabilità ne abbia le capacità, me lo auguro, la cosa che un pochino mi sorprende è che non si riesce mai a trovare persona valida managerialmente, con i titoli necessari e con le capacità necessarie fuori da un certo ambito, è tutto chiuso in un certo mondo, che è un mondo un pochino stretto, un po' che sa, se mi si permette il termine, anche un po' di muffa perché è un certo mondo che non si rinnova mai, che non ha capacità di guardare in modo diverso. Ma queste sono espressioni e sono pensieri miei, io credo che, e personalmente io lascio libero il collega Santinelli ovviamente di votare in maniera diversa se pensa di votare in maniera diversa, io mi asterrò su questo perché non vorrei assistere ad una sorta di gioco al massacro sui dipendenti che comunque non lo meritano, a me interessava, visto che non c'è una scadenza perché dopo averci preso quasi in giro per anni e poi per mesi, gli ultimi mesi, non credo che chiedere un rinvio al Consiglio prossimo per avere degli approfondimenti sarebbe stato la fine del mondo ma ognuno vuole raggiungere un obiettivo, come a dire mettere la bandierina su dei risultati raggiunti a fine mandato, ognuno ha le proprie bandierine. Io capisco questo appartiene a qualcuno e mi va benissimo, certamente non condivido, io non bypasserei l'osservazione dei sindaci revisori, fra l'altro per scrupolo mi sarebbe molto piaciuto che l'assessore nella sua competenza e nella sua responsabilità e credo anche nella sua forza, nella sua convinzione, di fronte ad un dibattito del genere avesse osato chiamare i sindaci revisori perché abbiamo sentito erano stati presenti e poi sono andati via, richiamarli perché la loro voce era importante in questa occasione. Sì, assessore, perché se vengono mosse delle perplessità su

una delibera che lei sottopone alla nostra approvazione, è lei che dovrebbe chiamare i sindaci per chiarirci la posizione che hanno assunto perché se non la loro rimane una voce scritta ma comunque che viene superata. Io ho paura di quella realtà e di fronte a questo atteggiamento è proprio questo atteggiamento di chiusura che mi porta al voto di astensione sulla delibera.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 10, dell'azienda pubblica servizi alla persona "Asp Ambito 9". Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.02	(Agnetti per G.M. - Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.02	(Agnetti per G.M. - Massaccesi per Una Bella Città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.31 DEL 05.03.2012

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA LUNGO VIA ABBRUZZETTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL COMANDO STAZIONE FORESTALE. ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92.

Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora si tratta dell'approvazione definitiva della variante che avevamo già impostato per la costruzione della caserma del Corpo Forestale dello Stato. In pratica la pratica ha avuto la sua prima approvazione in Consiglio Comunale, poi è stata pubblicata, adesso termina il suo iter con l'approvazione definitiva. Vi ricordate, si tratta della realizzazione del comando in via Abbruzzetti. Non sono pervenute osservazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi. Non ci sono prenotazioni, prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, procediamo alla votazione dell'oggetto 19. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.20 – RITIRO

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER RETTIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E MODIFICHE AZZONAMENTI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/1992 E SS.MM.II.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'amministrazione ritira l'oggetto 20.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.32 DEL 05.03.2012

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER L'AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO DEI LOTTI LIBERI DELLA CITTA' CONSOLIDATA E RETTIFICHE ZONIZZAZIONI. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5 DELLA L.R. N. 34/90 E SS.MM.II.

Escono: Massaccesi e Cherubini
Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Si tratta anche qui dell'approvazione definitiva della variante che avevamo portato, adesso non ricordo esattamente la data precisa del Consiglio Comunale, comunque in un precedente Consiglio per la sistemazione del problema dei cosiddetti lotti liberi nel quale, come da previsione di piano regolatore per la realizzazione di manufatti in alcuni lotti era necessario avere delle costruzioni sostanzialmente presenti già e questo creava una sorta di disparità anche con altre situazioni. La variante è stata pubblicata ed in questo caso abbiamo delle osservazioni, osservazioni che l'ufficio ha ovviamente controdedotto e si vota il parere dell'ufficio, quindi rispetto a quella che è la proposta dell'ufficio voi dovete esprimere o non esprimere il voto. Allora sono pervenute 7 osservazioni di cui possiamo dare in sede di votazione oppure le leggiamo adesso? Le votiamo una per uno. 8 scusa, ho contato male, 8, è giusto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora si procede in questo modo: dobbiamo votare le 8 osservazioni una per una, quindi chi intende essere favorevole al pronunciamento dell'ufficio deve votare sì. Quindi nella prima osservazione l'ufficio respinge la controdeduzione, respinge l'osservazione quindi chi vuole approvare il parere della proposta dell'ufficio deve votare sì ed in questo modo respinge l'osservazione del proponente, in questo caso il signor Canafoglia. Ordine del giorno n. 21, procediamo alla votazione della prima osservazione: l'ufficio dà parere contrario, chi vota sì conferma il parere contrario dell'ufficio. Aprire la votazione. Osservazione Canafoglia potete scrivere, n. 1. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1 CANAFOGLIA:

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

L'osservazione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seconda osservazione presentata dalla signora Barchesi Ave. (Interventi fuori microfono). Osservazione n. 2, Crocioni prego.

ING. CROCIONI ANDREA: Dunque l'osservazione n. 2 Barchesi Ave riguarda una richiesta di modifica di un'area che sta all'interno di un Ambito. Siccome questa variante prevedeva una trasformazione diciamo abbastanza modesta della cartografia, siccome in realtà l'osservazione che presenta la signora chiede un ampliamento della sua attuale zonizzazione ma non dà una motivazione cioè chiede un ampliamento che non è giustificato da niente, non lo presenta come un errore materiale, non l'ha presentato come un errore materiale, si propone il respingimento anche se, siccome era all'ordine del giorno la variante ulteriore che prevedeva invece, quella sì, la modifica di alcune zonizzazioni anche per errori materiali, in quella sede noi abbiamo ritenuto che la signora possa fare la richiesta di inserire una variante più piccola di questa e più modesta. Qui chiede di allargare una zonizzazione attualmente esistente e noi la riconduciamo alla presenza di un elemento riconoscibile che è una siepe e fino a lì può arrivare, dove chiedeva lei era impossibile perché chiedeva tutta una grande area. Quindi viene respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie Crocioni. Procediamo alla votazione: chi vota sì accoglie il parere negativo del respingimento dell'ufficio. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.2 BARCHIESI:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

L'osservazione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Osservazione n. 3: l'ufficio propone di respingere l'osservazione presentata dal signor Bernacconi Tonino. Prego.

ING. CROCIONI ANDREA: Anche in questo caso viene chiesta la modifica della zonizzazione. Questo è un proprietario di un'area che sta all'interno del perimetro di un Ambito che è quello delle Cartiere Vecchie, è un Ambito di espansione, quindi lì fa fatto un piano di lottizzazione. Lui chiede di stralciare da questo piano la sua proprietà che è un edificio, un fabbricato esistente per trasformarlo in una zona di tipo B, quindi di completamento. In realtà in questa tipologia di varianti la modifica di zonizzazione tra zona di espansione e zona di completamento o viceversa non è ammessa perché farebbe passare la variante in una categoria più complessa diciamo. Quindi in questo caso viene ugualmente respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione. Ricordo che chi vuole accogliere la proposta dell'ufficio di respingimento deve votare sì. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.3 BERNACCONI:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)

Viene accolto il respingimento proposto dall'ufficio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione in merito alla quarta osservazione: l'ufficio propone di respingere l'osservazione presentata dal signor Cherubini Alvise. Prego.

ING. CROCIONI ANDRREA: La richiesta riguarda l'introduzione di una precisazione nella modalità di calcolo della perequazione che effettivamente corrisponde all'attribuzione della legge regionale 22/2011, legge regionale sulla ristrutturazione e la riqualificazione urbana diciamo, per cui la perequazione, i Comuni devono stabilire la perequazione in proporzione al valore Ici. Questo concetto che è un concetto sul quale noi concordiamo peraltro e che è stato anche alla base di una proposta che ha fatto il Comune con i proprietari dell'Ambito, noi però riteniamo che non sia proponibile in questa fase perché questa è la fase di osservazione, i proprietari dello stesso Ambito sono fortemente interessati alla modalità con la quale si stabiliscono i valori di perequazione, se venisse accolta in questa fase gli altri proprietari non sarebbero messi nelle condizioni di poter valutare questa trasformazione che peraltro secondo noi è dovuta, però in questa fase noi riteniamo che sia necessario mettere anche gli altri proprietari dell'Ambito nelle condizioni di poter valutare questa trasformazione. In questa fase sarebbe impossibile perché loro non possono valutare, anche per questa osservazione proponiamo che venga trasferita nella variante che era oggi in previsione e che verrà proposta nel prossimo Consiglio in modo tale che tutti i proprietari possano proporre le loro osservazioni. Quindi anche in questo caso si propone di respingere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.4 CHERUBINI:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Osservazione n. 5: l'ufficio propone di accogliere l'osservazione del signor Mariani Paolo. Prego Crocioni.

ING. CROCIONI ANDREA: Questa osservazione chiede di inserire all'interno di questa variante una modestissima modifica che riguarda l'Ambito di via Campania-via Don Minzoni nel senso di escludere due porzioni molto piccole dall'Ambito diciamo previsto dal piano regolatore. Sono due porzioni che non fanno parte in alcuna maniera delle proprietà che sono interessate all'Ambito, quindi sono completamente estranee e tra l'altro sembrerebbe proprio un errore materiale di disegno, per cui si propone l'accoglimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votiamo questa osservazione: in questo caso è l'accoglimento, sei favorevole cioè al parere favorevole dell'ufficio sull'osservazione del signor Mariani. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.5 MARIANI:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votiamo la seconda osservazione del signor Mariani Paolo per la quale l'ufficio propone l'accoglimento. Crocioni.

ING. CROCIONI ANDREA: L'osservazione in oggetto riguarda una modifica delle norme tecniche di attuazione relativamente all'attuazione degli Ambiti territoriali, in particolare gli artt. 5 comma 2 e 36 comma 4 e 7 parlano di Ambito territoriale unitario. Il piano regolatore consente solo agli Ambiti definiti territoriali unitari la possibilità di suddividere in sub Ambiti. Siccome, specialmente in questo momento di difficoltà economica, specialmente nel mondo edilizio, avere Ambiti molto grandi come sono quelli previsti dal piano regolatore crea una forte difficoltà perché bisogna mettere insieme molti soggetti, molti proprietari e quindi rischia di frenare l'iniziativa economica prevista peraltro dal piano regolatore, si propone di eliminare sostanzialmente con questa osservazione il termine "unitario". In questa maniera si consente a tutti gli Ambiti di essere ulteriormente frazionati, quindi consente, ancorché non ci sia l'unanimità del consenso dei proprietari, di partire soltanto con i proprietari che sono d'accordo. Questa norma però mantiene in capo al Consiglio Comunale la valutazione sulla convenienza dal punto di vista pubblico della proposta fatta dai privati cioè se 3 privati su 10 vogliono partire, si mettono insieme, devono presentare un progetto che riguardi tutti i proprietari dell'Ambito, tutti e 10 ed in particolare il loro Ambito, la loro parte. Questa proposta, che quindi separa il totale dalla loro parte, deve essere sottoposta comunque al Consiglio Comunale che valuterà sulla fattibilità e sulla convenienza di quell'intervento. Quindi noi proponiamo di accogliere questa osservazione che elimina questa dicitura "unitario" rispetto all'Ambito che può essere frazionato e quindi consente il frazionamento di tutti gli Ambiti del piano regolatore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione: si vuole dire accoglimento. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.6 MARIANI:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Accoglimento dell'osservazione presentata dal signor Alvisè Cherubini. Prego Crocioni.

ING. CROCIONI ANDREA: Questa osservazione esattamente è sostanzialmente identica alla precedente cioè verteva sullo stesso argomento, eliminare la definizione “unitario” dal concetto di Ambito territoriale, quindi ha le stesse motivazioni dell'osservazione al punto precedente, per cui si propone l'accoglimento anche di questa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione quest'ultima osservazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.7 CHERUBINI:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

ING. CROCIONI ANDREA: L'osservazione è stata presentata dall'ufficio perché risolve alcune modeste questioni legate all'applicazione di un articolo che riguarda la zona agricola. In particolare si tende ad escludere dalla possibilità di variazione della destinazione d'uso, la norma di piano regolatore parla di edifici principali agricoli, viene eliminato il termine “principale” perché anche se il piano regolatore evidentemente identificava con il termine “principale” la casa colonica, l'edificio padronale tuttavia questo è un elemento che può costituire un punto di confusione perché principale in caso di insediamenti puramente produttivi può essere anche lo stesso capannone. Quindi la norma consentirebbe la trasformazione in senso residenziale, anzi il cambio di destinazione d'uso anche degli edifici industriali agricoli. Noi abbiamo fatto alcune modifiche tra cui questa che impedisce la trasformazione dell'edificio principale, si parla in generale di edifici agricoli, all'interno dell'articolo delle norme tecniche viene specificato quali sono le tipologie di edifici che sono assoggettati al cambio di destinazione d'uso, sono quelli previsti dalla legge regionale 13/90 che è la legge sull'edilizia in zone residenziali, quindi sono le tipologie delle costruzioni a servizio del fondo a carattere non industriale, diciamo non produttivo, quindi soltanto gli accessori che sono normalmente a corredo delle costruzioni. Tra l'altro questa norma va nel senso del piano casa che consente già da adesso la trasformazione degli accessori in senso residenziale almeno per una superficie fino a 70 metri quadri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione l'accoglimento di questa osservazione presentata dall'ufficio. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.8 SERVIZIO URBANISTICA – AMBIENTE:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votiamo l'oggetto 21 nella sua interezza. Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.22 – DELIBERA N.33 DEL 05.03.2012

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 201/2010: “APPROVAZIONE DEL PIANO ENERGETICO COMUNALE ED ADESIONE DEL COMUNE DI JESI AL PATTO DEI SINDACI”
APPROVAZIONE DEL SEAP – SUSTAINABLE ENERGY ACTION PLAN

Entra: Cherubini

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: Ho avuto modo di spiegare in commissione questa pratica anche con l'ausilio dell'energy manager, la dottoressa Calcagni che ha predisposto per i consiglieri una piccola edizione di quanto è contenuto. In pratica dopo un anno dall'approvazione della nostra adesione al piano dei Sindaci dobbiamo mandare le iniziative che intendiamo fare da qui al 2020, quindi un piano programmatico per l'abbattimento della Co2, l'aumento del 20% delle rinnovabili ed una diminuzione del 20% dei consumi. Nel piano che andiamo ad approvare c'è questa tendenza di piano per arrivare all'adesione in prima battuta ed al rispetto di quanto pattuito con l'adesione appunto al patto dei Sindaci.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi. Non ci sono interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.02 (Agnetti per G.M. - Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io comprendo la fretta perché vedo già tutti con i cappotti come se suonasse la campanella ma, oltre all'immediata esecutività che andiamo a votare, c'è un'altra pratica e poi si era detto in coda di prendere in esame un ordine del giorno presentato da Rossetti ed abbiamo anche la motivazione appesa alla balaustra del Consiglio Comunale. Io lo ricordo soltanto, lo farò solamente se c'è il numero legale naturalmente. Per l'immediata esecutività del n. 22 viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.01 (Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.01 (Agnetti per G.M.)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.34 DEL 05.03.2012

DITTA U.P.A. SOC. COOP. A R.L. - AMPLIAMENTO CENTRO DI ESSICAZIONE E STOCCAGGIO CEREALI IN VIA PIANDELMEDICO CON TRASFERIMENTO DELL'IMPIANTO ESISTENTE IN VIA DEL VERZIERE. DICHIARAZIONE IDONEITA' DELL'AREA AI SENSI DELL'ART. 39 DELLA NTA DEL PRG

Esce: Santarelli

Entrano: Massaccesi e Pennoni

Sono presenti in aula n.20 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica praticamente prevede la valutazione dell'idoneità dell'area dove la ditta effettuerà un ampliamento perché già è presente con una porzione di immobile industriale. Si tratta di un'area agricola, se non sbaglio, e la previsione di piano regolatore prevede che in causa di ampliamento dell'insediamento dobbiamo effettuare la valutazione dell'idoneità dell'area ed ovviamente abbiamo fatto una valutazione di idoneità da questo punto di vista. È chiaro che poi la situazione di ampliamento in quest'area prevederà che lasciano la zona attualmente prevista in via del Verziere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono né interventi né dichiarazioni di voto, quindi procediamo alla votazione della pratica n. 23. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza. Non c'è immediata esecutività.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.35 DEL 05.03.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI IN MERITO AL RINNOVO DEI CONTRATTI A TERMINE E RECUPERO CONTRATTI NON RINNOVATI PER IL PERSONALE ASUR – EX ZONA TERRITORIALE N. 5 DI JESI

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Rossetti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Velocemente, ringrazio della pazienza perché oggi non abbiamo fatto in tempo, io vorrei che questo ordine del giorno, questa mozione venisse fatta propria da tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale come abbiamo fatto in altre occasioni per le stesse tematiche, anche perché è un incentivo per il Sindaco nell'incontro che avrà domani con il Governatore a portare anche il discorso del personale in scadenza tra le altre cose. Io ora leggo velocemente: come è noto, negli ultimi anni ci sono stati da parte dello stato consistenti tagli sul fondo sanitario nazionale, fatti in maniera indiscriminata da parte del governo e che hanno ridotto fortemente il trasferimento delle risorse dallo stato alle regioni con il rischio oramai concreto di portare la nostra sanità marchigiana al collasso. Di fronte ad una stagione difficilissima per gli operatori e per i servizi nel biennio 2010-2011 caratterizzata da imponenti tagli sul personale, è chiaro che un ulteriore intervento sul contenimento della spesa per l'anno 2012 andrebbe a compromettere gravemente la qualità e la funzionalità dei servizi sanitari dell'ospedale modello di Jesi e di tutta la sanità della Vallesina, sovraccaricando peraltro il lavoro oltre il lecito contrattuale dei professionisti. La minore disponibilità dei soldi a disposizione della Regione Marche non deve costituire però un alibi per i politici e gli amministratori locali affinché si determinasse un peggioramento costante e progressivo dei servizi ospedalieri e territoriali del sistema sanitario marchigiano, cosa che purtroppo sta puntualmente avvenendo. Tutti i dipendenti della sanità sanno bene quanto siano peggiorate le condizioni di lavoro negli ultimi mesi e quanto sia sempre più difficile per loro offrire ai cittadini che ricorrono alle cure un'assistenza degno di un paese civile. La situazione del servizio di radiologia dell'ospedale di Jesi e la carenza del personale nelle sale operatorie ne è un esempio evidente, altrettanto odiosa è la politica dell'Asur nei confronti di centinaia di lavoratori precari che hanno contribuito per anni al buon funzionamento del sistema sanitario ai quali sono scaduti ed a breve scadranno i contratti a tempo determinato e sono circa 90 operatori in scadenza di contratto. Alcuni di questi professionisti hanno già perso il lavoro, nonostante avessero lavorato per molti anni ed altri sono destinati a perderlo a breve, un investimento sul futuro che si sta vanificando... C'è da rilevare che nonostante le disposizioni regionali, non vengono più rispettati i vincoli che la stessa Asur si è data e cioè quelli di sostituire per il 70% il personale sanitario andato in pensione. Per questo motivo chiedo a tutti i consiglieri di impegnare la Giunta Comunale ed in particolare il Sindaco ad intervenire nei confronti della direzione dell'Asur affinché sia rapidamente risolta la grave carenza di personale e soprattutto vengano rinnovati tutti i contratti a tempo determinato delle varie figure professionali presenti nell'ex zona territoriale n. 5 di Jesi e vengano recuperati i contratti scaduti per gli operatori sanitari, tecnici ed amministrativi che hanno prestato servizio per lunghi periodi alle dipendenze della nostra struttura. E chiedo al Sindaco che sia un impegno che possa prendere domani anche nei confronti del Governatore, unitamente agli altri. È stato rinviato? (Intervento fuori microfono). Ecco, quindi questa è una delle questione importanti comunque da portare. La ringrazio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Può prenotare per un intervento. Massaccesi, prego. Binci, prego.

BINCI ANDREA – PD: Io intervengo solamente, in relazione alla richiesta fatta da Rossetti come farla propria diciamo di tutte le forze politiche in Consiglio, quantomeno quelle presenti, da parte nostra c'è la disponibilità quindi a far sì che questa sia una mozione anche di tutto il Consiglio quindi, ecco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Va bene ma penso che, voglio dire, a parte il proponente la votiamo tutti, sennò dobbiamo fare tutto l'atto, dobbiamo riscrivere l'atto e sottoporre la firma di tutti oppure sull'atto presentato da... Ecco, quindi la votiamo, personalmente penso che ci sia unanimità di voto e conseguenzialmente la mozione è presentata da Rossetti ma la presenta sostanzialmente tutto il Consiglio Comunale. Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata ad unanimità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale è chiuso, tra domani e dopodomani avrete comunicazione via e-mail della convocazione del prossimo ed ultimo Consiglio Comunale. Già da adesso vi ricordo che, essendo l'ultimo Consiglio Comunale, al termine del Consiglio Comunale, chi vuole, penso tutti, mangeremo insieme per salutarci.